



L'unità europea nei colloqui di Gonzalez in Italia

La sicurezza del Mediterraneo e la costruzione dell'Europa unita sono stati i due temi al centro del terzo vertice italo-spagnolo...

Al Senato la legge sullo sciopero nei servizi

Comincia oggi al Senato la discussione del testo unificato che regola il diritto di sciopero nei servizi pubblici...

Sindacati e Fiat oggi tornano a parlarsi

Fiat e sindacati oggi di nuovo a confronto. Sarà una ripresa della trattativa interrotta il 28 giugno scorso...

Dollaro sempre più caro Banche centrali in azione

Il dollaro continua a salire nei confronti di tutte le altre monete...

GORBACIOV DA VARSAVIA La proposta a sorpresa sul disarmo in Europa ha preso di contropiede il governo De Mita

«Niente F16 in Italia e io ritiro i miei caccia»

Ora si torni in Parlamento

ANTONIO RUBBI

S in dall'inizio abbiamo chiesto che sugli F16 non si assumessero decisioni precipitose...

A metà del mese scorso giunse la prima risposta pubblica del vicepresidente ungherese Peter...

Ora giunge da Varsavia la significativa dichiarazione di Mikhail Gorbaciov, viene a modificare sostanzialmente il quadro nel quale è maturata...

Se la Nato rivedrà la sua decisione di schierare i 79 F16 in Italia, l'Unione Sovietica ritirerà uno stormo di caccia-bombardieri equivalente...

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA La proposta è venuta al primo giorno della sua visita in Polonia. Mentre tutti si aspettavano la conferma delle indiscrezioni del Dipartimento di Stato...

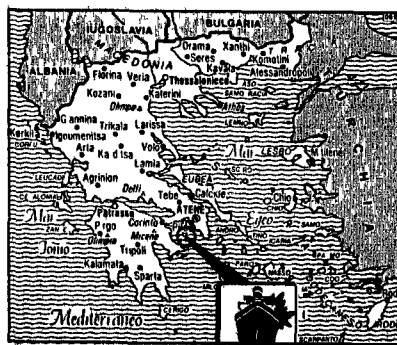
Gorbaciov ha parlato ieri alla Dieta il parlamento polacco con un discorso che sul piano delle relazioni bilaterali presentava grandi novità.

DELL'AQUILA E DI MARE A PAGINA 9

Assalto con bombe a mano a sud di Atene, 60 feriti

Attaccata nave di turisti Nove morti

Alcune bombe esplose in rapida successione poi a bordo della «City of Potos», una tranquilla nave da crociera...



A PAGINA 8

Per la strage alla stazione ergastoli a Fioravanti, Mambro, Fachini e Picciafuoco Dieci anni al «venerabile», a Pazienza e agli ufficiali dei servizi di sicurezza devianti

A Bologna condannati fascisti, Gelli e le sue spie

Ergastolo per i terroristi neri Francesca Mambro, Giusva Fioravanti, Sergio Picciafuoco e Massimiliano Fachini...

DAL NOSTRO INVIATO IBIO PAOLUCCI

BOLOGNA Dopo otto anni la giustizia ha emesso il suo primo verdetto sulla strage di Bologna...

ALLE PAGINE 3 e 4 MARCUCCI, CHELO e ALBI



Francesca Mambro e Giusva Fioravanti, due dei quattro imputati condannati all'ergastolo

«Sentenza storica Spezzata una catena di impunità»

LUCIANO VIOLANTE

È una sentenza storica. Sul banco dei condannati ci sono la P2, i Nar i servizi di sicurezza devianti e Francesco Pazienza...

A PAGINA 2

Nuovo incidente allo Shuttle

Una vignetta sul New York Times mostrava una spennacchiata aquila - zio Sam - che legata al nido commentava con un «boffi spocchioso il passaggio di un orso sovietico che agitando le zampe volava tranquillamente...

Oggi parte da Baikonur la seconda sonda sovietica che completa la missione Phobos. Tra quattro mesi raggiungerà Marte per iniziare un intenso programma di esplorazione del pianeta e della sua luna...

ROMEO BASSOLI

Inno I annuncio di un altro nuovo del lancio dello Shuttle. Motivo un errore tecnico in un test. Una guarnizione si è rotta e forse si dovrà smontare l'intero vettore...

Nordio cerca alleati e convoca il consiglio Alitalia

ANTONIO POLLIO SALIMBEM

MILANO Dopo cinque giorni di silenzio il presidente dell'Alitalia Nordio è uscito allo scoperto e ha convocato il consiglio di amministrazione per lunedì prossimo...

A PAGINA 13



Rosignano Greenpeace «attacca» la Solvay

Greenpeace è sbarcata alla Solvay. Dieci giovani sono approdati di sorpresa allo stabilimento chimico toscano e hanno bloccato con uno striscione uno scarico inquinante...

A PAGINA 5

Sentenza storica

LUCIANO VIOLANTE

La strage fu compiuta da una banda neofascista composta da Valerio Foravanti, Francesco Mambro, Massimiliano Facchini e Sergio Picciotto...

Questo è stato stabilito dalla sentenza di Bologna. Leggendo le motivazioni comprenderemo i motivi di alcune assoluzioni per insufficienza di prove...

Questo processo si è rivelato una vicenda emblematica anche per il peso avuto dall'associazione dei familiari delle vittime...

Dalla fine del centrismo, da quando è stata messa in discussione la centralità democristiana, la vita democratica non si è svolta liberamente...

Noi ci stiamo interrogando sul nostro passato. Siamo conducendo un'analisi onesta e dura, come è nostro costume...

Il cambio dei dirigenti sembrava legato al dopo Mundial, ma dopo Nordio e la tempesta nell'Iri...



Da sinistra, Enrico Manca, presidente della Rai, e Biagio Agnes, direttore generale

Alla Rai è stagione di grandi manovre

Nomine, piano editoriale, piano di ristrutturazione: ecco le questioni che terranno banco in Rai nella seconda metà di luglio...

ANTONIO ZOLLO

Il cambio di Rai è stato preceduto da una serie di operazioni progressive, sulla falsariga della guerriglia tra Dc e Psi...

Il punto è un altro: nell'ambito delle Partecipazioni statali, il maremoto delle ultime settimane resterà circoscritto all'Alitalia?

Insomma, sembrava pacifico che di qui alla primavera del 1990 si sarebbe proceduto per aggiustamenti minimi ed operazioni progressive...

Il nuovo caldo anche il confronto su piano editoriale e piano di ristrutturazione dell'azienda...

Se ne capirà qualcosa di più in questi giorni, anche attraverso la ripresa del confronto su piano editoriale e piano di ristrutturazione...

Ma il punto è un altro: nell'ambito delle Partecipazioni statali, il maremoto delle ultime settimane resterà circoscritto all'Alitalia?

Intervento

Perché non considero la Fiat una versione italiana dell'impero del male?

GIULIANO CAZZOLA

Non considero la Fiat, una versione italiana dell'impero del male. Non credo che le sorti di questa vertenza avranno un qualche significato di rilievo sul futuro della sinistra...

Rivendico però il diritto di difendere il riformismo, l'innovazione anche profonda nel campo delle relazioni industriali senza per questo prestarmi alla sceneggiata che si è aperta in taluni ambienti sindacali...

È ben strano il mondo e tanta acqua deve essere passata sotto i ponti se riscontriamo oggi una così grande confusione di valori e principi...

Io dico: vale la pena rischiare È in gioco la capacità d'influenzare le scelte d'impresa

WALTER GALBUSERA

Chiedersi cosa si nasconde dietro la proposta della Fiat di legare una parte della retribuzione all'andamento dei risultati significa porsi la questione in termini culturalmente subalterni...

La vera domanda a cui anche il movimento sindacale deve rispondere è quale sia la conseguenza che si produce sulla struttura e sulla dinamica della contrattazione sindacale...

Ciò è tanto più necessario quando si vuole dare priorità all'occupazione. Purtroppo gli operai della Fiat conoscono invece molto da vicino la flessibilità del lavoro...

Advertisement for l'Unità newspaper, listing staff members like Gerardo Chiaromonte and Armando Sarti.

Intervistato da Miriam Mafai, Luigi Agostini, della segreteria e responsabile del dipartimento organizzazione della Cgil...

PERSONALE

ANNA DEL BO BOFFINO

L'età degli eroi l'età degli uomini



Padri hanno sempre agito sulla base dei Grandi principi, secondo i quali il bene stava da una parte, il male dall'altra...

degi vizi, ma quell'otium latino che era il padre della riflessione e della distensione nei rapporti umani...

La sentenza di Bologna

«E' stata una strage nera»

Dopo otto anni la sentenza per la strage del 2 agosto '80. Quattro gli ergastoli per altrettanti terroristi...

DAL NOSTRO INVIATO IBIO PAOLUCCI BOLOGNA. Quattro ergastoli per la strage del 2 agosto '80 a quattro esponenti del terrorismo nero...

Il pm Libero Mancuso aveva chiesto sei condanne alla massima pena. Una per Paolo Signorelli, l'ideologo dell'azione di estrema destra...

Otto complessivamente sono le condanne per la banda armata. Il che significa che per i giudici del primo grado non soltanto esisteva un raggruppamento armato...

Non sufficientemente prova, invece, per i giudici bolognesi, l'esistenza di una associazione sovversiva, ai cui vertici erano stati collocati Licio Gelli e Francesco Pazienza...

zione anche Marco Ballan e Adriano Tilgher, mentre Fabio De Felice e Maurizio Giorgi sono stati prosciolti con la formula piena...

Tornando alla banda armata, resta da dire che Gilberto Cavallini è stato condannato a 13 anni ed Egidio Giuliani a 10 Assolti, invece, per insufficienza di prove...

Autori, dunque, terroristi veri, espressi da una organizzazione eversiva armata dello stesso segno. Sconosciuti i mandanti, anche se le condanne per il reato di calunnia equivalgono ad una condanna per la copertura fornita ai responsabili...

Stefano Delle Chiaie, imputato di sola associazione sovversiva, esce assolto con la formula del dubbio. La sua reazione è di totale inascoltanza...

Positiva anche la valutazione dei legali del collegio di parte civile, per i quali la sentenza «costituiva una tappa di indiscutibile valore per l'accertamento giudiziario dei vari collegamenti tra terrorismo nero, servizi segreti devianti e P2»...



Il presidente della corte Mario Antonacci mentre legge il dispositivo della sentenza

indagini operate, a scopo di terrorismo, dai Sismi da Gelli e da Pazienza, per proleggere e coprire i veri responsabili della strage»...

Riguardo alla assoluzione con la formula dubitativa per gli imputati di associazione sovversiva, i legali della parte civile, ritengono che l'assoluzione «sia fondata più su valutazioni tecnico-giuridiche che sulla insufficienza della prova sui fatti»...

Assai più sofferto, il giudizio di Torquato Secci, presidente dell'associazione fra i familiari delle vittime...

meditata, nel senso che ha certamente individuato gli esecutori della strage e ha ritenuto veritieri tutti i comportamenti materiali relativi anche all'associazione sovversiva e alla banda armata»...

Per Guido Calvi, avvocato della parte civile, si tratta di una «sentenza equilibrata e

giudizio e non dico altro». Per Sergio Picciafuoco lo scopo di «trovare capi esecutori» sarebbe stato raggiunto con la sua condanna all'ergastolo...

Mancavano ieri nelle gabbie Pazienza, perché malato di cuore, e la coppia Fioravanti-Mambro. L'aula era stracolma di avvocati, giornalisti, familiari delle vittime...

Picciafuoco ladrunco amico del «neri»



Di essere una malfattore non l'ha mai negato. E d'altra parte sarebbe stato assai difficile vista la sequela di precedenti giudiziari...

Massimiliano Fachini dall'Msi alle bombe



Protagonista stonco delle trame nere (imputato anche per la strage di piazza Fontana) Massimiliano Fachini è figlio di un quesitore di Verona ai tempi della repubblica di Salò...

Francesca Mambro «pasionaria» fascista



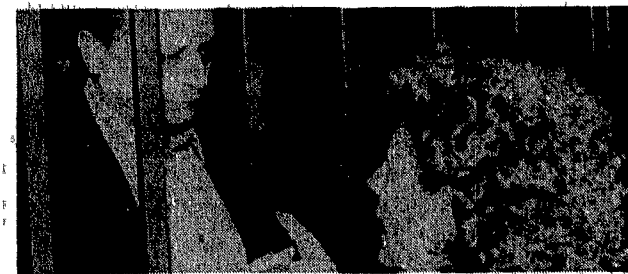
Adesso dopo tanti anni passati in prigione cerca di agguantare «qualche tocco d'umanità al ritratto che di lei hanno fatto in questi anni»...

Giulva Fioravanti lasciò la tv per le bombe



L'ex bambino prodigio ha lasciato la tv ma non il vizio di fare da primadonna. Lasciato lo schermo e la carriera cinematografica, che a meno di dieci anni lo avevano reso noto in tutt'Italia...

Per anni la P2 ha depistato le indagini



Stefano Delle Chiaie conversa con la sua compagna Leda Minetti dopo la sentenza

Dall'inchiesta sull'attentato a quella sul depistaggio delle indagini: otto anni attraverso una delle più sconvolgenti trame del nostro paese. Così il nome di Licio Gelli, il capo della P2, è entrato nel processo per la strage del 2 agosto...

organizza un incontro semi-clandestino tra i giudici Fioridia e Gentile e i vertici dei servizi devianti. La sua ciambella affarista definitivamente le indagini, trascinando i magistrati in interminabili quanto inutili tour tra il Medio Oriente e la Germania...

Che sia Gelli il regista della messinscena, non ci sono dubbi. Vinte le battaglie degli anni 70 all'interno della massoneria il capo della P2 ha rafforzato il suo potere nelle istituzioni, può contare su centinaia di ufficiali dell'esercito, dei carabinieri, della Guardia di Finanza...

GIÒ MANGUCCI

campo internazionale. Sono Santovito e Pazienza che, nello stesso periodo, passano al giornalista di Panorama Andrea Barberi due documenti destinati alla conoscenza esclusiva del presidente del Consiglio, dei ministri di Internto, Esteri e Difesa...

to, attraverso Cauchi, le bande dei fascisti toscani. Ma nel periodo che precede la strage di Bologna il capo della P2 non ha ancora perso il vizio. La sua amica Nara Lazzarini annota su un diario visite inconfidenti, telefonate tra i nomi che in quelle pagine ricorrono più frequentemente, quello di Pazienza, assiduo visitatore dell'Hotel Excelsior residenza romana di Gelli, e di Stefano Delle Chiaie, la «primula nera» che chiama dalla Bolivia per conferire con il «maestro venerabile»...

Table titled 'ECCO IL VERDETTO DELLA CORTE D'ASSISE' listing names of defendants, their sentences, and the charges against them.

del'eversione neofascista. Nell'84 dopo che il Csm è intervenuto sulla magistratura bolognese allontanando alcuni magistrati, questa sconvolgente miscela di interessi e personaggi comincia a venire a galla i giudici romani e bolognesi smascherano gli autori dell'operazione terrore sui treni: Musumeci e Belmonte vengono arrestati, per Pazienza si attende l'estradizione dall'America...

spontaneismo armato è solo una finzione esente unità operativa tra i «Nar» di Fioravanti, Mambro, Cavallini e Avanguardia Nazionale, il gruppo venuto di Ordine Nuovo e tra queste due formazioni e la «banda della Magliana», l'organizzazione criminale legata a doppio filo con i servizi segreti...

«romantica e superficiale», e quindi non può avere nulla a che fare con quella parte delle formazioni eversive compromesse coi servizi. Ma ci sono le prove che i «ragazzi dei Nar» non sono «angeli ribelli»: i percorsi delle loro armi, ricostruiti dalla Digos di Bologna e di Roma le rapine fatte dai neofascisti insieme al riciclaggio del denaro sporco affidato a criminali di grosso calibro come Franco Giuseppeucci, detto «Franco er negro». E al processo i colpi di scena che dovrebbero scagionare Mambro e Fioravanti dall'accusa di strage si trasformano spesso in ven e propri boomerang.

Advertisement for 'Editori Riuniti' featuring the article 'Raúl Alfonsín Il caso Argentina' by Pablo Giussani.

Bologna Variante invece di camionale

BOLOGNA. Il progetto per il potenziamento dell'autostrada Bologna-Firenze ha la via libera della commissione per l'impatto ambientale dell'opera...

Dieci giovani ecologisti con i gommoni approdano allo stabilimento chimico di Rosignano. S'incatenano ad una grata e bloccano uno scarico inquinante

Greenpeace sbarca alla Solvay

Blitz di Greenpeace a Rosignano. Sbarcano dalla «Sirius» sulla spiaggia, con i gommoni, in dieci, penetrano nello stabilimento chimico della Solvay...

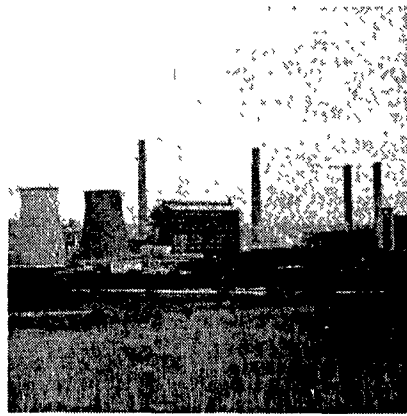
SERGIO ROSSI

ROSIGNANO. La «Sirius», la nave di Greenpeace, ha lasciato gli ormeggi di Portoferraio alle 21,30. Appena fuori rada la nave verde ha puntato a nord...

posizione al progetto, avanzata dalla Solvay, per la costruzione di un nuovo impianto produttivo di pvc (polivinilcloruro, una materia plastica di base).

Alla domanda relativa a come si sentisse a poche ore da una azione tanto delicata, Grace, che come marinaio è considerata dal resto dell'equipaggio una specie di fenomeno, risponde: «E come avere qualche larfalla dentro lo stomaco, per il resto non ho altro da dire se non quello che devo fare è giusto, quindi lo farò».

Gli ecologisti erano in maggioranza di nazionalità estera, ma l'operazione, come l'intero tour della «Sirius», appariva pensata in italiano. Greenpeace, stavolta, puntava ad attirare l'attenzione e a denunciare le sostanze tossiche gettate a mare dalle industrie di ca-



Attivisti di Greenpeace mentre tappano con un pallone gonfiato lo scarico dei rifiuti della Solvay a Rosignano. In alto una veduta della fabbrica

Esodo: 81 morti sulle strade nell'ultimo fine settimana

Ottantuno morti sulle strade italiane lo scorso week end in occasione del secondo «esodo» di luglio, con una diminuzione in percentuale del 27,7 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno...

In Sicilia due vittime per insolazione

colpite da insolazione. Trasportato in ospedale quando già versava in coma, i medici gli hanno riscontrato un'infiammazione polmonare di 43 gradi. Pietro Vella, nonostante le cure praticategli, è morto poco dopo. A Ragusa, l'agricoltore Biagio Roccuzzo, 50 anni, è stato colto da malore mentre si trovava nelle campagne di contrada Piano dell'Acqua...

Eredità Guttuso Non ci sarà la prova del Dna

colgiere, dichiarando ammissibile l'istanza per il riconoscimento di paternità avanzata dal legale di Antonello Cuzzani. Sulla richiesta del Dna e su alcune testimonianze indicate da Cuzzani, i giudici del tribunale non si sono pronunciati...

In arrivo nuove megamulle?

co alcune sanzioni previste. Agli automobilisti è previsto un divieto di sosta costiero a 25 metri dal marciapiede per 12.000 a 50.000. Note dolenti per chi è solito usare le corsie riservate ad autobus e taxi che si troverà a pagare, analogamente a chi parcheggia sul marciapiede o in modo che creano grave intralcio alla circolazione...

Contro gli antiparassitari velenosi il Pd propone una legge

non è stata presa in considerazione dal governo. In campo è sceso il partito comunista che ha messo a punto una proposta di legge presentata dai deputati Elena Montecchi, Lino Felsani, Marcello Stefani, Giancarlo Biondi e Mario Toma. «La legge - come spiega Ion. Elena Montecchi, relatrice della proposta - si pone l'obiettivo di formulare norme per la tutela e il rispetto dell'equilibrio ambientale nella produzione agricola e zootecnica, attraverso piani territoriali».

Borghera, indiziato sindaco e assessori per concorso Comune

to all'assunzione come invalido civile di un impiegato pubblico. Comunicazione giudiziaria è stata inviata anche al dipendente in quanto non avrebbe informato l'ufficio di collocamento, al quale era iscritto, di essere già impiegato presso l'associazione commercianti al momento dell'assunzione in Comune.

Trieste Così abbiamo recuperato la Montanari

TRIESTE. Conferenza stampa a Trieste sul recupero della nave cisterna italiana «Rigitta Montanari», riportata alla luce il mese scorso con il suo carico estremamente tossico. Con Mio Vlahovic, ministro delle Informazioni di Zagabria in testa, hanno partecipato all'incontro i rappresentanti di tutti gli enti coinvolti nell'operazione di recupero...

Gli operai: «Per l'ambiente lottiamo da tempo»

Per il capo del personale della Solvay non ci sono dubbi: si tratta di un'azione da «commando militare». Per gli ambientalisti invece, è una piacevole sorpresa. L'azione della nave ecologica Greenpeace la discutere, soprattutto in fabbrica. La reazione degli operai. Al benvenuto, si alternano posizioni critiche: «Qui è già in atto una vertenza-ambiente. I gesti plateali non bastano».

VALERIA PARRINI

ROSIGNANO. Sulle spiagge affollate e nei bar l'operazione mattiniera della «Sirius» arriva ovattata, filtrata dal «si dice». In fabbrica no. Già durante il primo turno i lavoratori Solvay commentano l'episodio. Qualcuno è andato a vedere quello striscione bilingue rimosso dalle guardie. Che i veleni non vadano più a finire in mare, sono tutti d'accordo. Né in mare, né nei loro polmoni. Ma sull'episodio i giudici si articolano. Qualcuno sostiene che ci voleva proprio, altri lavoratori pensano che sia solo il frutto di un atteggiamento di facciata, un polverone destinato a svanire come una bolla di sapone. C'è chi (non conoscendo la linea d'azione di questo particolare gruppo ecologista) critica il fatto che Greenpeace abbia agito senza neanche aver provato ad instaurare uno straccio di rapporto con loro, che con l'inquinamento ci fanno i conti tutti i giorni, che vogliono lavorare ma anche respirare. E sono tutti. Tanto da aver approvato di recente, a iarga maggioranza,



Gorgone, per esempio, parla di piacevole sorpresa. E manda a dire ai dipendenti della fabbrica che il gioco della Solvay è quello di dividere e che insieme, lavoratori e ambientalisti, possono fare di più. Un'affermazione su cui sono d'accordo anche al sindaco. Piero Nocchi, segretario della Cgil, lascia però chiaramente intendere che la lotta all'inquinamento non ha bisogno solo di gesti plateali. C'è bisogno di azioni quotidiane, di confronti unitari, di continuità. Lo dicono anche al consiglio di fabbrica accennando alle complicazioni nei rapporti tra le parti che la «Sirius» potrebbe aver provocato. Greenpeace o no, comunque, qui non si parte da zero. Da alcuni mesi è in corso un braccio di ferro tra amministratori locali e società Solvay.

Genova: avviso di reato al sindaco «Deturpato il paesaggio» Indiziato Campart

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSELLA MICHENZI GENOVA. Avviso di reato per «distruzione di bellezze naturali» al sindaco di Genova. Cesare Campart (repubblicano, a capo di una giunta di pentapartito) e a quattro dirigenti e tecnici di una cooperativa edilizia. Le cinque comunicazioni giudiziarie sono state spiccate in questi giorni dal pretore Adriano Sansa nell'ambito di un'inchiesta in corso da tempo sulla realizzazione di un complesso residenziale sulle alture di Quarto, nel settore orientale della città. I destinatari degli avvisi di reato, oltre al sindaco Campart, sono Bruno Paradiso, presidente del «Consorzio abitazioni Liguria», i responsabili tecnici Adolfo Turra e ingegner Guido Srolli, il direttore dei lavori architetto Daniela Traversa. Al centro dell'inchiesta tre edifici, che il consorzio sta costruendo nella zona est di Costa d'Orecchia; secondo il progetto i tre palazzi (due dei quali ancora sulla carta) sono destinati ad ospitare tra i 1.800 e i 2.000 abitanti, per 68.000 metri quadri di superficie edificata; l'accusa, però, non riguarderebbe le case vere e proprie, ma i muraglioni di contenimento. Le comunicazioni giudiziarie, infatti, farebbero esplicito riferimento alla concessione per queste opere, firmata dal sindaco nel novembre dello scorso anno. Tanto è vero che il magistrato ha disposto anche un supplemento di perizia, da aggiungere a quella già depositata in cancelleria che prende in consi-

Al convegno milanese accusati polimeri e calcestruzzo S.o.s. tumori dagli scienziati «Il pericolo è in casa»

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSELLA DALLÒ MILANO. Tanta «carne al fuoco» nella due giorni internazionale dedicata agli effetti fisici e sanitari dell'inquinamento atmosferico, organizzata dall'Università statale di Milano e dall'Enel. Il convegno - cui hanno partecipato studiosi e ricercatori di fisica e medicina europei e americani, richiamati a Milano dal più ampio congresso mondiale di chirurgia - ha sollevato il cooperchio su una pentola ribollente di rischi per la salute umana. Che le grandi città siano ormai irrespirabili è nsaputo (è proprio di questi giorni l'S o s. lanciato ai cittadini di Washington), un po' meno diffusa la conoscenza dell'incidenza di affezioni polmonari (dalle tisi ai tumori) che aumentano percentualmente in modo preoccupante in

presenza di concause come l'inquinamento atmosferico, il traffico veicolare, il fumo delle sigarette e persino la combustione, in locali poco o male aerati, di gas per uso domestico. Naturalmente le grandi città in particolare quelle del Nord, sono le più penalizzate perché proprio in queste aree si concentra una moltitudine di fattori inquinanti. Ultima novità - messa in evidenza da ordinari di Igiene e Prevenzione come il romano Fara e il genovese Kanitz, epidemiologi come l'americano Lebowitz o pneumologi come il pisano Quattini - è che persino i moderni metodi di costruzione delle abitazioni, facendo largo uso di materiale isolante a base di polimeri, sono veicolo di patologie delle vie respiratorie. Il buco di ozono con il con-

- MARIA ZOPPI alle cure compagne Lucia e Roberta, la più sentite condoglianze della Sezione Montesacro, della Zona e della Federazione Roma, 12 luglio 1988
MARIO CARATI lo ricordano Luciano, Rinda, Roberta, Alberto, Enrico, Michele e Gaia Roma, 12 luglio 1988
AUGUSTO PASCUITTO di anni 53 Apparteneva a una famiglia di operai antifascisti tra il '49 e il '53 e tra i dirigenti della Federazione giovanile comunista di Torre. Dopo un periodo di emarginazione in Francia, è tra gli avversari del Partito alla Zanussi. Gli ultimi anni della sua breve esistenza sono tutti dedicati all'impegno sociale contro la malattia dell'alcolismo da cui ne era ucciso con grande volontà sette anni e sono. Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti le più sentite condoglianze dell'Accad della sezione Pci di Torre e della Federazione Pci di Pordenone. Pordenone, 12 luglio 1988
ENRICA GRAZIANI e nel frattempo della scomparsa del compagno GIOVANNI ZANELLI la figlia Cristina e il genero Piero li ricordano con rimpianto e affetto. Compagni, amici e conoscenti e in loro memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova, 12 luglio 1988
MARIO SIRIO A funerali avvenuti i compagni della sezione Marozzelli Villa Invano alla famiglia colpita dal drame lo loro altissimo condoglianze. Genova, 12 luglio 1988



Achille Occhetto durante l'inaugurazione del monumento a Togliatti a Civitavecchia

Su Togliatti disputa indiretta tra Psi e Dc

Fassino: «Una riflessione che riguarda tutte le generazioni del Pci». Il Pri: la sinistra si misuri sull'oggi più che sulle tempeste dell'altro ieri

ROMA. «È qualcosa che non riguarda questa o quella generazione, riguarda tutto il partito e tutto il suo gruppo dirigente. Anzi, quanto più questa riflessione coinvolgerà tutto il gruppo dirigente, tanto più essa sarà proficua».

che da attendere il «discorso della corona» del segretario del Pci al prossimo Comitato centrale. «Dalle prime avvisaglie», sostiene Villetti, «si deduce che Occhetto non si acconcerà a politiche di routine».

Sempre da parte socialista, a Valdo Spini sembra che sia stata confermata la presunta regola in base alla quale «i socialisti iniziano un dibattito critico e i comunisti prima si rifiutano e poi seguono a distanza di tempo».

Dal campo Dc, in realtà vengono obiezioni differenti. Per il vicesegretario Scotti, «siamo solo all'inizio». Se il Pci «va fino in fondo» nella rilettura della propria storia, dovrà «finalmente riconoscere il ruolo storico della Dc nella fondazione e nel consolidamento delle istituzioni democratiche».

Oggi al Senato la legge per l'autoregolamentazione «erga omnes» dello sciopero nei servizi pubblici

Patto di pace tra scioperanti e utenti

Anche se c'è chi si ostina ancora a definirlo la legge contro il diritto di sciopero, la normativa che da oggi sarà in discussione nell'aula del Senato si limita a garantire il funzionamento dei servizi pubblici essenziali anche in caso di conflitto sindacale.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Il disegno di legge costruito dalle commissioni Affari costituzionali e Lavoro è il frutto di un confronto aperto, non facile tra le forze politiche e tra il Parlamento e le organizzazioni sindacali.

La forza di questa legge è che il Parlamento non ha inteso regolamentare il diritto di sciopero come la Costituzione lo configura.

La nuova legge finanziaria approda al voto di Montecitorio. L'incidente di percorso di giovedì (mancanza del numero legale), non sembra aver inciso.

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Chiarezza di rapporti tra maggioranza e opposizione, più vincoli per l'esecutivo, minori possibilità di cambiare le carte in tavola al momento dell'approvazione dei bilanci.

Il ministro per l'Ambiente: «Quel decreto scavalca tutti i vincoli» Palazzo Chigi minimizza, ma anche Tognoli è pronto ad intervenire

Mundial, Ruffolo stoppa De Mita

«Sono preoccupato che le procedure adottate per i mondiali del '90 finiscano per andare al di là delle loro funzioni specifiche». Ruffolo scrive a De Mita e avverte: «Si facciano solo le opere strettamente necessarie».

per i lavoratori la proibizione dello sciopero. Naturalmente, la legge prevede sanzioni per chi sciopera contro di essa.

Il ministro per l'Ambiente: «Quel decreto scavalca tutti i vincoli» Palazzo Chigi minimizza, ma anche Tognoli è pronto ad intervenire

La nuova legge finanziaria approda al voto di Montecitorio. L'incidente di percorso di giovedì (mancanza del numero legale), non sembra aver inciso.

GIORGIO MACCIOTTA

Se non «tecnico», è comunque un nesso logico tra Finanziaria e voto segreto. In questi anni la polemica è stata condotta principalmente contro l'uso del voto segreto sulle leggi di spesa.

Il ministro per l'Ambiente: «Quel decreto scavalca tutti i vincoli» Palazzo Chigi minimizza, ma anche Tognoli è pronto ad intervenire

urbane, annunciano che Ruffolo e Tognoli prenderanno probabilmente un'iniziativa comune.

Statali: l'articolo 1 della legge finanziaria. Ed il limite indicato dal governo è stato normalmente rispettato in questi anni.

Insomma la polemica sul voto segreto non regge: non è spostando finanziamenti dal capitolo «spese militari» a quello «pensioni» che si minacciano le casse dello Stato.

Orbetello, accordo (controverso) Pci-Dc-Pri

GIUSEPPE BIANCHI

È stato firmato ieri a Orbetello l'accordo per la costituzione di una giunta Pci-Dc-Pri sulla base - ha detto il segretario comunale del Pci, Lando Bondoni - di «ampie convergenze programmatiche e sui metodi di governo».

Oggi la Direzione Nuove tensioni nella Dc fra sinistra e centro sulla guida del partito

ROMA. Oggi Forlani annuncerà alla Direzione della Dc una riunione del Consiglio nazionale per lunedì 18 con all'ordine del giorno, appunto, la convocazione del XVIII congresso in gennaio a Roma o a Bari.



Antonio Gava difende, con due interviste all'Avanti! e al Popolo, la proposta del governo per la riforma degli enti locali, definendola «la più radicale»

Si riunisce giovedì l'Assemblea socialista

L'Assemblea nazionale del Psi si riunirà giovedì e venerdì prossimi, a Bologna, per convocare il congresso straordinario del partito (che dovrebbe tenersi nella primavera dell'anno prossimo).

GIUSEPPE BIANCHI

Commentando l'intervista di De Mita a Diogene sul rapporto fra cittadini e servizi pubblici, l'Opinione scrive che «la pazienza di mostrata dal cittadino-utente-contribuente va ripagata restituendogli la libertà di scelta».

Quarto polo, il Pri insiste: «Guardate oltre il vostro naso»

GIUSEPPE BIANCHI

Un fondo della Voce repubblicana ritorna sulla proposta di «quarto polo», attribuendo le numerose critiche a «un po' da tutte le forze laiche alla «tradizionale difficoltà a ragionare con equilibrio quando si tocca la bandiera del partito».

Oggi la Direzione Nuove tensioni nella Dc fra sinistra e centro sulla guida del partito

ROMA. Oggi Forlani annuncerà alla Direzione della Dc una riunione del Consiglio nazionale per lunedì 18 con all'ordine del giorno, appunto, la convocazione del XVIII congresso in gennaio a Roma o a Bari.



Gino Giugni



Luciano Lama

Statali: l'articolo 1 della legge finanziaria. Ed il limite indicato dal governo è stato normalmente rispettato in questi anni.

Insomma la polemica sul voto segreto non regge: non è spostando finanziamenti dal capitolo «spese militari» a quello «pensioni» che si minacciano le casse dello Stato.

Orbetello, accordo (controverso) Pci-Dc-Pri

GIUSEPPE BIANCHI

È stato firmato ieri a Orbetello l'accordo per la costituzione di una giunta Pci-Dc-Pri sulla base - ha detto il segretario comunale del Pci, Lando Bondoni - di «ampie convergenze programmatiche e sui metodi di governo».

Oggi la Direzione Nuove tensioni nella Dc fra sinistra e centro sulla guida del partito

ROMA. Oggi Forlani annuncerà alla Direzione della Dc una riunione del Consiglio nazionale per lunedì 18 con all'ordine del giorno, appunto, la convocazione del XVIII congresso in gennaio a Roma o a Bari.

Afghanistan I ribelli rifiutano la tregua

PESHAWAR (Pakistan) Il capo del «governo in esilio» dei guerriglieri afgani ha respinto le proposte di pace avanzate per l'Afghanistan dall'inviato dell'Onu Diego Cordovez...

Airbus Ritrovata la scatola nera?

ABU DHABI. Mentre il comandante delle forze navali iraniane afferma che la scatola nera dell'Airbus abbattuto nel Golfo il 3 luglio scorso da un incrociatore americano non è stata ancora ritrovata...

Un commando va all'assalto mentre l'imbarcazione era in crociera nel Pireo e fugge su una barca a vela

Lanciano bombe a mano sulla nave e seminano morte tra i turisti

Nove morti, almeno sessanta feriti. Ecco il tragico bilancio dell'assalto alla nave greca «City of Poros» in crociera tra le isole a sud di Atene. Un commando ha lanciato sul ponte alcune bombe a mano e poi si è fatto largo tra i passeggeri terrorizzati...

Esplosioni, raffiche di mitra Ed è la strage Panico fra i 471 passeggeri tra i quali molti americani

una conferma ufficiale, che la barca usata dal commando per la fuga fosse una barca a vela. Un mezzo capace di mimetizzarsi perfettamente nella scia di una nave da crociera in navigazione in un tratto di mare molto «turistico»...

Dukakis è sicuro: «Sarò primo alla Convention»

Dukakis, al dunque sulla scelta di un vicepresidente e sul nodo Jackson sbotta: «Lui può fare quel che gli pare, alla Convention vinco io». Il leader nero ha avuto un terzo dei voti, è al momento col 25% il primo della lista nelle preferenze dei delegati...

NEW YORK Da un momento all'altro si attende che Dukakis si pronunci su chi intende scegliere come candidato alla vicepresidenza. La Convention democratica di Atlanta è alle porte, i tempi stringono...

Elezioni messicane

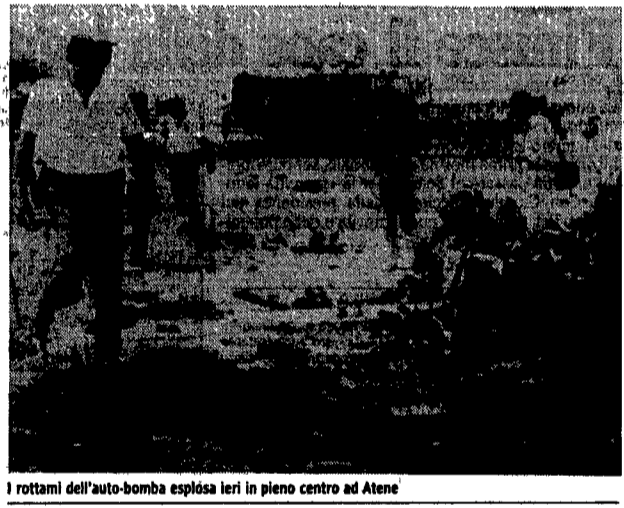
Tra accuse di brogli il risultato ufficiale: ha vinto Salinas (52%)

All'alba di ieri la scontata vittoria di Carlos Salinas de Gortari ha finalmente ricevuto l'avallo ufficiale della commissione elettorale. Gli è stato attribuito il 52 per cento dei voti contro il 30 di Cárdenas...

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI CITTÀ DEL MESSICO. Fu una mattinata bianca e grigia. Più che bianca, anzi, bianchiccia, poiché ancora non è del tutto chiaro se i risultati comunicati siano o meno definitivi...

E prima era esplosa un'auto Dilaniati due terroristi

ATENE. In Grecia la giornata di terrore è iniziata nel primo pomeriggio con l'esplosione di un'autobomba a Paleo Faliron (a sei chilometri dalla capitale), sul lungomare, e ha fatto due vittime, forse proprio i due terroristi che stavano preparando l'attentato...



I rottami dell'auto-bomba esplosa ieri in pieno centro ad Atene

Dopo la tragedia dell'Airbus Washington punisce il comandante della missione americana nel Golfo Persico Sostituito capo della flotta Usa

Reagan annuncia che indennizzerà le vittime dell'Airbus iraniano, alla vigilia della riunione dell'Onu sulla vicenda. E dal Pentagono arriva la soffiata che pensano di cambiare il comandante delle operazioni nel Golfo. Entrambi appaiono come tentativi di allentare l'isolamento degli Usa...

F-14. Questo potrebbe spiegare la concitazione. Ma al tempo stesso non c'è alcuna spiegazione al come mai la Vincennes non abbia ascoltato il dialogo tra la torre di controllo di Bandar Abbas e i piloti del volo 655, ininterrotto dal decollo fino al momento della tragedia...

Sihanuk si dimette L'ex re lascia la guida della resistenza cambogiana anti-Hanoi

BANGKOK. Il principe Norodom Sihanuk si è dimesso dalla presidenza di «Kampuchea democratica», il governo in esilio della resistenza cambogiana anti-vietnamita. La decisione ha colto tutti di sorpresa poiché era ormai già fissata tra due settimane una riunione informale di tutte le parti cambogiane in conflitto...

Gorbaciov in Polonia

Il leader sovietico propone un nuovo foro per discutere di armi convenzionali «La Nato rinunci ai caccia Usa in Italia e noi ritireremo uno stormo equivalente»

«Una Reykjavik paneuropea per parlare di disarmo»

Accoglienza straripante per Gorbaciov a Varsavia. Il leader sovietico parla di fronte al Parlamento polacco. Nuove proposte alla Nato: ritiro delle forze aeree sovietiche avanzate in cambio della rinuncia al disarmo in Italia degli F-16. Un «centro europeo comune per ridurre il pericolo di guerra» e una «Reykjavik europea». Gorbaciov denuncia i crimini di Stalin anche contro i comunisti polacchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA. Uno sguardo al dialogo con l'Europa occidentale, un altro - non meno attento - ai rapporti con i paesi alleati del Patto di Varsavia. Gorbaciov è andato a Varsavia, appena finita la XIX Conferenza pansovietica del Pcus, per testare il polso della situazione, degli effetti che l'innescamento della nuova marcia sovietica sta producendo nei «paesi fratelli». Su questo secondo versante l'attività del Cremlino ha subito assunto un ritmo veloce: prima il capo del partito ungherese Krosz a Mosca, poi Nikolai Rizkhov a Praga, ora Gorbaciov a Varsavia. Il leader sovietico non perde di vista il fatto che - come del resto scriveva ieri la Tass - «per quanto importanti siano gli incontri dei dirigenti sovietici con i leader dei maggiori Stati occidentali, la priorità della politica estera sovietica resta immutata: i rapporti con i paesi socialisti sono e saranno il principale oggetto dell'attenzione e delle cure del Pcus e dello Stato sovietico». Occorre dunque, in primo luogo, impedire che il gruppo si frizioni in un inseguimento - più o meno affannoso, a seconda delle capitali - di una «Mitsch» che appare aver imboccato un rettilineo assai veloce anche se non privo di insidie.

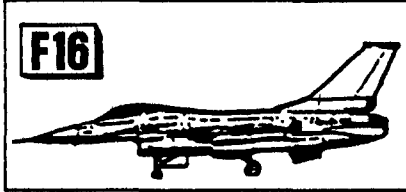
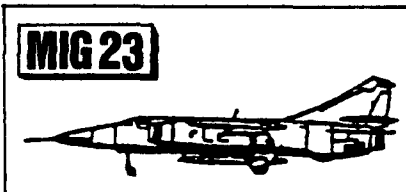


Mikhail Gorbaciov risponde al saluto dei cittadini di Varsavia

Un dato di fatto esistente con un futuro fattore squilibrante e che è quindi funzionale a raggiungere equilibri nuovi a livelli più bassi di confronto. Gorbaciov ha «doppiato» con l'altra, di fondare un «centro europeo, organismo di cooperazione permanente tra Nato e Patto di Varsavia» per «rafforzare la sicurezza e aumentare la solidità della pace in Europa». Infine l'idea di una «Reykjavik paneuropea» che consenta di uscire dalle dichiarazioni generiche in tema di riduzione degli armamenti convenzionali, per passare ai fatti concreti.

Ma il viaggio, come si attendeva, doveva servire anche a un chiarimento delle relazioni tra i due partiti dopo l'ondata di riabilitazioni avvenuta in

Urss. Gorbaciov ha affrontato il tema fin dalle prime battute. «Noi denunciamo le repressioni staliniane - ha detto - esse, com'è noto, hanno colpito anche molti comunisti polacchi. Così come la deportazione dei polacchi dalle regioni occidentali dell'Urss fu una violazione della legalità socialista». Un riconoscimento atteso e inevitabile, che Gorbaciov ha però voluto delimitare a questo punto. Il lavoro degli storici - ha aggiunto - continuerà. Verrà il tempo di nuove verità, tra cui quella di Katyń. Gorbaciov non vi ha fatto cenno. Ma più avanti, quando sarà maturata l'occasione, oltre che storicamente, il monumento che sorse a Mosca, alle vittime delle repressioni, sarà come un impegno anche



F16 e Mig-23 Due «caccia» da ritirare?

FRANCO DI MARE

ROMA. A quali aerei si riferisce Gorbaciov quando dichiara di essere pronto a far rientrare «velivoli dello stesso tipo e capacità» in Urss se la Nato rinuncerà a schierare i 79 F-16 in Italia? I caccia bombardieri a medio raggio con capacità nucleare (Bombe a caduta o teleguidate) a disposizione dell'aviazione sovietica sono diversi dai «Blackbird» ai Sukhoi della classe 20, 24 e 7 ai Mig-21 e ai Mig-23. «Caccia» dei cinque esemplari sono schierati non solo in Urss, ma anche nei paesi del Patto di Varsavia. Mosca ha disposto 45 Mig-23 in Bulgaria, in una base vicino Sofia, 240 Sukhoi 24 e 17 in Ungheria, a Debrecen e Szekes, e un numero imprecisato di Mig-21 e 23 e Sukhoi 20 in basi cecoslovacche e della Germania Orientale. Dei cinque aerei sovietici, quelli che maggiormente si avvicinano alle «mostre» capacità dell'F-16 sono il Sukhoi 24 e il Mig-23. E quest'ultimo, in particolare, è l'ultimo «gioiello» della tecnologia aerea sovietica. Si tratta di un caccia bombardiere a geometria variabile (con ali che si allargano nei voli ad alta quota e si affiancano alla fusoliera nei voli ad alta quota, in modo da raggiungere alte velocità) in grado di portare armamenti nucleari (bombe a caduta libera o teleguidate) e raggiunge una velocità

Il miliardario Hammer «regala» il petrolio ad Israele



Harmand Hammer (nella foto) il miliardario ebreo amico di tutti i leader sovietici, da Lenin a Gorbaciov, si è recato in Israele per festeggiare il suo novantesimo compleanno. Con le autorità locali ha firmato un accordo per l'inizio di trivellazioni offshore alla ricerca del petrolio. «Sarete indipendenti e riuscirete a vivere in pace con gli arabi» ha dichiarato Hammer spiegando i motivi della sua iniziativa alla stampa israeliana. I lavori cominceranno entro l'anno. Alle esplorazioni sono stati destinati 25 milioni di dollari, cinque dei quali stanziati dal governo di Tel Aviv. «Ci sono buone probabilità di trovare fra duecento milioni e un miliardo di barili di petrolio» ha detto Hammer.

Palestinese ucciso nei territori occupati

Un palestinese di sedici anni è stato ucciso a Anabim in Cisgiordania nel corso di uno scontro con i soldati israeliani. Le truppe hanno aperto il fuoco contro un gruppo di studenti che lanciavano sassi e bottiglie all'uscita da una scuola. Il giovane, Hassan Adadas, è stato raggiunto al petto da tre proiettili ed è morto poco dopo in ospedale. E il duocentrico palestinese ucciso dai soldati di Tel Aviv da quando l'otto dicembre scorso è iniziata la rivolta della popolazione araba nei territori occupati.

Krusciov sapeva che qualcuno complottava contro di lui



Nikita Krushchev (nella foto) prima di essere destituito sapeva che qualcuno tramava contro di lui, ma «per innata avversione agli intrighi» non volle farci caso. Lo dice suo genero Aleksandr Adzhubei nelle memorie pubblicate sull'ultimo numero del mensile letterario «Znamja». Secondo Aleksandr Adzhubei il vero ideatore del complotto contro Krushchev non fu Breznev, che ne prese il posto al vertice del Pcus, ma Mikhail Suslov.

Il «Bild»: imminente scambio di spie tra Est e Ovest

una ventina di agenti detenuti all'Est. Il numero degli agenti orientali da liberare sarebbe inferiore, ma tra di loro figurerebbero alcuni grossi calibri, come i coniugi Huebner e il matematico Dieter Uhlmann.

Pinochet non vuole osservatori stranieri in Cile



Il generale Augusto Pinochet (nella foto) non vuole osservatori stranieri in Cile. Lo ha detto riferendosi alla decisione del Parlamento europeo di inviare una delegazione al prossimo referendum presidenziale annunciato da Pinochet per il mese di ottobre. Parlando a trentamila simpatizzanti Pinochet ha ribadito le critiche a qualsiasi intervento straniero dicendo che il Cile «non è colonia di nessuno». Il leader socialista Ricardo Lagos che presiede il «Partito per la democrazia» una coalizione di forze che inviteranno a votare «no», cioè contro la successione di Pinochet a se stesso, si è rivolto al dittatore in un comizio dicendo: «In novanta giorni riusciamo a sconfiggerla, generale Pinochet. Lei sarà sconfitto con un linguaggio chiaro e trasparente, non con le volgarità con cui lei, generale-candidato, copre il paese».

Sventato un attentato a Shultz in Malaysia

La polizia della Malaysia ha sventato un attentato a Shultz durante la visita del segretario di Stato americano nel paese asiatico alcuni giorni fa. Un giovane si era appostato presso la sede del governo di Kuala Lumpur poco prima che Shultz arrivasse per essere ricevuto dal primo ministro Malaysian Mahathir Mohammad. Aveva con sé una molotov che avrebbe voluto scagliare contro l'ospite americano per protesta verso l'abbattimento dell'Airbus iraniano da parte della nave da guerra statunitense «Vincennes» nel Golfo nord-giamaica.

VIRGINIA LORI

Occhetto: «Il governo ora deve ripensarci»

Imbarazzata risposta di De Mita «L'Italia aveva visto giusto» Occhetto: il governo riconsideri la sua scelta sui 79 «caccia» Pecchioli: occasione da non perdere

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Spaziato dalla proposta di Gorbaciov alla Dieta polacca, il governo italiano - che aveva voluto frettolosamente assecondare la richiesta americana di accogliere gli F16 sul territorio nazionale - è tornato a un'ipotesi di F16 dismessi dalla Spagna - reagisce con un imbarazzo in troppo scontato. Le dichiarazioni di Gorbaciov - dichiara il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita - confermano pienamente la validità, per la pace e per il disarmo, della scelta italiana di accogliere gli F16 sul territorio nazionale. Una contraddizione stridente che De Mita cerca di aggirare eludendo le contestazioni di chi chiedeva, appunto, la verifica

di una trattativa prima di accettare il diktat degli Usa. «L'Urss - aggiunge infatti il capo del governo - con il realismo e l'intelligenza che contraddistinguono la sua attuale politica, ha compreso che le richieste di disarmo unilaterale sono inaccettabili e che, per evitare il trasferimento degli F16 nel fianco Sud della Nato, l'unica via è quella di affrontare il problema del disarmo convenzionale bilanciato in Europa. Sarebbe - aggiunge De Mita - un grande passo in avanti sulla via della pace, dopo 14 anni di negoziati deludenti». E questo passo l'Italia sembra finalmente intenzionata a favorire, «in stretta consultazione con gli Stati Uniti e gli altri alleati della Nato» e «nella reciproca sicurezza».

Per il segretario comunista, Achille Occhetto, le dichiarazioni di Gorbaciov sono «di portata straordinaria per il quadro politico militare in Europa e per il nostro paese». La proposta «costituisce la costruttiva risposta a quanti, e noi fra questi, avevano sollecitato la controparte sovietica a ritirare un equivalente di forze militari in cambio della rinuncia a schierare i caccia bombardieri americani F16 in Italia». Di qui la richiesta di rivedere la decisione sugli aerei Usa - il governo e il Parlamento - aggiunge infatti Occhetto - sono chiamati a riconsiderare le deliberazioni assunte e a riportare la questione in sede atlantica per l'assunzione di nuovi, diversi orientamenti. Tutto questo va fatto «con tutta la sollecitudine necessaria».

Quanto ai comitati che scaturiscono per il governo da questa vicenda, il segretario comunista afferma: «Vogliamo credere che nessuno, nel governo e nella maggioranza, rifiuti di cogliere l'opportunità che si presenta e di riconsiderare immediatamente la questione dello schieramento degli F16. Ci si assumerebbe, in questa occasione, una ben grave responsabilità verso la sicurezza del paese e il consolidamento della pace in Europa».

Di analogo tenore il commento di Ugo Pecchioli, presidente dei senatori comunisti. «Abbiamo avuto ragione noi comunisti - dice - nel chiedere al governo italiano di non accettare il trasferimento degli F16 nel nostro paese, bensì di promuovere un negoziato col Patto di Varsavia che consentisse una riduzione bilanciata anche nel campo degli armamenti aerei. Ora la proposta di Gorbaciov rende concreta questa trattativa. Sarebbe miope e irresponsabile non raccogliercela». Per Nino Mannino, capogruppo comunista alla commissione Difesa di Montecitorio, siamo di fronte alla dimostrazione «che si poteva arrivare a misure bilanciate di disarmo, senza la fretta e lo zelo vetero atlantico dimostrati più per fini di politica interna che per un obiettivo, aggiornata e seria considerazione della situazione politica internazionale».

Il senatore dc, Domenico Rosati, ex presidente delle Acli, conferma l'impressione che il governo ha voluto essere in questa occasione più realista del re. «Mi sarebbe piaciuto - dichiara - poter scrivere che avendone avuta l'occasione gli F16, il primo passo stavolta l'avevamo fatto noi. Ma non importa. In tema di disarmo l'importante è andare avanti e l'Unione Sovietica conferma una mia analisi su questo tema ha preso da tempo l'iniziativa, e la Nato e l'Occidente fino a oggi sono rimasti sulla difensiva. Il che è un po' contraddittorio». Il segretario della Fgci Pietro Folena rende più esplicito il concetto, parlando di «una pessima figura» che si sarebbe potuta evitare se «invece della meschina subalternità alle richieste americane si fosse subito esplorata la strada del dialogo, del confronto del disarmo con i paesi dell'Est». Folena indica poi al governo la direttrice da seguire: «Sospensione dei decreti assunte partecipando così a una corsa al disarmo di cui è più che mai bisognoso».

Gonzalez: «Un'Europa senza squilibri»

I problemi della sicurezza nel Mediterraneo e quelli della costruzione dell'Europa sono stati al centro del terzo vertice italo-spagnolo svoltosi «in un clima di grande cordialità» ieri a Roma. Il premier spagnolo ha espresso la gratitudine del suo paese per la decisione del governo italiano di accogliere i caccia bombardieri americani F-16 sfruttati da Torrejon. Abbozzato un progetto di difesa comune.

OMERO CIAI

ROMA. «Proviano un sentimento di gratitudine» ha detto Felipe Gonzalez per definire quello che pensa il governo spagnolo della decisione italiana di accogliere gli F16 sfruttati dalla base di Torrejon Ma, allora «la Spagna è un alleato meno fedele agli Usa dell'Italia?». No, rispondono sia De Mita che Gonzalez, perché la Spagna «ha dovuto conciliare l'adesione alla Nato con i principi politici interni». Ossia, con la decisione di ridurre il contingente militare americano installato nella penisola e il divieto di alloggiare armamenti nucleari sul suo territorio. E molto presto «in un

clima di grande cordialità» - ha detto il presidente del consiglio De Mita - di sinistri su tutti i temi trattati, ma con una sola novità che riguarda i problemi della sicurezza nel Mediterraneo: la creazione di una commissione bilaterale che dovrà verificare la possibilità di un coordinamento operativo dei sistemi di difesa aerea e ad una intesa tecnica fra le due Marine militari. «Voli» - spiega una nota di palazzo Chigi - a tutelare le comuni esigenze di difesa a beneficio anche di un efficiente e credibile identità europea nell'ambito della Alleanza atlantica».

Di queste prospettive di cooperazione tra le forze armate spagnole e quelle italiane hanno parlato Zanone e Serra in una riunione ristretta dove si è deciso che «il problema dovrà essere approfondito con ragionevole gradualità». Il primo obiettivo, comunque, è quello dello sviluppo dei collegamenti tra le strutture di difesa aerea delle Baleari e della Sardegna. Difesa comune? E molto presto per parlare.

Da tempo, dopo la sua adesione alla Nato e l'avvio del processo di disarmo Usa-Urss, il governo spagnolo si sforza di definire una «identità europea» capace di distinguersi dalle posizioni americane ma, su questi temi, le posizioni del governo italiano sono molto più timide. Al presidente Gonzalez è stato ribadito l'appoggio italiano alla richiesta spagnola di aderire all'Unione europea occidentale (Ueo). «Se entrate nella Ueo, invierete anche voi una flotta nel Golfo?». È stato chiesto al ministro della Difesa Serra, «non lo so, non ne abbiamo discusso, ma speriamo che la guerra nel Golfo finisca prima». Riguardo alla situazione nel Golfo e alla riunione del consiglio di sicurezza dell'Onu di oggi, il governo italiano e quello spagnolo sono concordi sulla necessità di «uno sforzo per cogliere tutte le speranze di pace in questa zona del mondo».



Gonzalez, accompagnato da De Mita, passa in rassegna il picchetto d'onore a Villa Pamphili dove si svolge il vertice italo-spagnolo

Il capo della Nato Woerner «Studieremo la proposta ma i caccia non conquistano paesi»

BRUXELLES. «Metter l'accento sulle forze aeree non risponde all'esigenza centrale», che è di realizzare «riduzioni asimmetriche, soprattutto nei settori dei carri armati e dell'artiglieria». Il segretario generale della Nato Manfred Woerner ha così espresso le proprie riserve - in una dichiarazione diffusa ieri a Bruxelles - sulle proposte lanciate oggi dal leader sovietico Mikhail Gorbaciov, a Varsavia, secondo cui l'Urss potrebbe ritirare proprie forze aeree dall'Europa orientale se la Nato rinuncerà a trasferire in Italia i caccia bombardieri F16 dell'aviazione Usa attualmente di base in Spagna. Woerner ha preteso che l'Alleanza Atlantica «è pronta a prendere in seria considerazione ogni proposta volta a una maggiore stabilità in Europa», e che «naturalmente studierà con cura» la dichiarazione di Gorbaciov. Ma ha poi osservato che «di per sé gli aerei non conquistano né

conservano territori, ed è questa una minaccia che preoccupa la Nato in modo particolare». «Inoltre - ha proseguito Woerner - la difficoltà di verificare sono aumentate dalla capacità di spostare rapidamente le forze aeree dall'uno all'altro settore, senza contare che «ritirare di alcune centinaia di miglia aerei sovietici non equivale evidentemente a ritirare aerei americani di alcune migliaia di miglia, attraverso l'Atlantico».

La straordinaria mobilitazione dei pensionati

ALESSANDRO CARDULLI

E' stata una mobilitazione straordinaria. Nell'arco di poco più di un mese centinaia di migliaia di pensionati sono scesi nelle strade e nelle piazze, hanno partecipato a cento e cento assemblee unitarie, si sono incontrati con le forze politiche, i rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali, hanno dato vita a «catene umane», sono sfilati fino sul veneziano Canal Grande a bordo di vaporetto, manifesteranno a Roma il giorno 19 e la mobilitazione proseguirà nelle numerose «feste degli anziani». L'appello unitario di Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil è stato pienamente accolto; la lotta ha prodotto risultati con l'accoglimento della impostazione sindacale sulla maggioranza sociale e le pensioni con bassi redditi, i miliardi, anch'essi, una conquista della lotta, previsti nella finanziaria sopra stati sbocciati. Questi risultati si vanno ad aggiungere alla abolizione della trattenuta dell'1% per la sanità per gli statali, alla abolizione dei «tetti» sulle pensioni più elevate e agli assegni al nucleo familiare.

Per quanto riguarda l'aggravio delle pensioni alla dinamica salariale c'è solo una proposta del ministro del Lavoro per il 1989 ma i sindacati chiedono un meccanismo valido e che duri nel tempo. Per la rivitalizzazione delle pensioni pubbliche e private danneggiate nel corso degli anni lo stanziamento della finanziaria è insufficiente, non risponde alle rivendicazioni, e bisogna andare oltre. C'è un'altra parte della piattaforma alla base della vertenza che i sindacati considerano «inevitabile»: riguarda i servizi sociali e sanitari ma il ministro Santità ancora non ha fissato neppure un confronto. C'è un altro punto di motivi per continuare la lotta chiedendo anche incontri con il presidente del Consiglio, i gruppi parlamentari, i presidenti delle commissioni parlamentari competenti.

Ma il valore della vertenza e la mobilitazione eccezionale vanno oltre questi contenuti pur rilevanti. Ricordiamo la manifestazione del 250.000 pensionati a Roma nel novembre dello scorso anno. Qualcuno la ritiene una fiammata, uno sfogo destinato a esaurirsi in breve tempo. Invece l'onda lunga dura ancora. Anzi: la vertenza ha fatto esplodere la questione «anziani», questione complessa fatta di pensioni, servizi sociali, ruolo e diritti di questa parte fondamentale dei cittadini, qualità della vita e qualità del lavoro. Si è posto insomma il problema di come lo Stato esplicare la sua «socialità» di fronte ad un cambiamento che segna e segnerà sempre più la no-

stra epoca: l'allungamento della vita con il conseguente processo di invecchiamento (che brutta parola!) della società.

Non si tratta perciò di affrontare nella tradizionale chiave assistenzialistica le rivendicazioni che parte dei cittadini pongono; occorre dare un segno nuovo, sociale appunto, alle trasformazioni che si sono prodotte nei paesi industrializzati. Questa dell'allungamento della vita è la trasformazione più radicale.

Se così è c'è da recuperare, sia da parte del movimento sindacale che delle forze di sinistra e progressiste, nelle rispettive autonomie, una elaborazione politica e culturale che nell'arco degli anni si è affievolita. C'è da dare impulso anche teorico alle nuove problematiche costruendo una «cultura del sociale» a partire dall'abbandono di visioni vecchie, conservatrici, relative alla organizzazione della vita delle donne e degli uomini.

Si ipotizza ancora un ciclo vitale rigidamente diviso in tre parti: lo studio, il lavoro, il riposo. Tale ciclo va ricomposto, unificato, affermando il diritto che ad ogni età le attività dell'uomo devono essere pienamente valorizzate. Così fra l'altro la stessa questione dell'età pensionabile esce da una visione economicistica, legata in modo sbagliato all'allungamento della vita, per diventare processo ancorato ai valori qualitativi della vita e del lavoro.

C'è da recuperare insomma il senso profondo della battaglia per affermare la «socialità» dello Stato che significa un insieme di istituzioni che nel loro operare esprimono valori, ispirano e promuovono profondi riformatori, tutelano i diritti dei cittadini con la concretezza dell'intervento per garantire servizi efficienti, produttivi. E a tali criteri collegano nuove scelte di politica economica e finanziaria (reperimento delle risorse e loro uso, riforma fiscale, redistribuzione del reddito) stimolando in tal senso la stessa iniziativa privata. Per i sindacati vincere sugli obiettivi qualificanti delle vertenze è una risposta concreta alle esigenze di milioni di pensionati, alla eccezionale mobilitazione, rafforzata credibilità e rappresentatività. Più in generale una soluzione positiva della vertenza rappresenta un contributo significativo per affrontare in termini nuovi la questione «anziani», cuore di una «socialità» che è cardine di quel disegno riformatore, o riformistico, di cui molto si parla senza però indicare concretamente i contorni.

* Segretario nazionale Spi-Cgil

Affrontando il tema degli immigrati prima questione è la difesa sindacale; seconda: la denuncia di ogni sintomo razzista; ma poi occorre occuparsi dei Paesi d'origine

Terzo mondo: un compito concreto

Caro compagno, ho letto con interesse i vari interventi (articoli, interviste, lettere) comparso sull'Unità nelle ultime settimane sul difendersi di atteggiamenti di intolleranza nei confronti di stranieri immigrati nel nostro Paese.

Sono ovviamente d'accordo nel denunciare i pericoli che l'intolleranza e la razzista possono avere sulle gravi conseguenze che ciò può determinare negli orientamenti ideali e politici e anche nella vita quotidiana delle persone.

Credo di non sbagliare se dico che una società che si chiude in se stessa e rifiuta la solidarietà verso i più deboli (stranieri, poveri, disoccupati, handicappati) è una società dove vivono male anche coloro che pensano di farne parte a pieno titolo: tutta la vita con il terrore di perdere terreno e scivolare tra i meno garantiti e protetti, con la sensazione di occupare un posto nella società da difendere a tutti i costi!

Detto questo, siamo ancora alla denuncia o anche ad una giusta e nobile battaglia ideale e morale. Certo non è poco ed è la base indispensa-

sabile su cui costruire una politica; che però non può consistere solo nel pieno riconoscimento dei diritti dei lavoratori immigrati. Né una battaglia generale per un nuovo sviluppo economico e per un nuovo ordine economico internazionale può essere una risposta concreta, come sembra invece indicare Gerardo Chiaromonte rispondendo alla lettera di Mario Carlini di Roma.

In verità - e spero di essermi sbagliato - io non ho letto sull'argomento quali sono le proposte concrete del nostro partito né sono riuscito a capirlo leggendo gli articoli dell'Unità.

A me pare che se si vogliono accogliere dignitosamente i lavoratori stranieri che vogliono vivere in Italia, non si possa prescindere da una verifica delle possibilità reali di inserimento. Il che significa quantificare e programmare.

Partendo da qui si possono, a mio parere, organizzare e dirigere movimenti di protesta (e di proposta) contro l'assenza del governo senza scivolare nella demagogia.

Claudio Lombardi, Roma

È vero: affrontando un tema così importante, e anche delicato, come quello degli immigrati in Italia, bisogna evitare ogni genericità e demagogia.

La prima questione che bisogna affrontare è quella della difesa sindacale (ma anche politica e civile) dei lavoratori immigrati: questo è, per i democratici, un elemento doveroso. Si può forse dire che abbiamo fatto tutto quanto potevamo in questa direzione? Io non lo credo.

La seconda questione (che è di pari rilievo rispetto a quella precedente e che interessa soprattutto la stampa) riguarda l'assoluta necessità di denunciare, con forza e con sdegno, ogni episodio, ogni fatto, sia pur piccolo, che possa presentarsi come sintomo di tendenze razzistiche, a volte inconsapevoli. È questo noi abbiamo cercato di fare, dall'Unità, con determinazione e continuità.

Detto (o ripetuto) questo, restano i grandi problemi. Cosa significa «verifica delle possibilità reali di inserimento»? In verità, significa (come dice anche Claudio Lombardi)

«programmare» un nuovo tipo di sviluppo per la nostra economia e per la nostra società. Il dato della crescente immigrazione in Italia di lavoratori provenienti soprattutto dai Paesi del bacino mediterraneo è certo; e per i prossimi anni è in salita. Per persuadersene basta dare uno sguardo alle previsioni di incremento demografico nei diversi Paesi di quest'area. Le possibilità di impiego per questi che verranno bisogna quindi creare, appunto, con una politica programmata: a questo non si può sfuggire.

Ma una forza come la nostra deve essere capace anche di guardare oltre. L'Italia non potrà ospitare all'infinito una massa enorme di lavoratori e assicurare loro il lavoro. Abbiamo la nostra questione meridionale. Abbiamo la nostra disoccupazione giovanile. La lotta per un nuovo ordine economico internazionale che assicuri lo sviluppo dei Paesi del Terzo mondo non è quindi, in questo discorso, un fatto secondario o solo propagandistico. Deve diventare un preciso impegno politico.

G.C.H.

«Senza quei punti di riferimento è come navigare senza bussola...»

Caro direttore, si parla tanto di declino delle ideologie, di trasformazione tumultuosa e vertiginosa della società e quindi della realtà che ci circonda. Quello che domina è il potere, il denaro, il successo; tanto che, a chi come noi è rimasto ancorato ai principi di solidarietà, di onestà e di giustizia, viene detto: «Ma come? Ma non vedi che codeste cose non interessano più a nessuno? La gente sta bene e vuole stare ancora meglio e basta. Chi resta ai margini, si arrangi!».

A queste domande rispondono che, se questa è l'amara odierna realtà, c'è però anche un futuro nel quale senza principi e senza valori, sia l'individuo sia la società nel suo insieme avrebbero il respiro corto e smarrirebbero quella grande speranza di rendere la vita di ogni essere umano, degna di essere vissuta.

Siamo allo sbando; siamo al punto che chi più strappa strappa? Penso che senza quei valori e quei punti di riferimento sia come navigare senza bussola. E vorrei scusarmi questa mia moderata speranza ottimistica.

Ugo Cellini, Firenze

Il decisivo contributo di Novella nel luglio '48

Caro direttore, ho letto la ricostruzione, nelle pagine centrali dell'Unità di domenica 10 luglio, delle vicende che hanno fatto seguito all'attentato a Togliatti del 14 luglio 1948. Ma ho notato che in

quel resoconto non esiste Milano, né si fa cenno al ruolo svolto in quelle drammatiche giornate da Agostino Novella, allora segretario regionale del Pci per la Lombardia.

Si tace il fatto che a Milano non ci furono, malgrado l'ampiezza e la forza della protesta, gli episodi di tipo preinsurrezionale di Torino, Genova, Venezia. Ciò grazie anche alla lucida direzione di Novella, alla sua fermezza che contribuì da Milano a far prevalere la volontà del Pci e della Cgil di tenere il movimento sul terreno della democrazia, evitando di trascinare il Paese verso la catastrofe di una guerra civile come era avvenuto in Grecia. E, avendo vissuto quei giorni, li assicuro che non fu facile.

La linea che da Roma Longo e Secchia indicavano, vinse anche per il contributo essenziale di Novella. Che cosa sarebbe successo se anche Milano si fosse messa su una linea preinsurrezionale? Mi è dispiaciuto questo vuoto in una ricostruzione per tanti aspetti assai interessante.

Elio Quercetti, Milano

«Questo dovrebbe dire una forza di governo della trasformazione»

Caro direttore, l'Unità ha ospitato negli ultimi mesi più interviste, lettere ed articoli aventi per oggetto l'industria chimica Acna e l'inquinamento del «lume» Bormida. In particolare si sono confrontate due posizioni interne al Pci, una del Comitato regionale ligure e l'altra di quello regionale piemontese che, ponendo ambedue l'obiettivo del risanamento della valle Bormida, si differenziavano quando si trattava del futuro dell'Acna. Infatti, per i liguri non si poneva neppure come ipotesi la chiusura dell'Acna, mentre per i piemontesi la chiusura della fabbrica era, una volta

ALBERT



accertata la sua incompatibilità con l'ambiente, soluzione inevitabile.

Incontri e scontri tra i due «regionali» che hanno portato alla seguente sintesi (documento Comitato regionali 15-5-1988): «Qualora le verifiche necessarie per definire la natura degli interventi volti a fare dell'Acna una fabbrica che produce senza inquinare evidenzino la necessità e l'opportunità di chiudere determinate produzioni, va riveduta la loro sostituzione con altre che, fin dalla concezione e progettazione, siano compatibili dal punto di vista ecologico».

L'Unità di sabato 11 riporta l'opinione di alcuni esponenti dell'Associazione per la rinascita della Valle Bormida che chiedono la chiusura immediata dell'Acna, richiesta condivisa dalla popolazione della valle e più volte fatta propria dai Consigli comunali dei Comuni nel cui territorio scorre il «lume».

In una recente lettera aperta ai parlamentari delle province interessate, l'Associa-

zione per la rinascita della valle Bormida, la Lega per l'ambiente, Italia Nostra e il Comitato per la salvezza dell'Enro (affluente della Bormida) chiedono un provvedimento legislativo che preveda la sospensione cautelativa dell'attività dell'Acna con garanzie salariali agli operai.

A noi pare che la posizione assunta dal Partito tenda ad eludere il vero problema sollevato dalla popolazione e dalle associazioni «ecologiche», che è la chiusura dell'Acna, rimandando tale decisione a studi e proposte che dovranno essere il primo risultato del decreto che ha dichiarato area ad alto rischio di crisi ambientale la valle Bormida.

Che la Bormida di Millesimo sia inquinata dall'Acna è cosa ormai, da lungo tempo, certa e comprovata non solo dal colore rosso cupo del liquido che scorre nell'alveo dell'ex fiume, dall'assenza di organismi viventi per più di 10 chilometri dopo gli scarichi dell'Acna, dalle tante indagini, di vari professori dell'Uni-

versità di Torino, commissionate dai tribunali di Savona e di Acqui Terme, dalle analisi dell'Usi n. 58 di Cuneo, della facoltà di Farmacia dell'Università di Torino che ha identificato 31 sostanze chimiche organiche nella Bormida, ma anche da atti quali il decreto del Consiglio dei ministri che dichiara la zona area ad elevato rischio di crisi ambientale e la costituzione del ministro dell'Ambiente parte civile contro l'Acna per l'inquinamento della Bormida.

E allora, di fronte a tutto ciò, a una storia d'inquinamento quasi secolare, a una spesa di oltre 10 miliardi per un depuratore che ha lasciato il tasso d'inquinamento praticamente immutato, a un'economia di un'intera valle compromessa per colpa di una fabbrica che porta la morte tra gli abitanti della valle e tra gli operai che vi lavorano, perché non dire in modo chiaro, con coraggio, che l'Acna deve essere chiusa subito, garantendo il salario ai dipendenti nel periodo congiunturale; e poi che deve essere elaborato e

realizzato un progetto di riconversione economica territoriale che sia esempio di come si può costruire un futuro di sviluppo e partire dal recupero ambientale?

Occorre impegnare le Regioni e le Partecipazioni statali a promuovere investimenti per garantire occupazioni alternative. Questo dovrebbe essere per noi ciò che deve dire una forza politica di sinistra, di governo, di governo della trasformazione, che sa misurarsi coi problemi di oggi.

Esio Cavallero, Pietro Moretti, Guido Barberis, Giuseppe Botto, Gabriele De Cecco, Guido Marengo, Del Comitato Federale Pci di Alessandria

«Prendiamo l'iniziativa e mettiamoli alla prova»

Caro compagno, spetta a noi affrontare il problema della sinistra in Italia. Secondo me non conta più chiamarci comunisti o socialisti, quel che conta è prendere noi, comunisti e socialisti, iniziative verso socialismi e socialdemocrazie per vedere se è possibile unificare tutta la sinistra e creare un'alternativa credibile, che possa anche unire il partito repubblicano e le forze progressiste cattoliche.

Se così facciamo, metteremo alla prova la buona volontà di Craxi, Cariglia e Martelli; che parlano tanto di socialismo e che fanno parte del governo da trent'anni senza aver risolto i più gravi problemi come la disoccupazione giovanile, che è arrivata al 12%, il fisco, da far pagare a tutti senza guardare in faccia a nessuno, ecc.

Caro compagno, ho sollevato questi problemi per sollecitare un dibattito nel nostro partito che possa risolvere il morale. Mi auguro che tutti i compagni facciano, come è giusto fare, la loro parte, stando tutti uniti e compatti in questa lotta per il socialismo.

Giovanni Sapone, Legnano (Milano)

«Non è la superficie che crea più rifiuti»

Cara Unità, premesso che le leggi, per essere accettate e rispettate, devono essere giuste, quella sulla tassa per l'eliminazione dei rifiuti solidi urbani, non lo è. Questa tassa, imposta attualmente sul principio della disponibilità di superficie abitabile, è ingiusta e sbagliata.

Attualmente, per l'effetto negativo della legge sull'equo canone, in case con superfici grandi allungano spesso dove sole e anziane, che avrebbero sì il desiderio di risparmiare e meno faticare, ma non lo possono fare perché non troverebbero altro.

Ed ecco il fatto doppiamente errato: che una povera vecchia sola, che vorrebbe risparmiare per stare entro i limiti di un'istigazione, si trova invece costretta a pagare di più per l'affitto della casa e poi a pagare di più sulla tassa della nettezza urbana.

Ed allora una giusta legge sarebbe quella imposta su questi fattori: una piccola percentuale sulla superficie; una media percentuale sul nume-

ro delle persone presso l'abitazione; una grossa percentuale in base al reddito della famiglia.

Non è infatti la superficie che crea più rifiuti, ma il numero delle persone e la ricchezza o possibilità di consumo.

Quali rifiuti può creare chi quasi muore di fame?

Arnaldo Vita, Roma

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

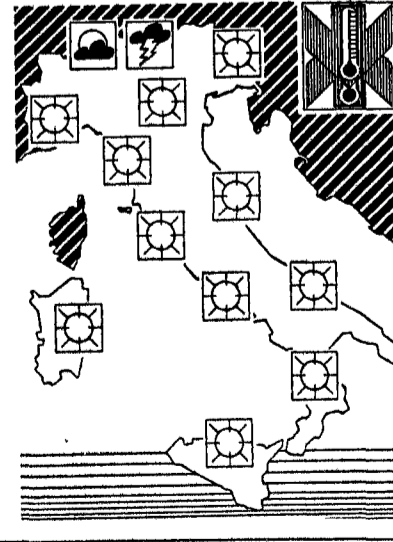
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che di loro collaborazione è la grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Marisa Maxia, Trieste; Carlo Fadda, Barumini; Sergio Campanini, Dino Olivo, Odilio Ruozzi e Walter Bazzani, Reggio Emilia; Oreste Demis, Feltri; Milano: Ermanno Rinaldi, Faenza; Giovanni Suraco, Reggio Calabria; Bianca Cortis, Milano; Renato Bresciani, Milano; Classe 5a A della Scuola elementare di Catene Marghera.

Arnaldo Bonomi, Brescia («Si è forse ancora in tempo a comperare l'Amazonia per farne un grande parco. Così l'Antartide. Così la foresta africana; enormi parchi per la pace!»); Antonio Valentini, Roma («È possibile che ogni volta che si parla di commercianti si debba automaticamente dare per scontata l'evasione fiscale? È possibile che tutta una categoria venga identificata con alcuni suoi appartenenti? Mi dà molto fastidio essere confuso con chi evade il fisco»).

Sui risultati delle consultazioni elettorali abbiamo già pubblicato molte lettere (e continueremo a perverire). Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno scritto, assicurandoli che i loro contributi di analisi, critiche e suggerimenti verranno inviati alla Direzione del Pci: Roberto Scaglia, Milano; Bologna: Amedeo Santini di Roma; Oreste Amicucci di Firenze; Giuseppe Floria di Siliqua («Oggi il problema non è "trovare" un leader carismatico, ma l'omogeneità del gruppo dirigente che, in nome del pluralismo democratico, blocca di fatto l'impostazione strategica»); Sezione Pci di Bellegra («Noi auspichiamo che, al di là di ricambi nominali nelle varie cariche dirigenziali, emerga la capacità e la volontà di donare profitti più marcati al nostro volto complessivo; di rendere visibile la nostra alterità, la nostra diversità»); Oreste Costanzo, Savona («Deve essere riesaminato il rapporto masse-iscritti militanti attivati-quelli dirigenti, ora chiaramente improduttivo. Occorre costruire un partito classista che non venga meno ai doveri, ai sacrifici che la pratica rivoluzionaria esige, rispettando di antichi insegnamenti tuttora validi e aperti a nuovi contributi»).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo prechi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione di un gruppo di... non vengono pubblicate così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la parte più orientale della fascia anticiclonica che da qualche giorno controlla il tempo sulla nostra penisola è in fase di graduale attenuazione; si tratta della parte che interessa più che altro le regioni balcaniche. Le perturbazioni provenienti dall'Atlantico si muovono a nord dell'arco alpino. Una di queste è in prossimità del nostro sistema montuoso e muovendosi da sud-ovest verso nord-est interesserà marginalmente le località alpine e quelle prealpine con addensamenti nuvolosi e qualche temporale.

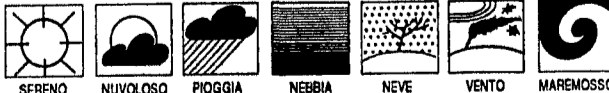
TEMPO PREVISTO: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane, con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Le temperature si manterranno piuttosto elevate ma comunque allineate con il periodo stagionale. Lungo la fascia alpina e le località prealpine si potranno avere annuvolamenti a sviluppo verticale associati a fenomeni temporaleschi.

VENTI: deboli e carezze di brezze.

MARI: generalmente calmi tutti i mari italiani.

DOMANI: ancora tempo buono su tutte le regioni italiane con prevalenza di cielo sereno, fatta eccezione per i soliti annuvolamenti temporanei associati a qualche fenomeno temporalesco sulle regioni alpine.

GIOVEDÌ E VENERDÌ: un'altra perturbazione si sta avvicinando all'arco alpino e durante queste due giornate potrebbe interessare marginalmente anche le regioni dell'Italia settentrionale dove è da attendersi un graduale aumento della nuvolosità associato a piovoschi o temporali. Si tratterà comunque di fenomeni temporanei. Al centro, al sud e sulle isole il tempo si manterrà buono con prevalenza di cielo sereno e con temperature elevate.



TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	18	31	L'Aquila	18	31
Verona	20	31	Roma Urbe	18	34
Trieste	21	30	Roma Fiumicino	19	31
Venezia	20	29	Campobasso	19	27
Milano	20	31	Bari	21	28
Torino	20	29	Napoli	20	34
Cuneo	20	27	Potenza	17	27
Genova	23	27	S. Maria Leuca	23	30
Bologna	20	34	Reggio Calabria	25	34
Firenze	19	35	Massina	25	34
Pisa	18	31	Palermo	24	31
Ancona	17	29	Catania	20	35
Perugia	21	30	Alghero	16	32
Pescara	18	30	Cagliari	20	31

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	16	20	Londra	13	20
Atene	24	37	Madrid	16	33
Berlino	15	27	Mosca	15	20
Bruxelles	10	22	New York	12	27
Copenaghen	18	20	Parigi	16	28
Ginevra	11	27	Stoccolma	20	24
Helsinki	17	25	Varsavia	14	21
Lisbona	18	30	Vienna	15	25

ItaliaRadio

Programmi di oggi

Notiziario ogni mezz'ora dalle 6,30 alle ore 18,30.
 Ore 7,00 Rassegna stampa con S. Marconi di Repubblica.
 Ore 9,00 I settimanali femminili letti e commentati da Mariella Ciarelli.
 Ore 9,30 Faccia a faccia sul nuovo Piano Energetico Nazionale. Partecipano: Quercioni (Pci), Scaglia (Verdi), Amaro (Pri), Martelli (Psi), Orsini (Dc).
 Ore 10,30 «L'ho visto in Tv» con Pier Francesco Foggi.
 Ore 11,30 Servizio sull'organizzazione del Pci. Interviene Luciano Pettinari.
 Ore 15,00 Rubrica economico-sindacale.
 Ore 15,30 Rassegna della stampa estera con Guilennette De Vercoeur.
 Ore 16,30 Intervista a Jan Anderson del Tethru Tull.
 Ore 17,00 Cineserie, un film alla settimana.
 Ore 17,30 In vacanza con Italia Radio.
FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 88.500/94.250; La Spezia 105.150; Milano 91; Novara 91.350; Palermo 87.600/87.750; Lecce 87.750; Padova 107.750; Reggio Emilia 96.250; Imola 105.350/107; Modena 94.500; Bologna 87.500/94.500; Parma 92; Pisa, Lucca, Livorno, Empoli 105.800; Arezzo 99.800; Grosseto, Viterbo 92.700/104.500; Firenze 96.600/105.800; Pistoia 95.800; Massa Carrara 107.600; Perugia 100.700/98.900/93.700; Terni 107.600; Ancona 105.500; Anagni 95.500; Pescara 105.400; Pesaro 91.100; Roma 94.900/105.500; Nocera (C) 95.800; Pescara, Chieti 104.300; Vasto 96.500; Napoli 88; Salerno 103.500/102.950; e dal 10 luglio: Foggia 94.600; Lecce 105.300; Bari 87.600.

TELEFONI 06/8791142 - 06/8798859

Borse
-0,19%
Indice
Mib: 1052
(+5,2% dal
4/1/88)



Lira
Stabile
nello Sme,
guadagna
sul marco
(a 740,96)



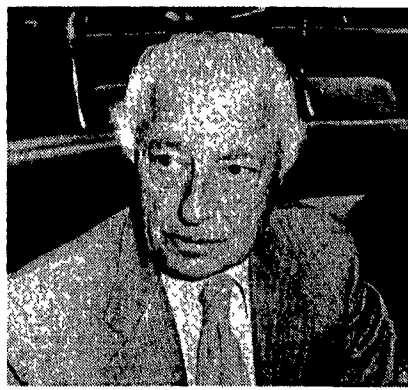
Dollaro
Impennata
in Europa
e a Tokio
(a 1364,75
lire)



ECONOMIA & LAVORO

Domani il primo incontro
Una riunione informale
per verificare come
riprendere la trattativa

Documento Fiom-Fim-Uilm
«L'azienda deve togliere
le pregiudiziali
sulla nostra piattaforma»



Gianni Agnelli

Fiat, dopo lo sciopero riparte il confronto

Sciopero a Firenze contro i ricatti

FIRENZE. Un'ora di sciopero per ogni turno di lavoro. Così i lavoratori Fiat dello stabilimento di Firenze hanno risposto all'arroganza e alle continue intimidazioni da parte dell'azienda. «Abbiamo voluto protestare contro il paternalismo di un'azienda - spiegano i lavoratori del consiglio di fabbrica - che ama definirsi moderna e si pone ad esempio per tutta l'imprenditoria e, nello stesso tempo, calpesta i più elementari diritti dei lavoratori, considerandoli incapaci di decidere con la propria testa».

Nel giorno scorso, infatti, capi e capetti della Fiat hanno contestato singolarmente i dipendenti. Prendendoli uno ad uno con tono colloquiale hanno minacciato i lavoratori che intendevano scioperare, promettendo loro aumenti salariali e passaggi di livello nel caso in cui avessero accettato il consiglio a non farlo. I «scottati» sono avvenuti nei giorni precedenti allo sciopero sul fisco e si sono ripetuti in vista di quello dell'8 luglio intorno all'azienda. Una strategia che a Firenze non ha funzionato, visto che oltre il 90% dei lavoratori Fiat ha risposto in tutte e due le occasioni. Ma i sindacati Fiom, Fim ed Uilm non sono disposti a far passare sotto silenzio la politica «del bastone e della carota» così cara all'azienda. Da qui lo sciopero di ieri, a sorpresa, che ha registrato, ancora una volta, l'adesione quasi totale dei lavoratori. «L'atteggiamento della Fiat è estremamente grave - denunciano i sindacati - perché, oltre a ledere il diritto allo sciopero sancito dalla Costituzione, snatura la professionalità dei propri capi per convincere gli operai a non scioperare, invece che utilizzarli per l'organizzazione del lavoro». Consiglio di fabbrica e sindacati si augurano che l'azienda comprenda che a Firenze i suoi metodi non solo non pagano, ma sono anche controproducenti. □ S.F.B.

Fiat e sindacati metalmeccanici si troveranno domani a Roma per vedere se è possibile riprendere la trattativa sulla vertenza di gruppo. In un documento Fiom, Fim e Uilm propongono un confronto «a pari dignità»: i sindacati sono pronti ad esaminare l'annunciata proposta Fiat sui salari legati agli utili. Ma a sua volta l'azienda deve ritirare le pregiudiziali sulla piattaforma sindacale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO. I messaggi si sono incrociati ieri mattina. Da corso Marconi è partito l'invito per le segreterie nazionali dei sindacati metalmeccanici ad incontrarsi domani alle 15 nella sede Fiat romana di via Bisolati. Quasi contemporaneamente Fim, Fiom e Uilm diffondevano un documento unitario che invitava la Fiat a «riprendere rapidamente e senza pregiudiziali» il confronto sulla vertenza di gruppo.

L'incontro di domani pomeriggio a Roma sarà una «vera e propria ristretta ed informale». Significa, traducendo dal gergo sindacale, che azienda e sindacati esamineranno la possibilità di riprendere la trattativa abortita il 28 giugno fin dalle prime battute. Se l'esito sarà positivo, il negoziato vero e proprio continuerà a

Torino. Chi è andato a Canossa? Nessuna delle due parti. A determinare la svolta non è stata infatti la prova di forza ingaggiata con lo sciopero di venerdì scorso, che si è conclusa in sostanziale parità. È vero che lo sciopero è fallito in grandi stabilimenti come Mirafiori, Cassino e Chivasso. Ma è anche vero che c'è stata una ripresa di lotta straordinaria a Rivalta e nella stessa Mirafiori la partecipazione è stata superiore ad altre prove.

In realtà la svolta è nata dalla constatazione che entrambe le parti si erano cacciate in un cul di sacco e dovevano cercare di uscire. I dirigenti di corso Marconi hanno creduto che fosse possibile vincere la partita con i sindacati ricorrendo a schemi tattici. Anziché dire un «no» pu-

lice regalare padronale. A loro volta alcuni sindacalisti sono stati spiazzati dall'innata sortita Fiat e, nel timore di non apparire abbastanza «moderni», hanno manifestato la disponibilità ad accettare praticamente a scatola chiusa. Si son dovuti però convincere che gettare nel cestino una piattaforma rivendicata approvata dal 62% dei lavoratori, in cambio di una vaga promessa Fiat, sarebbe stato un suicidio per la credibilità dei sindacati. È prevalsa così, nel documento Fim-Fiom diffuso ieri, la tesi sostenuta in particolare dalla Fiom delle «pari dignità». I sindacati chiedono alla Fiat di discutere «i contenuti della piattaforma rivendicata, che a loro avviso restano validi» ed in quanto alla pro-

De Benedetti: «Idea mia copiata male»

De Benedetti polemizza con la proposta Fiat di legare i salari agli utili. Perché gli hanno rubato l'idea e l'hanno pure distorta. Infatti il salario non va legato agli utili, il che presuppone un coinvolgimento nelle decisioni di bilancio, ma piuttosto al margine operativo lordo, una grandezza oggettiva, da commisurare con i risultati medi della concorrenza internazionale.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Ormai è una replica non c'è occasione in cui l'Avvocato esca con una trovata, che prontamente l'Ingegnere non lo rimbecchi. Sta succedendo anche con la proposta dei salari legati agli utili. De Benedetti a un seminario della Bocconi ha tenuto a precisare che la proposta presentata in questi giorni da Romiti agli operai Fiat non è che la brutta copia di una sua idea, lanciata sei mesi fa in Confindustria, e proprio alla presenza di Romiti. «Qualche mese dopo ho letto sul giornale che l'idea non era mia ma della Fiat». Brutta copia però, e assai pericolosa, spiega De Benedetti, perché «legare i salari agli utili vuol dire discutere col sindacato la politica di



De Benedetti ieri alla Bocconi fa lezione a «top managers»

bilancio, degli ammortamenti e di molte altre cose, e il sindacato non è preparato. L'Ingegnere ha in mente un'operazione simile, ma più oggettiva: commisurare gli aumenti al rapporto tra margine operativo lordo e fatturato, confrontato a sua volta col risultato medio mondiale del settore. In altre parole non di utili si tratterebbe, che si decidono soggettivamente dopo aver destinato altre quote ad altri capitoli di bilancio, ma di una quantità oggettiva. Cioè si prende a misura la differenza tra costi di produzione e ricavi, si depura dai costi commerciali e dalle spese generali, la si rapporta al fatturato e si ottiene un indice, che poi si misura con l'indice

Un buon bilancio? Premiati i quadri

PADOVA. I quadri dell'azienda autotrasporti di Padova riceveranno un premio di produttività legato ai risultati aziendali. È il primo accordo di questo tipo che viene firmato in una impresa pubblica, qualche esperienza analoga esiste in aziende cooperative emiliane. L'Unionquadri precisa che il contratto prevede un premio di produttività per i soli quadri di 20 milioni di lire, pari al 2 per cento per ogni miliardo di riduzione del deficit o di attivo registrato sul bilancio rispetto a quello precedente. Nel caso in cui il bilancio presenti un aumento del deficit la somma non verrà assegnata. L'accordo, oltre alla parte normativa riguardante l'applicazione della legge 190/85 sui quadri aziendali, attribuisce indennità di funzione commisurate in 505 mila lire e 1.175.000 lorde per 14 mensilità secondo il livello dei quadri.

Pubblica amministrazione, Pomcino incontra la Confindustria



Il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino (nella foto), ha incontrato oggi a Roma una delegazione della Confindustria, composta dal vicepresidente, Luigi Abete, e dal direttore generale, Paolo Annibaldi, per fare il punto sulla riforma della pubblica amministrazione. A quanto si è appreso l'incontro, il primo di una serie che il ministro intende avere con i rappresentanti delle categorie produttive del paese, è servito per affrontare i problemi dello snellimento delle procedure burocratiche e della formazione di una dirigenza pubblica caratterizzata da alta competenza e capacità per migliorare il rapporto tra lo Stato ed i cittadini. A questo proposito Pomicino e la Confindustria hanno anche esaminato la possibilità di assumere, nei ranghi della pubblica amministrazione, dirigenti con contratto di impiego privato.

Il prezzo Opec del greggio resta a 18 dollari il barile

Il presidente della conferenza dell'Opec, Alhajj Rikwan Lukman, ha dichiarato che l'organizzazione mantiene il suo impegno per il prezzo indicativo di 18 dollari a barile per il greggio di sua produzione. Il prezzo indicato da Lukman è stato fissato dall'Opec il 15 dicembre 1987, ed è stato poi confermato nei successivi incontri dei ministri del petrolio, compreso l'ultimo che si è concluso il 14 giugno scorso. Nel frattempo l'Iran ha rafforzato la propria flotta di petroliere e la capacità di esportazione del paese per la seconda metà dell'anno.

Più facili per le aziende i contributi all'Inps

Il nuovo istituto - consiste in una selezione delle informazioni che i datori di lavoro debbono inserire nei moduli di denuncia dei contributi, separando i dati contabili e contributivi da fornire ogni mese all'Inps da quelli strettamente contabili, e viceversa, potranno essere comunicati con periodicità più ampia e per i quali sarà prevista una comunicazione semestrale. Le aziende che si avvalgono di centri elaborazione dati potranno fornire agli uffici dell'Inps direttamente sui rapporti magnetici, sia informazioni di denunce retributive annuali dei lavoratori dipendenti, sia quelle relative ai rendiconti retributivi mensili.

Pensioni, fatto l'accordo tra Italia e Australia

Sarà operativo dal 1° settembre prossimo l'accordo sulla sicurezza sociale di imminente perfezionamento tra i governi italiano e australiano. Tra l'altro grazie all'intesa, chi ha lavorato in Australia per oltre 10 anni maturando il diritto alla pensione, e rientra in Italia, può chiedere la pensione pur non essendo residente in Australia. Prima dell'accordo non avrebbe potuto. Inoltre si potranno cumulare i contributi versati in Australia con quelli successivamente versati in Italia. Per discutere la ratifica del trattato il ministro australiano della sicurezza sociale Brian Howe si è incontrato ieri col ministro del Lavoro Rino Formica.

Pci e sindacato vogliono sapere la fine del Banco di S. Spirito

Si continua a parlare di cessione del Banco di S. Spirito (In) alla Cassa di Risparmio di Roma, creando preoccupazione nel sindacato dei lavoratori del credito. Ieri la Fiac-Cgil si è incontrata con Angelo De Mattia, responsabile Pci del credito, comunicando queste preoccupazioni anzitutto per la mancanza di informazioni ufficiali in merito. In particolare si vuol sapere perché l'offerta sarebbe stata presentata solo alla Cassa di Roma, se si sono vagliate scelte alternative, quali è il rapporto con la riforma della banca pubblica, quali sono le garanzie per i lavoratori.

Chimici Cgil Cisl e Uil dai ministri per la Sir

La cessione della Sir, l'ex gruppo chimico di Rovelli, è oggetto dell'incontro di oggi tra i ministri delle Pps, del Tesoro e dei sindacati dei chimici. «Vogliamo conoscere i criteri con i quali il comitato Ruoppolo ha assegnato la Sir al gruppo Cameli», spiega Franco Chiaraco, segretario generale aggiunto della Filcea-Cgil. «Visto che Ruoppolo si è rifiutato di presentarci il piano industriale e di chiarirci i motivi - aggiunge Chiaraco - per i quali a Cameli è stato assegnato il gruppo, speriamo che i ministri correggano questa impostazione». Il comitato Ruoppolo «va sciolto quanto prima», taglia corto Walter Galbusera (Uil) «non possiamo permetterci il lusso di mantenere in piedi un organismo inutile».

FRANCO MARZOCCHI

Settore vetro Accordo alla Siv Investimenti al Sud e più occupazione

ROMA. È stato definito l'intero piano di sviluppo del gruppo Siv che, sulla base degli accordi del 1985 e del febbraio '88, porterà a compimento un significativo progetto di investimenti nel settore del vetro. Sono prevalse - spiega un comunicato della Fulc-Cgil - scelte di politica industriale coerenti ed una dislocazione che risponde pienamente alla linea sindacale di promuovere il processo di internazionalizzazione del gruppo e la scelta meridionale dei suoi insediamenti produttivi. L'accordo prevede: 1) un nuovo centro di ricerca applicata a S. Salvo con previsione di 257 ricercatori di cui 130 nuovi occupati; 2) un nuovo insediamento industriale nella Val Sinello (Abruzzo) con 246 nuovi occupati previsti; 3) un nuovo float in Spagna allo scopo di favorire l'ulteriore penetrazione della Siv sui mercati internazionali; 4) un investimento ulteriore in Calabria nella provincia di Cosenza che prevede 206 e 18 nuovi occupati, per un totale di 392 addetti in una zona particolarmente carente di insediamenti industriali. La decisione dell'Ente C. assegnerà l'intero piano ed il potenziamento della tecnologia nelle realtà produttive di S. Salvo, Venezia, Torino con uno stanziamento di 750 miliardi da garanzia sulla sua realizzazione complessiva e consente di guardare con ottimismo al futuro. Il Fulc nazionale ha espresso un parere positivo sulle scelte ed ha garantito la massima collaborazione a favore della realizzazione di nuovi progetti.

Senza riforma, non si discute dell'Iva

La mobilitazione sul fisco investe oggi cinque regioni (qualcosa come due milioni e mezzo di lavoratori): le Marche, l'Umbria, la Campania, il Veneto e la Puglia. L'obiettivo di un fisco più giusto resta, dunque, al centro dell'iniziativa sindacale. Iniziativa che la Cgil vuole sempre più unitaria, come è scritto in una lettera che Pizzinato e Del Turco hanno inviato a Cisl e Uil.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Fisco: è sempre quest'obiettivo a tenere banco nel fronte sindacale. È sempre quest'obiettivo a riempire non solo il dibattito tra le confederazioni, ma anche - ed è forse questo l'aspetto più importante - le iniziative confederali. Oggi, per esempio, la mobilitazione investirà cinque regioni, qualcosa come due milioni e mezzo

grande manifestazione, durante la quale prenderà la parola il segretario della Cgil, Giuliano Cazzola. Infine, il Veneto e la Puglia: da oggi i venti luglio sciopereranno, a turno, tutte le province. Oggi tocca a Rovigo, a Verona, a Belluno, a Bari e a Foggia. È questo lungo elenco di iniziative quello che Pizzinato e Del Turco, in una lettera inviata ai segretari delle altre due organizzazioni confederali, definiscono «la continuità della mobilitazione sindacale», che è la condizione prima «per strappare risultati concreti sul piano dell'equità fiscale». La lettera, firmata dal segretario generale e dal segretario aggiunto della Cgil è importante perché dà - netta - la sensazione del nuovo clima partenopeo è prevista una

tra le organizzazioni sindacali. Un clima unitario che permetterà di contrastare la linea del governo, che sembra quella di stralciare «pezzi» della piattaforma Cgil, Cisl, Uil: accoglieranno per esempio la disponibilità del sindacato a discutere una «sterilizzazione dell'Iva» (la disponibilità, cioè, a discutere su come evitare che la crescita dell'imposta abbia ripercussioni sulla contingenza), ma rinviando sine die il resto della riforma fiscale. Su questo la Cgil è netta: «Il nostro impegno a negoziare una parziale e temporanea sterilizzazione degli effetti dell'Iva sulla scala mobile è rigidamente subordinata alla definizione e all'avvio certo della riforma del sistema tributario, così come è subordinata all'avvio della fiscalizzazione dei contributi per il servizio sanitario nazionale...». Le scelte di De Mita sembrano, invece, andare in tutt'altra direzione. «Sembrano», perché in realtà - sostengono sempre i due leader della Cgil - «le diverse fonti governative e lo stesso ministro competente sono parchi di informazioni quando si tratta di discutere col sindacato, ma molto più espliciti nelle interviste e nelle dichiarazioni rilasciate alle agenzie di stampa». Insomma, il sindacato non si fida. E per questo vuol far crescere la mobilitazione dei lavoratori. «Per tutte queste considerazioni - aggiungono Pizzinato e Del Turco - vi proponiamo (rivolti a Marini e a Benvenuto, ndr) di discutere non solo dei problemi di merito emersi dal negoziato, ma



Antonio Pizzinato

«tecnico» tra le parti. I funzionari governativi hanno «gonfiato» le richieste unitarie addirittura di 2600 miliardi complessivamente per il ministero delle Finanze la piattaforma sindacale costerebbe al governo 18.740 miliardi. In realtà i minori introiti sarebbero di 16.140; meno entrate che sarebbero più che compensate se si facesse una vera lotta all'evasione.

Banec Il Romagnolo vuole entrare

BOLOGNA Il Credito Romagnolo vuole entrare nella compagnia societaria della Banca... La Banca dell'economia cooperativa facente capo alla Lega...

Ipsoa Nel 1987 9 miliardi di debiti

La cessione di Italia Oggi, da parte del gruppo Cabassi al gruppo Ferruzzi Montedison, avverrà con ogni probabilità entro la fine del mese...

Il rialzo a 1365 lire ha scatenato gli interventi

Mercato inondato di dollari

Le banche centrali vendono a piene mani. Chi compra ha puntato al rialzo dei tassi. Inflazione da salari in Usa? Intanto rincarano gli alimenti

RENZO STEFANELLI

ROMA Le banche centrali si sono buttate con foga nella vendita di dollari, richiesti da un mercato preoccupato dell'aumento dei tassi d'interesse...

Però è già stato fatto rilevare che il deficit commerciale non condiziona più strettamente il tasso di cambio del dollaro. Sono gli afflussi e deflussi di capitali sul mercato degli Stati Uniti...



Alain Greenspan

La proposta di una correzione fiscale, portata avanti dai democratici nel corso dell'attuale campagna elettorale, appare molto più congrua delle ipotesi di stretta monetaria. Comunque meno dannosa.

Costi dopo numerosi vertici internazionali in cui si è discusso ufficialmente la "interdipendenza" siamo di fronte ad una condotta politica che si preoccupa unicamente di sterilizzare l'inflazione nei paesi ricchi...

Casse di Risparmio Fusione Firenze-Bologna Sta per nascere il «polo appenninico»

MAURO CURI

Bologna La Cassa di risparmio di Firenze e quella di Bologna hanno deciso di fondersi tra loro. Una notizia che dice lunga su ciò che sta avvenendo nel mondo bancario in prossimità del '92...

BORSA DI MILANO

MILANO Fine settimana fiacca per la Borsa, con scambi ridotti e prezzi generalmente in flessione. Nell'ultima seduta il listino ha ceduto un ulteriore 0,38%...

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari, Chimici, e Banche.

che che invitano alla prudenza mercorile della risposta premi, e venerdì i rapporti. In questa prospettiva, secondo alcuni, la settimana appena conclusa va considerata di consolidamento.

CONVERTIBILI

Table of convertible bond market data.

accusato ieri una flessione dello 0,51% e le seconde dello 0,8 (recuperando poi nel dopolunio). Intensa l'attività sui due titoli anche nel mercato dei premi...

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bond market data.

Il rialzo a 1365 lire ha scatenato gli interventi delle banche centrali. Chi compra ha puntato al rialzo dei tassi.

TITOLI DI STATO

Table of state securities market data.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds market data.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and coin market data.

MERCATO RISTRETTO

Table of narrow market data.

TERZO MERCATO

Table of third market data.

INDICI MIB

Table of MIB index data.

Linate
Per ora è tornata la calma

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Il primo giorno a Linate, col nuovo regime. Dai cieli dell'aeroporto milanese sono spariti, senza clamore, i piccoli aerei a elica, quelli che si muovono a vista, salvo un ultimo volo d'addio in direzione Bergamo per quelli che ancora erano posati a terra. Oggi toccherà ai piccoli jet. E sarà più dura, visto che si tratta di compagnie di noleggio, di grandi aziende e di personaggi dell'industria e della finanza, cui non sarà facile spiegare che d'ora in avanti il posto solo per un numero limitato di voli. Quattro nelle ore di punta, sei nelle altre. Qualcuno teme già fin d'ora che possa aprirsi la bagarre delle eccezioni e delle precedenze, stile «i non so chi sono io» anche se in aeroporto vige da sempre una regola di ferro: il primo che chiama viene servito. E insieme alla limitazione per il privato verrà rispolverata quella per i voli di linea: non più di 32 movimenti all'ora.

Che la farà Linate a mantenersi nei limiti? Le previsioni da parte del personale non sono pessimistiche: un po' il nuovo corridoio ottenuto dall'aeronautica militare, che aumenta da sette a otto i canali d'esercizio, un po' l'interpretazione elastica, a buon senso, e tutto dovrebbe rientrare nei limiti della normale amministrazione. Purché, ben inteso, qualcuno si preoccupi di concordare a livello nazionale qualche progetto di miglior redistribuzione del traffico: non si può scaricare tutto su Linate mentre Malpensa e Orio al Serio restano con le piste mezzevote.

Ed ecco un'altra novità, non per oggi ma per il 25 luglio, che farà arrabbiare molti nella lista dei proscritti a Linate: entreranno oltre ai voli privati, anche numerosi collegamenti di linea, a elica, su linee interregionali e internazionali.

Complessivamente il personale addetto al traffico è soddisfatto dell'operazione, anche se si sentono critiche e mugugni per l'aria di improvvisazione, di estemporaneità, che i provvedimenti si portano dietro. «Se avessero convocato a Roma anche il tecnico di Linate prima di pronunciarsi, avrebbero fatto di meglio - commenta qualcuno -». Tuttavia, almeno la sensazione di interessarsi a noi ce l'hanno data, e ci sono tempi che corrono non è cosa da poco. Per qualcuno altro sono semplicemente pannicelli caldi, che mostreranno la loro inutilità sotto l'irripetibile ondata vera del traffico estivo. Infatti fino a questo momento non sembra possibile trarre conclusioni, se non superficiali, perché i giornali di ieri non è stata di più che una che, e i ritmi dell'aeroporto sono stati quelli di sempre. Qualche ritardo in meno, forse, ma cosa di pochi minuti. «I voli, come al solito, dipendono dal canale in più o da una migliore disponibilità di aerei ed equipaggi? Infatti i fattori di efficienza dell'aeroporto sono molteplici e intricati, come ben sa per esperienza l'utente, che raramente resta due volte in attesa per la stessa motivazione. Anche sui nuovi canali dall'aeronautica militare - commenta un controllore - se è fatta un po' di retorica: certo è un aiuto, ma anche questi non sono canali del tutto liberi, ci saranno sempre intrecci e complicazioni, con questo traffico.

Il presidente «licenziato» in cerca di alleati per far fronte a Prodi Bagarre nella maggioranza

La compagnia di bandiera al centro di un valzer di poltrone che coinvolge numerosi enti



Umberto Nordio

Lunedì il consiglio Alitalia deciderà la sorte di Nordio

Nella scacchiera Alitalia la mossa è di Nordio: convoca per lunedì prossimo il consiglio di amministrazione e cerca alleati politici per farla pagare a Prodi. L'Iri è tranquillo: il presidente della compagnia deve arrendersi alla sfiducia del suo «padrone». Tensione nella maggioranza: socialisti divisi, democristiani pure, repubblicani in difesa di Nordio. Lo scontro è sul comando nelle aziende pubbliche.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

MILANO. Nordio per ora non si dimette e all'Iri che lo ha licenziato contrappone la sua linea di resistenza dando appuntamento a tutti gli amministratori dell'Alitalia per lunedì prossimo. L'ordine del giorno è «top secret», ma è evidente che del licenziamento deciso dall'Iri si dovrà discutere. Perché aspettare fino a lunedì? La risposta pronta più evidente è che Prodi tornerà dalla Cina domenica. Risposta così pronta da essere devianze. E allora perché aspettare

della società di bandiera sono nominati su indicazione Iri, i fidati sono 3 ed è improbabile diano l'attività prova. Ma lo scontro in alto nel pentapartito sugli assetti di comando nell'industria pubblica lascia aperti interrogativi pesanti. Lunedì Nordio potrebbe chiedere un voto di fiducia. Se gli amministratori Alitalia non glielo dessero sarebbe ben singolare dal momento che quanto ha fatto e disfatto Nordio è sempre stato approvato dal consiglio di amministrazione. Lo conferma Walter Mandelli, in Alitalia da quando era vicepresidente della Confindustria. Il consiglio potrebbe approvare la gestione Nordio, di cui è responsabile, e prendere semplicemente atto del licenziamento dell'Iri. Le cose però per Nordio non cambierebbero di molto. Potrebbe essere convocata l'assemblea straordinaria dei soci tra qualche settimana in attesa che i partiti di governo e i ma-

nagers pubblici coinvolti si mettano d'accordo per un candidato al posto di Nordio. Ma qui i partiti di governo sono in altissima tensione. Si prendono posizioni ad esso in previsione di una più generale regolazione dei posti. Diviso il fronte della maggioranza: il Pri conferma il sostegno a Nordio. Alcuni, dice pure, ma De Mita appoggierebbe Prodi. Stannone Fracanzani, ministro delle partecipazioni affronta con i parlamentari il caso Alitalia e, nonostante i rapporti con Prodi molto freddi, difenderà l'Iri. E così farà Santuz, ministro dei trasporti, giovedì. Segnali contrastanti dai socialisti: se è Massimo Pini, del comitato di presidenza Iri, ad aver aiutato Prodi nell'operazione, De Michelis, vicepresidente del consiglio, dichiara che «non è possibile che Prodi scopra adesso che l'Alitalia non funziona». Il vicepresidente dei senatori Psi Vella aggiunge che «non è possibile indivi-

Direttiva Cee, scalate in Borsa più difficili

Tra due anni diventeranno più severi i controlli sulle scalate occulte alle società quotate in Borsa. I ministri Cee, infatti, hanno approvato una direttiva che obbliga acquirenti e venditori a dare pubblicità alla costituzione di pacchetti di azioni oltre certe soglie. Il consiglio ha anche discusso gli esiti dei vertici di Toronto e Hannover. La Commissione, intanto, propone una regolamentazione delle Opa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO BOLDINI

BRUXELLES. Diventano più difficili le scalate misteriose in Borsa, ovvero i tentativi di impadronirsi del controllo di una società mediante l'acquisizione occulta di partecipazioni decisive sul suo capitale. Il Consiglio dei ministri economici e finanziari della Cee, infatti, ha approvato una direttiva (contrari tedeschi e olandesi) una direttiva che dal 1991 dovrebbe assicurare «il massimo della trasparenza» nella transazione dei titoli azionari. La società, a sua volta, in un termine di nove giorni deve dare ampia informazione di quanto è avvenuto, con la pubblicazione sulla stampa a grande diffusione o con una pubblicità di pari efficacia. Le norme fissate dalla direttiva sono, in realtà, meno rigide di quelle esistenti già in alcuni paesi Cee. In Gran Bretagna, ad esempio, la soglia minima è fissata al 5% e l'obbligo della notifica riguarda anche le parti di capitale senza diritto di voto.

In Italia, in base alla discussa legge 281 del 1985, la soglia minima è ancora più bassa (il 2%), ma l'obbligo della notifica è meno stringente: ci sono infatti 30 giorni per la denuncia, che dev'essere fatta alla Consob, la quale provvede a sua volta ad avvertire la società interessata. La fissazione di una norma europea potrebbe comunque rappresentare per britannici e italiani un incentivo a uniformare le proprie legislazioni, anche per evitare la possibilità di fughe di capitali. Il Consiglio di ieri, ha anche discusso la situazione economica dei paesi Cee e gli esiti dei vertici di Toronto e di Hannover.

Banca centrale europea
Il 13 settembre prima riunione del Comitato Padoa-Schioppa segretario?

BRUXELLES. Si terrà il 13 settembre, a Basilea, la prima riunione del comitato istituito dal vertice europeo di Hannover con il compito di studiare modi e tempi della creazione di una banca centrale europea. Lo si è appreso ieri nella capitale belga, dopo che i ministri delle finanze dei dodici membri del comitato, e presidente del comitato, e presidente della commissione europea, Jacques Delors. Il comitato per la banca europea è composto dai governatori delle banche centrali e da quattro esperti già indicati dal leader dei dodici. Del programma dei lavori del comitato, che farà rapporto al vertice europeo di Madrid nel giugno prossimo, si parla da ieri sera a Basilea, dove sono riuniti i governatori delle banche centrali, presente Jacques Delors, il quale intende riferire, volta a volta, al consiglio dei ministri comunitario. Il rapporto finale del comitato dovrebbe essere presentato già al consiglio dei ministri delle finanze Cee nella prossima primavera. Segretario del comitato sarà con ogni probabilità nominato Tommaso Padoa-Schioppa, vicedirettore generale della Banca d'Italia.

Diritti sindacali
Dai lavoratori di Prato delle piccole aziende una petizione alla Iotti

ROMA. Proprio domani la commissione lavoro della Camera inizia la proposta di legge Ghazzi (Pci) sulla tutela dei lavoratori dipendenti delle piccole imprese, quelle con meno di 16 dipendenti, nelle quali non si applica lo Statuto dei lavoratori. E per l'occasione, su iniziativa della presidenza della Camera, una petizione di 20mila lavoratori di Prato sarà annunciata nell'aula di Montecitorio e trasmessa alla commissione stessa. Questa l'assicurazione che il presidente della Camera Nilde Iotti ha comunicato alla delegazione sindacale ricevuta stamane. I dirigenti sindacali di Prato Cappellini, Mannocci e Loparco, accompagnati dai segretari confederali di Cgil Cisl e Uil Bertinotti, Caviglioli e Veronesi avevano chiesto un incontro al presidente Iotti appunto per presentarle la petizione. È una iniziativa che fa parte

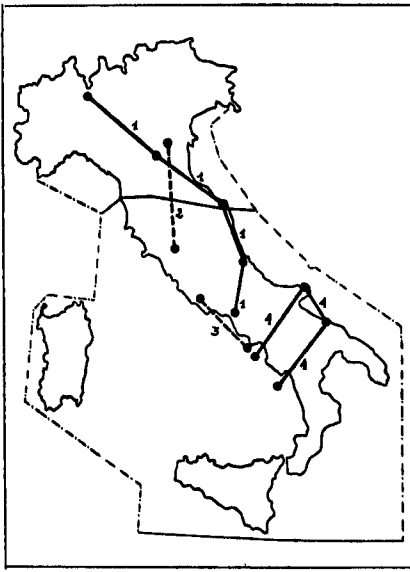
Sono quattro le rotte «cedute» dai militari Ieri voli quasi regolari Attive le nuove aerovie

Anche ieri calma negli aeroporti: ritardi solo di dieci, venti minuti. Gli aerei, dopo la piccola anticipazione di domenica, hanno iniziato a volare sulle nuove rotte dei militari. Il ministero dei Trasporti ha specificato che sono 4 le aerovie cedute dalla «Difesa». Intanto, resta l'incognita degli scioperi degli uomini radar di Ciampino e dai ferrovieri della Fisafs. La Filt critica le agitazioni.

PAOLA BACCHI

ROMA. Il Dc9 sorvola il lago di Bolsena. I microfoni si aprono. E il comandante trova anche il tempo di narrare, con tono affabile, la storia di un'antica regina degli Ostrogoti, descritta dalle enciclopedie come donna dai «caratteri virili», che leggendò, in una piccola isola, venne uccisa da una congiura di palazzo. I passeggeri ascoltano un po' meravigliati. Le cronache del caos degli aeroporti sono lontane. E del resto con altrettanta stupore avevano già notato a Milano, dove si erano imbarcati, che quell'aereo era partito lo stesso, nonostante che avesse ancora più della metà dei posti liberi. «Erano mesi - dice qualcuno di loro - che aspettavamo ore prima di poter partire perché l'aereo non era ancora stato riempito». A Roma arrivano con appena venti minuti di ritardo. Lunedì 11 luglio, volare quasi un sogno. Comunque, non esageriamo. Gli aeroporti e l'affollamento dei cieli restano in ogni caso una mina vagante. E poi, il lunedì come la domenica, in genere, si sa, i voli diminuiscono. Sia di fatto, per chi non ha fretta, sia di diritto, per chi non ha fretta. Sarà perché il ministro Santuz ha fatto la voce grossa con l'Alitalia, accusata ormai da mesi di non far partire gli aerei se prima non hanno fatto il pieno. Sarà per le stesse misure, disposte dal ministro dei Trasporti e entrate in vigore da ieri. È difficile stabilire sin da ora qual è esattamente il motivo all'origine della relativa calma tornata negli aeroporti. Sicuramente è da attribuire a tutta questa serie di concessioni, certo, ad altre relative alla situazione del traffico europeo. Ieri comunque a Fiumicino ci sono stati ritardi medi di appena venti minuti, con qualche punta massima di quaranta minuti. Come avevamo già riferito nel giornale di ieri, sin da domenica alcuni voli hanno incominciato a transitare nelle zone militari prevalentemente

concentrate nel triangolo tra Firenze, Bolsena e Ancona. Sono due i nuovi «corridoi» ceduti dai militari. La geografia dei cieli è cosa assai complessa. Ieri il ministero dei Trasporti ha specificato che questi due «corridoi», che potranno comunque essere sfruttati appieno - dicono gli uomini radar - solo tra una decina di giorni, sono composti da quattro aerovie, che indichiamo nella cartina qui a fianco. Queste le nuove «direzioni»: la Teano-Ancona-Bologna destinata al traffico proveniente dal Nord-Ovest e diretto al Sud (Grecia, Medio Oriente), con lo scopo di alleggerire la dorsale tirrenica; la Ferrara-Bolsena vola ad aggirare il «nodo» di Firenze e ad agevolare gli «istramentamenti» verso Fiumicino, il Sud ed il Mediterraneo; la Sorrento-Latina, ulteriore corridoio per l'ingresso e l'uscita da Fiumicino; la Sessa Aurunca-Vieste-Bari-Lamezia, destinata ad incrementare il collegamento tra l'Adriatico e il Tirreno. Su alcune di queste rotte ieri hanno già volato una trentina di aerei.



Le aerovie militari cedute ai civili: 1) Teano-Pescara-Ancona-Bologna-Saronno 2) Ferrara-Bolsena 3) Sorrento-Latina 4) Sessa Aurunca-Vieste-Bari-Lamezia

scioperi dei ferrovieri della Fisafs, la cui prima agitazione è fissata per il 17 a Genova. Blocchi del personale di stazione sono stati annunciati in altri compartimenti fino al 25. Il segretario generale della Filt Cgil, Luciano Mancini, ha duramente condannato le iniziative del sindacato autonomo. «Categorie come i piloti e gli assistenti di volo, pur avendo il contratto scaduto e notevoli difficoltà per rinnovarlo - ha detto Mancini - hanno accet-

tato di rinunciare ad ogni forma di blocco fino a settembre. La Fisafs non può invece pensare di spezzare la tregua estiva per una categoria che ha già il proprio contratto di lavoro». Intanto, proprio nei giorni scorsi, mentre il traffico aereo era nel caos, una delegazione di ferrovieri comunisti ha consegnato al presidente del Senato Spadolini 104.000 firme di una petizione, ancora in corso tra lavoratori e utenti, che chiede il rilancio del sistema ferroviario.

Milietto: «Formica non mi convince»

ROMA. Alla fine di giugno apparve l'anticipazione giornalistica sui disegni di legge di Formica sulla riforma pensionistica, provocando le ire dei sindacati per non essere stati consultati dal ministro. Del progetto, che prevede tra l'altro l'età pensionabile elevata a 65 anni, il minimo di 20 anni (ora 15) di contributi per avere la pensione, calcolata sulla retribuzione degli ultimi 10 anni (ora 5) parliamo con Giacinto Milietto, comunista, presidente dell'Inps, del quale Formica accoglie la proposta di pensioni integrative finanziate dalle liquidazioni. È dunque quella che risulta dalle anticipazioni la riforma del sistema pensionistico? Per quel che ne so è stato distribuito ai partiti di maggioranza un elaborato della commissione tecnica, noi come Inps non ne abbiamo avuto comunicazione ufficiale. Ma i punti dell'eventuale riforma sono quelli (età pensionabile, periodi di versamento, previdenza integrativa) anticipati dai giornali?

Il deficit pubblico ha accelerato i tempi per la revisione del sistema previdenziale e per impedire altri buchi all'Inps. Il ministro del Lavoro Formica ha sottoposto ai partiti di maggioranza due schemi legislativi (anticipati dai giornali): si andrà in pensione più tardi avendo versato più

RAUL WITTENBERG

contributi, le liquidazioni potranno essere utilizzate per la pensione integrativa. Che cosa ne pensa Giacinto Milietto, comunista, presidente dell'Inps? «Non siamo ancora alla riforma», afferma, «si tratta solo di misure di razionalizzazione, alcune opportune, altre meno».

Non siamo dunque ancora ad una vera riforma, ma intanto delle misure di razionalizzazione dovranno

pur essere adottate. O no? Certamente sì, e per molte ragioni. C'è il problema di controllare la dinamica della spesa sociale col massimo di equità e solidarietà. Lo squilibrio fra contributi e prestazioni, anche se non nelle dimensioni catastrofiche propagate dagli ambienti conservatori, esiste. Le risposte possono essere due: ridurre le prestazioni, e sarebbe la misura più iniqua; oppure modificare in maniera equa i meccanismi della contribuzione e della spesa. Ebbene, nel quadro di questa seconda risposta, elevare l'età pensionabile è una misura necessaria per le note ragioni demografiche, e allo stesso tempo è la misura socialmente più accettabile per coprire la fase di transizione che stiamo vivendo verso un nuovo sistema pensionistico. E proprio su questa come su altre misure i sindacati non sono d'accordo. Le loro posizioni vanno sapute leggere. In ogni caso il ho espresso la mia opinione. E voglio aggiungere che ci sono vari modi per innalzare l'età pensionabile, in maniera rigida o flessibile, lasciando libera scelta al lavoratore e alla lavoratrice o imponendola come obbligatoria, prevedendo tempi ed effetti diversi per l'introduzione della norma: tutto questo è un terreno con-

creto di discussione con le parti sociali. Ma come non cogliere la profonda differenza tra le misure di razionalizzazione proposte da Formica e quelle del precedente ministro. Allora erano inserite in un contesto di attacco al sistema pubblico di previdenza (tetto contributivo e deindustrializzazione delle pensioni). Oggi quel contesto non viene riproposto, anzi è stato profondamente modificato dal Parlamento. Quindi occorre approfittare del momento favorevole, spingere sulla riforma da fare subito e non bloccarci su proposte tutto sommato motivate anche se vanno, lo ripeto, preventivamente discusse. E sulla previdenza integrativa, il presidente dell'Inps con quale animo ha sentito rilanciare la propria proposta dal ministro del Lavoro? Il passo avanti c'è, e lo registro con piacere: si ammette la possibilità che il lavoratore scelga di attingere alla liquidazione per formarsi una pensione integrativa. Tuttavia ancora non ci siamo. Si concede una ulteriore esenzione contributiva per la nascita dei Fondi pensione, che ritengo non necessaria e dannosa per le entrate dell'Inps. Inoltre andrebbero meglio approfonditi i sistemi di controllo sulla gestione dei Fondi.

Un asteroide intitolato al fisico italiano Tullio Regge



Un altro asteroide assume il nome di uno scienziato italiano, ma questa volta è uno scienziato famoso in tutto il mondo, Tullio Regge, fisico torinese, docente di Relatività all'Università del capoluogo torinese. A lui è stato dedicato un piccolo asteroide tra i milioni che ruotano nella zona compresa tra le orbite di Marte e quella di Giove. Il nome completo è «3778 Regge». A scoprirlo è stato Pino Ferrero, uno degli astronomi che lavorano all'osservatorio di Pino Torinese.

«Regalato» ai paesi poveri un farmaco anticiclit

Non tutte le grandi aziende chimico farmaceutiche si comportano come quelle, dalla Genentech alla Monsanto, che si sono rifiutate di produrre vaccini per il Terzo mondo con la motivazione che chi è povero non compra medicina. Una multinazionale farmaceutica, la Merck & Co., si è infatti offerta di fornire gratuitamente ai paesi del Terzo mondo - come riferisce il quindicinale Tempo Medico - un anno di rifornimenti contro la cecità dei fiumi. Si tratta di una malattia trasmessa dalle mosche; gli occhi di chi viene colpito si riempiono di milioni di piccoli vermi parassiti che provocano un'infiammazione gravissima. Nei villaggi africani posti in prossimità dei fiumi il 60% degli ultracinquantenni è del tutto o in parte cieco a causa di questa malattia. Il nuovo farmaco anticiclit, già usato nella sua prima versione come vermifugo per il bestiame, si chiama Ivermectin ed è stato approvato dalla Food and Drug Administration, il severo organo di controllo statunitense sui farmaci e i cibi.

Un gruppo di bambini in Groenlandia per cercare polveri cosmiche

Partire per il circolo polare artico alla ricerca delle polveri cosmiche depositate tra i ghiacci non sarà più soltanto un'attività per gli scolaristi di Eschiroles (Francia); insieme con 17 piccoli studenti di Jakobshavn (Groenlandia) partiranno per un mese alla volta dell'Artico. La prima spedizione scientifica polare con la partecipazione di bambini raccoglierà nel corso della prima settimana di lavoro le polveri cosmiche nascoste tra i ghiacci eterni della Groenlandia per il laboratorio di glaciologia di Grenoble diretto dal professor Claude Liorus. I 17 scolaristi, tra gli undici e i 14 anni, andranno poi alla ricerca del campo base utilizzato dall'esploreur Paul Emile Victor per le sue spedizioni tra il 1948 e il 1953 e partiranno, infine, alla scoperta della grande distesa di ghiaccio.

Un osservatorio dell'età del bronzo scoperto nel Kazakistan

Le tribù che abitano il territorio conosciuto oggi come Kazakistan si servono delle conoscenze di astronomi fin dall'età del bronzo. A questa conclusione sono giunti studiosi sovietici che hanno analizzato un complesso costituito da un tumulo roccioso, con lunghe e diritte file di sassi quadrati ed una collinetta mediana, che fu impiegato come «osservatorio». Il tumulo è stato scoperto nel Kazakistan in un'area tra il lago Balkash e i monti Tian Shan. Un sopralluogo condotto nella giornata del solstizio di estate ha mostrato che una linea tracciata dalla cima della linea dei sassi meridionale, attraverso la collinetta mediana, indica il punto della levata del sole. Sul tumulo esistono quattro punti chiave, che rendono possibile la determinazione del tempo della calata del sole nel giorno più lungo e nel giorno più breve, così come gli equinozi di autunno e di primavera. Gli antichi avevano necessità di queste informazioni al fine di condurre le greggi e le mandrie alla pastura e, forse, anche per fini rituali. Secondo il professor Pavel Marikovskiy, di Alma Ata, il complesso «astronomico» del Kazakistan è stato costruito più o meno nello stesso periodo in cui venne edificato in Inghilterra il famoso «osservatorio» di Stonehenge.

Moria di storioni nel Volga inquinato

Gli storioni del Volga muoiono a migliaia, a causa del forte inquinamento che affligge le acque della «madre» dei fiumi russi. Secondo la «Pravda» a «sporcare» il Volga sono in particolare le fabbriche di alluminio e di pellame di Volgograd. Ad Astrakhan, città situata alla foce del grande fiume, sono già stati seppelliti «circa millecinquecento» storioni, scrive l'organo del Pcus, mentre nei dintorni di Volgograd, con l'aiuto di un elicottero, sono stati contati circa 600 pesci morti. Per indagare sulle cause della moria, a Volgograd è stata istituita una commissione guidata dal direttore del laboratorio di ecologia dell'Istituto per l'economia dello storione, Vladimir Bubinin, che alle domande del giornalista ha tuttavia risposto negando i fatti, e definendo la morie come «un processo naturale».

ROMEO BASSOLI

Una conferma della teoria di Einstein
La luce di un corpo celeste lontanissimo
deviata dal campo gravitazionale
di una galassia o di un ammasso di stelle

La scoperta grazie ai supertelecopi
Tanti osservatori hanno lavorato assieme
riunificando in una sola immagine
osservazioni fatte da luoghi lontani

Anello fantasma nel cosmo

Qual è il telescopio più grande che possiamo utilizzare per guardare il cielo? E quali sono le sorgenti più lontane che possiamo captare con esso? La risposta dipende dal livello tecnico che siamo in grado di raggiungere: oggi nel campo della radioastronomia sono stati costruiti sistemi di telescopi che lavorano insieme e che, nei confronti di certe caratteristiche riguardanti lo studio dell'immagine nei suoi dettagli più minuti, funzionano come se trattasse di un solo telescopio grande quanto la distanza a cui i telescopi sono collocati. Si è riusciti a far funzionare insieme telescopi posti a migliaia di chilometri di distanza tra loro per cui è grande così il telescopio equivalente più grosso finora costruito: quasi come le dimensioni della Terra e si può pensare di andare oltre nel

futuro utilizzando la tecnologia dei satelliti artificiali. Tuttavia agli effetti della quantità di luce raccolta e quindi dell'intensità dell'immagine della sorgente, il guadagno non è granché, ma l'enorme vantaggio della rivelazione dei dettagli strutturali più fini rappresenta in molti casi una condizione indispensabile di progresso assai maggiore del guadagno di intensità. I telescopi finora costruiti secondo tali tecnologie sono diversi ed è con uno di essi che vari ricercatori appartenenti a osservatori e istituti di ricerca americani sono riusciti a esaminare l'immagine di un oggetto celeste radioemissivo che, data la finezza dei dettagli con cui è stato possibile averne una struttura circolare. Per comprendere l'importanza di tale scoperta bisogna tener presente un'altra importantissima circostanza riguardante i telescopi e cioè il fatto che la natura ci mette a disposizione telescopi aventi lenti obiettive grandi come una galassia e addirittura anche come un sistema di galassie, che funzionano con tutte le lunghezze d'onda della luce da quelle ottiche a quelle radio, e possono farci vedere oggetti lontanissimi; occorre che questi siano molto più lontani delle galassie che agiscono da lente e che siano allineate con noi la sorgente lontana e la galassia (o il sistema di galassie).

Si aspettava da tempo di vederne uno: un «anello di Einstein» è stato osservato da alcuni astronomi americani con un complesso di telescopi collegati. È un'altra prova a favore di una delle conseguenze della teoria della relatività, cioè la possibilità che una o più galassie, con il loro campo gravitazio-

nale, funzionino da «lente» e distorcano i raggi di luce provenienti da un oggetto ancora più lontano. Fino a trasformarlo in un anello di luce. Se i radioastronomi hanno visto giusto, è una scoperta interessantissima, se si sono sbagliati, siamo di fronte ad un nuovo oggetto cosmico.

ALBERTO MARANI
astronomo

Rende possibile questo fenomeno il fatto, rilevato sin dal 1936 da Einstein e conseguente alla teoria della relatività, per cui un campo gravitazionale può modificare la direzione dei raggi luminosi di una sorgente estrema. Ciò può accadere quando le onde luminose attraversano un campo gravitazionale ad esempio passando vicino ad una galassia o sistema galattico: subiscono allora una piccola deviazione la cui entità dipende dall'intensità di tale campo.

Un cannocchiale fatto di nulla

In opportune condizioni la deviazione dei raggi luminosi può risolversi in un effetto di convergenza più o meno simile a quella delle nostre lenti di vetro. In tal caso si perde nella definizione dell'immagine.

gine che arriva a noi, la quale risulta distorta, ma si può guadagnare in intensità luminosa e magari risultare visibili oggetti altrimenti invisibili per la loro estrema distanza. Molto dipende dalle masse che generano il campo gravitazionale e dall'allineamento: se l'allineamento non è molto buono l'immagine può risultare doppia o anche tripla, se è migliore l'immagine può risultare semicircolare e perfino circolare, ad anello: si ha quello che si chiama l'«anello di Einstein».

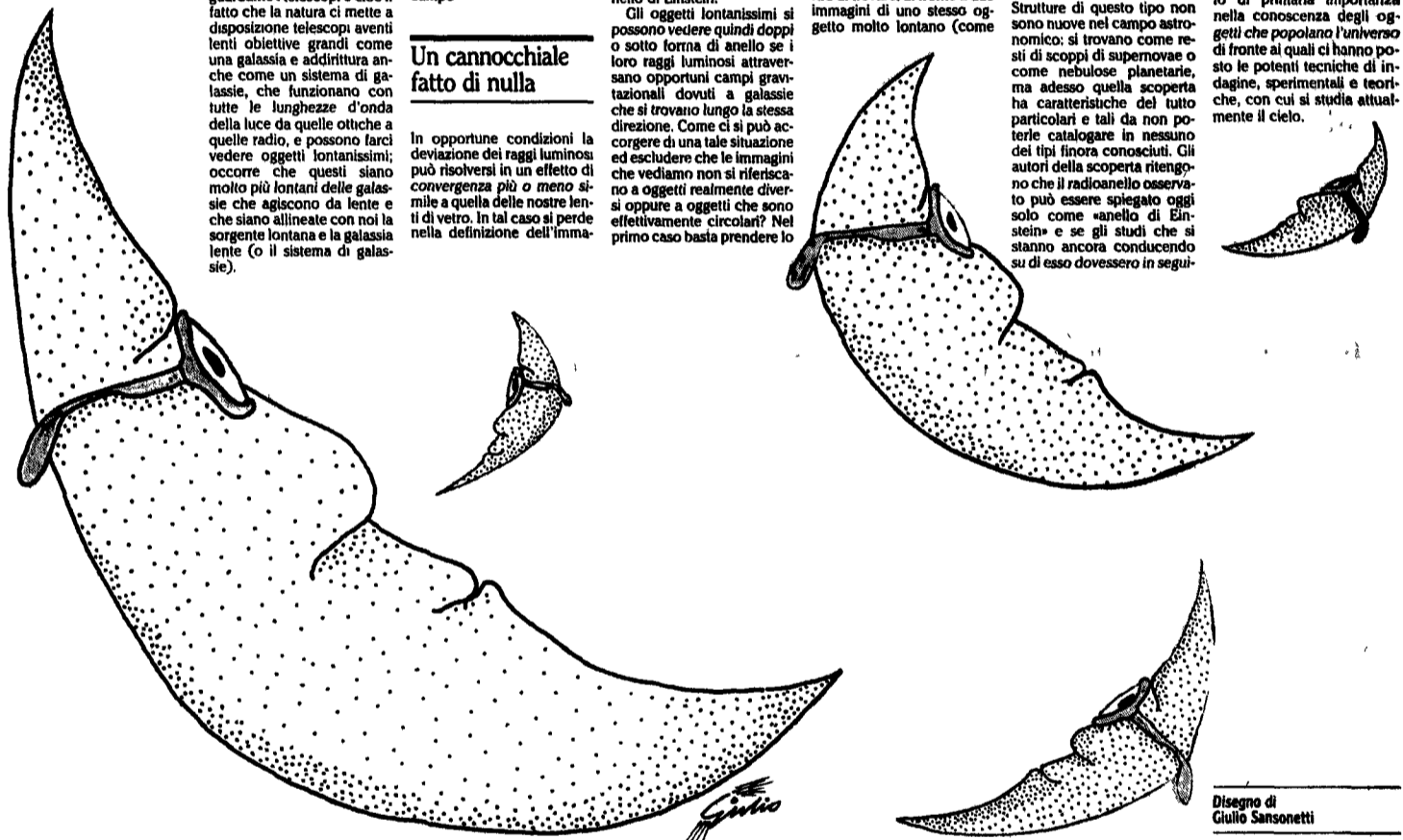
Gli oggetti lontanissimi si possono vedere quindi doppi o sotto forma di anello se i loro raggi luminosi attraversano opportuni campi gravitazionali dovuti a galassie che si trovano lungo la stessa direzione. Come ci si può accorgere di una tale situazione ed escludere che le immagini che vediamo non si riferiscano a oggetti realmente diversi oppure a oggetti che sono effettivamente circolari? Nel primo caso basta prendere lo

spettro delle due immagini: se si tratta di due immagini di uno stesso oggetto lontanissimo gli spettri devono essere uguali e avere un uguale elevato spostamento verso il rosso, se sono diversi dovremmo dire che si tratta di immagini relative a oggetti differenti l'uno dall'altro. Se l'immagine è circolare la cosa è analoga ma è più difficile procedere a una verifica perché è più difficile l'esame spettroscopico. Sono già noti alcuni casi in cui si può assicurare di trovarci di fronte a due immagini di uno stesso oggetto molto lontano (come

le quasar) provocate da campi gravitazionali e si è trovato anche un caso molto interessante in cui l'immagine è semicircolare. A questa casistica si aggiunge adesso un altro tipico esempio del tutto particolare scoperto, come si è sopra accennato, da ricercatori americani: si tratta dell'immagine di una radio sorgente denominata con la sigla MG 131 + 0456, la quale a un esame condotto con le sofisticate tecniche radioastronomiche dei telescopi distanti tra loro ma funzionanti in tandem, è risultata aver appunto una struttura circolare anche se leggermente deformata a mo' di ellisse.

I resti di una catastrofe

Strutture di questo tipo non sono nuove nel campo astronomico: si trovano come resti di scoppi di supernovae o come nebulose planetarie, ma adesso quella scoperta ha caratteristiche del tutto particolari e tali da non poterle catalogare in nessuno dei tipi finora conosciuti. Gli autori della scoperta ritengono che il radioanello osservato può essere spiegato oggi solo come «anello di Einstein» e se gli studi che si stanno ancora conducendo su di esso dovessero in segui-



Disegno di Giulio Sansonetti

Ricerche sui danni da fumo in gravidanza
Bassa statura e ritardo mentale i guai per il «feto fumatore»

Una statura leggermente più bassa della media, addirittura il rischio di ritardi nell'apprendimento in età scolare. Questi i rischi del «feto fumatore», cioè del feto in gravidanza. Dati e ricerche non sono univoci, ma il rischio sembra comunque più che probabile. L'effetto della nicotina potrebbe essere quello di sciogliere grassi materni e metterlo così in circolazione sostanze tossiche.

GIULIANO BRESSA

«Offrirti una sigaretta a tuo figlio non ancora nato? È proprio ciò che fai ogni volta che accendi una sigaretta mentre sei in stato di gravidanza. Madri in gravidanza, per favore non fumate». È questo il sonoro di un filmato pubblicitario recentemente realizzato negli Stati Uniti e prodotto a cura dell'American Cancer Society.

Infatti, ricerche epidemiologiche hanno evidenziato come il fumo di sigaretta durante la gravidanza possa influire sullo sviluppo fetale. In parti-

colar modo è stato osservato che la nicotina fa aumentare il rischio di prematurità, di mortalità perinatale e di inferiore peso neonatale. Tuttavia, pur ipotizzando che la nicotina sia responsabile di tali morbosità, non si è ancora giunti ad un chiarimento di quali siano i meccanismi d'azione coinvolti in queste sindromi neonatali. Si ritiene ad esempio che l'ipossia intrauterina, cioè una riduzione del tasso di ossigeno nel sangue, possa rallentare la crescita del feto durante lo sviluppo. Infatti la nicotina

riduce notevolmente la capacità di trasporto di ossigeno del sangue sia fetale che materno.

Comunque, in pratica, non tutti i bambini nati da madri fumatrici sono in effetti prematuri o di basso peso neonatale. L'apparente normale peso alla nascita può in effetti essere mascherato da un maggior deposito di grasso nel feto, dovuto all'azione lipolitica della nicotina sull'organismo materno. Sembra che la nicotina porti ad una maggior liberazione di acidi grassi dal tessuto adiposo materno che successivamente attraversano la barriera placentare, entrando nella circolazione fetale. Inoltre essa aggrava la chetosi materna, cioè incrementando alcune sostanze, corpi chetonici, che provengono dalla degradazione delle albumine e dei grassi presenti nel sangue. Questi corpi chetonici in

eccedenza vengono utilizzati al posto del glucosio dal cervello del feto che è in via di sviluppo, provocando un deterioramento delle aree cerebrali adibite alle funzioni intellettive.

Queste osservazioni sono state confermate recentemente da uno studio epidemiologico condotto dal National Child Development Study inglese, che ha evidenziato significative differenze nell'abilità nella lettura ed inoltre differenze nell'altezza tra bambini nati da madri fumatrici e non fumatrici. In particolare modo, le madri che avevano fumato durante la gravidanza avevano figli la cui statura era di un centimetro più bassa della media ed evidenziano un ritardo mentale, tra i tre e i cinque mesi, nell'apprendimento scolastico se paragonati ai bambini di madri non fumatrici.

Intervista a Bruno Coppi sulla ricerca per la fusione
«Così lavoro a Ignitor, la macchina che accenderà il sole artificiale»

Pur continuando la sua attività al prestigioso Massachusetts Institute of Technology di Boston, negli Stati Uniti, dove insegna da molti anni, il prof. Bruno Coppi, fisico di fama mondiale, è tornato a lavorare in Italia con un incarico presso il Politecnico di Torino. Fu il prof. Coppi, verso la fine degli anni Settanta, a ideare il progetto «Ignitor» per la ricerca sulla fusione nucleare.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO. «Ignitor» dovrebbe essere finalmente realizzato da Enea-Euratom e dal consorzio Ansaldo-Fiat Ciel, probabilmente nel centro Euratom di Ispra. E nei giorni scorsi si è costituita a Torino una pubblica amministrazione, Università, Politecnico e mondo imprenditoriale - l'«Associazione per lo sviluppo scientifico e tecnologico» (Coppi fa parte del comitato scientifico) che si occuperà particolarmente degli studi sulla fusione.

Dopo Chernobyl, anche chi era stato sordo e cieco fino

a quel momento ha dovuto riconoscere la necessità di battere strade nuove. Ed eccoci all'«articolato» della fusione. Prof. Coppi che ipotesi si può fare sui tempi per arrivare alla produzione di energia con la fusione nucleare controllata?

Qualsiasi previsione sarebbe imprudente. Diciamo che per arrivare sulla cima della montagna bisogna prima cominciare ad attraversare la pineta.

Restiamo alla sua immagine: cosa occorre, allora,

per l'attraversamento della pineta?

Abbiamo bisogno di fare degli esperimenti, di tagliare il metallo. E quindi vorremmo dei fondi per muoverci con celerità. È possibile fare progressi in tempi rapidi. In tre anni si può avere la prima macchina che accende il fuoco per la fusione, come «Ignitor» appunto, che non è un reattore ma una macchina compatta, di piccole dimensioni, per verificare la fattibilità scientifica dell'ignizione.

Quali difficoltà scientifiche e tecniche restano da superare?

La fusione è già sfruttata nelle armi nucleari. Il problema sono i materiali per assorbire le altissime temperature, milioni e milioni di gradi, che le reazioni producono. Le tecnologie esistenti consentono già ora, però, di trovare le soluzioni opportune.

La fusione nucleare viene

solitamente associata al concetto di energia pulita. È corretto?

Le risposte definitive e certe ci saranno solo quanto la fusione sarà una realtà. Nei tipi di reazione più studiati, che impiegano come combustibile la miscela di nuclei di deuterio e trizio, si registra una produzione di neutroni radioattivi, sebbene a livelli enormemente inferiori a quelli del processo di fissione. Con la miscela di deuterio ed elio 3 si ha invece una reazione senza produzione di neutroni, pulita. Per ora, comunque, è certo che la fusione, a differenza della fissione, non dà scorie.

Prof. Coppi, chi è già avanti, attualmente, negli studi sulla fusione?

C'è una certa parità tra Stati Uniti, Giappone ed europei. Nel nostro continente il centro più avanzato è il «Jet» dell'Euratom di Culham, in Gran Bretagna. Anche l'Unione Sovietica ha costruito una mac-

china per la fusione, non lontano da Mosca. In Italia, dove la scuola matematica ha una tradizione consolidata, è stato fatto molto lavoro teorico che venne utilizzato all'estero. Già nel '74 noi avevamo raccolto gli elementi per pensare a «Ignitor», ed esistevano i centri ideali per procedere, Ispra e Saluggia. Il programma di ricerca americano si è poi orientato su questa stessa linea. Se «Ignitor» va avanti, potrà richiamare molti scienziati.

Vediamo di fare il punto: quali sono, concretamente, le prospettive per «Ignitor»?

In aprile, a Roma, ci è stato promesso che entro quattro mesi si sarebbe passati alla costruzione. La localizzazione dovrebbe essere Ispra, ma non c'è alcun segnale che ci vada sul serio a Ispra. Insomma, mi sembra che attualmente in Italia ci sia una forte intenzione di lavorare sulla fusione. Quel che manca è un piano di azione veloce.



I romani non hanno ancora lasciato la città: qui sopra e in alto si preferisce prendere il fresco nelle ville cittadine

Traffico sostenuto caccia inutile al parcheggio cumuli di rifiuti: l'esodo non è cominciato

Domina la vacanza breve a pochi chilometri da casa E la sera tutti in centro in cerca di compagnia

Rinviata la «grande fuga»

Tutti al mare. Suona il rintocco delle città deserte, abbandonate dagli abitanti a sciogliersi sotto un sole africano. Ma vale anche per Roma? Non a giudicare dal traffico, ancora sostenuto, dalla deficiente caccia a un parcheggio, dalle tonnellate di rifiuti che si accumulano. Si se si guarda al crollo del consumo di latte, al calo della diffusione dei quotidiani, al via vai ai caselli.

ROBERTO GRESSI

Dimmi se i cassonetti sono pieni, ti dirò se i romani sono andati in ferie. «O non se ne sono andati, o chi è rimasto si è fatto in quattro per produrre rifiuti». Cifre alla mano l'ingegner Giacomo Molinas, direttore dell'Amu, dimostra che il grande esodo non è ancora iniziato. Duemila tonnellate di rifiuti ritirate domenica contro una media festiva di 1700. E la «curva» della settimana scorsa non si discosta di molto dalle 3600 tonnellate di spazzatura che la

capitale produce ogni giorno. Piuttosto qualche chilo in più che in meno. Crollo verticale invece della vendita di latte. L'azienda municipale è passata da una distribuzione media in città di 400mila litri al giorno agli attuali 280mila. «Ma non è indicatore di una «grande fuga» - avvertono alla centrale - E' il calo fisiologico che si ha con la chiusura delle scuole».

Tutti a casa insomma a bollire negli uffici e a pigiarsi ne-



gli autobus? Non proprio. Sabato sono «fuggite» dal casello di Roma nord, direzione Firenze, 22 788 automobili. Altre 24 806 hanno imboccato l'autostrada per Napoli, 9.956 vetture hanno timbrato il cartellino al casello di Roma ovest, verso Civitavecchia. La fuga dalla città è continuata anche domenica, le tre direttrici autostradali hanno sommato 52 378 automobili. Non sono naturalmente tutti romani, ma certo ce n'erano un bel po'. Ma decine di migliaia di macchine hanno varcato i caselli nella direzione opposta, e una bella fetta ha contribuito a ingorghiare la città eterna. Il conto finale (per ora) potrebbe essere se ne vanno un po' di romani, arrivano un bel po' di turisti.

«I romani in ferie? Non ancora, non ancora», dicono all'ufficio utenti dell'Atac. I ritmi di lavoro dell'azienda co-

muni di trasporto restano invariati, gli autobus sono ancora più che affollati, stessa cosa per la metropolitana. Il traffico delle «migliori» occasioni sul Lungotevere, vicinissimo al punto Domina, come ormai da qualche anno, la vacanza breve tutti in coda la sera tardi e la mattina presto sulla via Pontina e sulle strade della «vacanza dietro l'angolo».

C'è però qualche segnale di segno contrario è calata, seppure non in modo vertiginoso, la diffusione dei quotidiani. Difficile leggere l'esodo attraverso i consumi dell'acqua, se anche i romani sono un po' di meno, quelli rimasti hanno certo più sete. Non calano nemmeno le multe per divieto di sosta, segno che non sono ancora arrivati i giorni del parcheggio facile. «Ma è normale - dicono all'ufficio stampa dei

In piazza Farnese balli per la presa della Bastiglia

Forse non si canterà la *Marsigliese*, ma i balli sono assicurati. Giovedì 14 luglio, 199esimo anniversario della presa della Bastiglia durante la rivoluzione francese, anche a Roma come a Parigi si ballerà in piazza. Dalle 21.30 e fino a tarda notte due orchestre («Miami» e «Radio-boys») si alterneranno suonando musica leggera e tradizionale in piazza Farnese, dove ha sede l'ambasciata di Francia. Il ballo segnerà l'avvio delle celebrazioni romane del bicentenario della rivoluzione del 1789, che culmineranno il 14 luglio dell'anno prossimo.

Operai muore cadendo in una cava

Un volo di oltre dieci metri in una buca all'interno di una cava. Così è morto sabato scorso un operaio di 40 anni, Luigi Berti, dipendente della ditta Palluzzi (Latina), sposato e con due figli. Berti, dipendente della ditta Palluzzi della cava della società Saclo, a Fossanova, quando è caduto in una profonda buca. La Filcea Cgil regionale denuncia in un comunicato come lo stitucido di «omicidi bianchi» all'interno delle cave continui nel più completo disinteresse delle istituzioni preposte al controllo delle condizioni di lavoro.

Giunta con sindaco dc eletta a Cassino Fuori il Psi

Le del grande centro ciociaro era stato rinnovato alla fine dello scorso maggio, e in quella occasione la Dc aveva riconfermato la maggioranza assoluta (22 seggi su 40). Grande escluso dalla nuova giunta è il Psi, che aveva raggiunto quasi il 20% dei suffragi.

Sospeso lo sciopero dei macchinisti del metrò A

Strutture sindacali di categoria dopo un incontro con i responsabili dell'Acotral, l'azienda da cui dipende il metrò. Lo sciopero era stato indetto per ottenere miglioramenti delle condizioni di lavoro, tra cui l'areazione delle gallerie contro i gas di scarico.

Rapina in gioielleria con ferito al Collatino

Un colpo di pistola sparato sul soffitto della gioielleria, tanto per far capire che aveva intenzioni tutt'altro che pacifiche. Poi una colluttazione e la fuga su una 500 rubata condotta dal complice che aspettava fuori, portando via pochi preziosi arraffati in fretta dalla vetrina. Nel negozio rimane dolente e malconcio il proprietario, Salvatore Crescenzi, 47 anni (nella foto), colpito al volto col calcio della pistola e poi medicato al Policlinico. È accaduto ieri mattina alle 11.10 in via Donati, al Collatino. Ancora non identificati i due rapinatori, probabilmente tossicodipendenti.

«Ha violentato tre bambini» Pensionato rinviato a giudizio

L'accusa, sarebbero stati tre bambini, M.D.S. e M.R. di 8 anni e N.D.R. di 10. Secondo il magistrato, il pensionato attirava i piccoli nella sua abitazione promettendo cioccolate e caramelle. Una volta giunti nell'appartamento mostrava loro delle riviste pornografiche, quindi li legava ad una sedia e li costringeva ad avere rapporti sessuali con lui.

GIANCARLO SUMMA

Ambientalisti «Il Coni ci prende in giro»

Il Coni è obbligato a informare i cittadini sugli atti che implicano modifiche di enorme rilevanza dell'ambiente. Non l'ha fatto: perciò lo denunciavamo per omissione d'atti d'ufficio. Il Codacons, l'associazione degli utenti, è partita di nuovo all'attacco sulla copertura dell'Olimpico. Dopo la sospensione ordinata dal Tar e annullata dal Consiglio di Stato, il Coni avrebbe dovuto inviare alle associazioni ambientaliste il progetto della nuova copertura, ispirata a quella del Prater di Vienna. «Invece il Coni ha mandato tre fotografie - denuncia Corrado Placidi del Codacons - prendendoci in giro e noi abbiamo chiesto l'intervento della magistratura».

Ricorso Arrestato ma sbaglia il computer

Il suo nome, con i falsi dati di una condanna per associazione per delinquere e estorsione, è rimasto inserito nel cervello della questura. Così ogni volta che c'è un episodio criminoso poco chiaro Andrea Bolognini entra nel mirino degli inquirenti con continui fermi Preoccupato per questa situazione, Bolognini, attraverso il suo legale Mario De Caprio, ha presentato un ricorso al ministero dell'Interno ed al tribunale perché vengano cancellati i dati errati dalla memoria del computer. «Il mio cliente - dice De Caprio - è arrestato nell'86 è stato poi proscioltto dal reato di associazione per delinquere e estorsione e condannato a sei mesi solo per reati minori».

Il titolare di «Gilda» denuncia manovre speculative sui galleggianti «In vista dei mondiali c'è chi vede guadagni sulle rive del fiume»

«Giù le mani dai barconi»

«Vogliono mettere le mani sui nostri barconi». L'atto di accusa viene dai gestori dei galleggianti «Gilda», uno dei quattro solarium sul Tevere che la Capitaneria di porto fluviale ha minacciato di eliminare del tutto. «Ci sono gruppi finanziari e politici che vogliono accaparrarsi i nostri punti di ormeggio sul fiume, in vista di guadagni e potere», denuncia Luca Silvestri, titolare di «Gilda».

STEFANO POLACCHI

«Ma quale chiusura a colpi di piccone? Quali irregolarità? La verità è che qualcuno vuol mettere le mani sui barconi, o meglio su quelli meno difesi e più appetibili». Il grido di allarme che è anche una dura accusa lo lancia Luca Silvestri, titolare insieme al più «mitico» Bruno De Angelis, meglio conosciuto come il «Tarzan del Tevere», del bar-

conco Gilda. Ma perché solo questi? Soltanto loro non sono in regola con gli impianti di depurazione, con gli impianti elettrici e con la superficie occupata? Intanto c'è da dire che Pietro Tulli ha cessato la sua attività al pubblico, che il galleggiante dell'Istituto navale è semalfondato e attualmente inutilizzabile, che nessuno degli esperti fumaroli si sa dove si trovi la cooperativa Enterprise.

I gestori di «Gilda», però, si ribellano. «Gli attraccati lungo il tratto urbano del fiume fanno gola a molti - denuncia Luca Silvestri - In molti vorrebbero accaparrarsi la possibilità di sfruttare intensivamente e con imponente spregiamento i capitali del fiume. Ormai è grande l'attenzione a queste

acque. Sia per i progetti di pulizia, sia in relazione al grosso evento dei mondiali del '90. Ovviamente - incalza Luca - i grossi enti e i lussuosi e potenti circoli privati hanno le loro preferenze. Chi l'attaccare allora? Ovvio, i piccoli privati. La capitaneria ci ha scritto a maggio scorso, chiedendoci di regolarizzare la superficie occupata. C'era un eccesso di 40 metri quadrati. Li abbiamo tolti. Abbiamo eliminato la cucina e installato il depuratore ai servizi igienici. Abbiamo sentito i vigili del fuoco e ci hanno risposto che era sufficiente avere i fili elettrici intubati e gli estintori Allora? Quali irregolarità si cercano?».

La denuncia di Luca non si ferma qui. «La verità - afferma - è che noi abbiamo ricevuto molte offerte per acquistare il

nostro barcone. Cioè il nostro attracco, in uno dei punti più belli del fiume. E ci offrivano cifre spropositate rispetto al valore effettivo del barcone. Poi abbiamo avuto conferma dalla stessa Capitaneria e dal Demanio, che ci sono manovre politiche e finanziarie sul Tevere. Che quegli acquirenti erano prestanomi di Berlusconi».

In effetti, quello che non si capisce è perché siano solo quattro i barconi sotto accusa, e non tutti gli altri, visto che pochi sono davvero in regola. Perché siamo i più deboli - risponde Luca - «Tarzan», con cui siamo soci, è vissuto sempre sul fiume, ma non ha nessuna protezione. Tanto meno tra quei gruppi politici che stanno proprio tentando di accaparrarsi i possibili orme-

Scontri e feriti al concerto dei Pink Floyd

Lacrimogeni, sassiole, poliziotti e «fans» finiti in ospedale. Quasi una battaglia campale, ieri sera davanti allo stadio Flaminio, tra un gruppo di giovani senza biglietto che voleva ad ogni costo entrare per ascoltare il concerto dei Pink Floyd e le forze dell'ordine che presidiavano i cancelli. I disordini sono cominciati intorno alle 21.30, quando il gruppo inglese aveva iniziato a suonare da appena un quarto d'ora. Fuori ai cancelli erano accalcate da ore almeno cinquemila persone che non erano riuscite ad acquistare i biglietti per uno dei concerti più attesi dell'estate. Dentro, lo stadio era già pieno come un uovo (37.500 paganti) e non era quindi possibile far entrare nessun altro. All'improvviso nell'area della curva sud da parte di un gruppo di giovani è iniziata una sassaiola contro il cordone di poliziotti e carabinieri che hanno reagito - forse un po' immotivatamente - con il lancio di una

decina di candelotti lacrimogeni, il cui fumo acre è stato trasportato dal vento dentro lo stadio, con le immaginabili conseguenze: lacrimazione, conati di vomito, arrossamento degli occhi. Tre poliziotti ed alcuni ragazzi sono rimasti contusi, alcuni giovani sono stati condotti al commissariato Villa Glor per l'identificazione.

Già in mattinata, comunque, l'attesa del concerto aveva provocato dei problemi. Migliaia di giovani si erano radunati davanti ai cancelli d'ingresso, e qualcuno ha tentato un assalto ai botteghini nell'ineffabile tentativo di accaparrarsi uno degli ormai esauriti biglietti. A movimentare l'atmosfera, all'alba, c'era stata una massiccia tra commercianti ambulanti e travestiti, proprio davanti al Flaminio. Alla fine, quindici persone sono state arrestate dai carabinieri con l'accusa di rissa aggravata, lesioni, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.



La «scalata» per il biglietto

Intitolata una via a Zoe Fontana

Quelle «semplici» sarte da principesse

MARIA R. CALDERONI

SPQR, il senato e il popolo di Roma, sindaco in testa, hanno scoperto ieri nella capitale la targa che intitolava una via a una delle mitiche Sorelle Fontana, precisamente a Zoe, una via che si snoda in uno dei quartieri più popolati della Roma periferica, tra la Tiburtina, S. Basilio, Tor Cervara. Cerimonia solenne e ufficiale cui hanno partecipato, oltre Signorillo, i sindaci di Parma e di Traversetolo, il minuscolo paese di provenienza delle Sorelle, originarie della provincia parmesane. È la prima volta che una via viene intitolata a un nome della Moda.

Gran nome però. La cinquecentesca stona dell'atelier Fontana è costellata di medaglie come la divisa di un generalissimo sovietico. Diploma della Biennale di Venezia. Cavaliere della Repubblica. Diploma d'onore americano, Croce di commendatore, Ma-

schera d'Argento, Croce Pontificia, Oscar della Moda, Stella di Michelangelo, Premio Simpatia, Targa Europa, e ancora altro.

Ed è scintillante la stona dell'atelier Sorelle Fontana siglato dal successo non solo in Italia ma in Europa in America in Giappone. Passa non dalle Fontana le attrici più famose del momento, sono le ex ragazze di provincia - nei saloni angoli via Veneto che hanno ormai aperto - a vestire le più belle e sognate dive, Grace Kelly, Kim Novak, Liz Taylor, Ingrid Bergman, Joan Collins, Audrey Hepburn, e Ava Gardner in tutto il suo splendore, a vestire le mogli ricche e invitate le esclusive signore della politica e del denaro, Maria Agnelli, Federica di Grecia, Jacqueline Kennedy. Innumerevoli i film ai quali le Sorelle danno il proprio apporto creativo e perfetto sotto

forma di abiti e costumi. Firmati Fontana i vestiti di Michel Morgan in Fabiola, e anche quelli di Myra Loy in Tramento d'amore, e gli abiti per le ragazze di piazza di Spagna, La Contessa scalza, Le amiche.

Il successo, certo, la parata delle stelle, ma quella via che da ieri porta il nome di Zoe vuole premiare soprattutto la costanza di un lavoro duro, la serietà dell'impegno professionale, la perfezione dell'antica artigianalità rimasta intatta dai tempi della bisnonna fondatrice della piccolissima azienda, là a Traversetolo, dove affondano le radici dell'atelier Fontana.

Si racconta che, quando nel settembre del 1937, Zoe decise di lasciare la provincia e di spiccare il volo, è del tutto indecisa tra Roma e Milano allora si affida al caso, saltando sul primo treno in transito Treno fatale. Portava a Roma

Ma voi che fate dal 17 luglio?

Buon Pastore
Così il Tar dà torto alle donne

Sul «caso» Buon Pastore il Tar dà ragione alla giunta Signorello e al Vicariato. In otto paginette fitte fitte, depositate qualche giorno fa, ha snciocciato le motivazioni con le quali il 9 marzo scorso ha respinto il ricorso presentato dalle femministe contro la delibera della giunta pentapartita che assegnava l'antica casa delle traviate al Vicariato. Rispondendo «picche» a tutte le obiezioni di illegittimità presentate dalle donne.

A cominciare dal punto più contestato. La discussa delibera dell'aprile '87, che assegna 1725 metri quadrati del Buon Pastore al Vicariato, per le donne è stata adottata illegittimamente, con l'abuso dell'articolo «140». Quello che permette all'esecutivo di scavalcare il Consiglio Comunale per motivi d'urgenza. Ma il Tar ha elisato. Su questo punto ha evitato di entrare nel merito scaricando il peso del giudizio sul Consiglio Comunale.

Altro punto del contendere la delibera dell'83, votata dalla giunta di sinistra. Nel loro ricorso le donne ricordavano ai magistrati che quella delibera vincolava l'uso dell'intero edificio trasferendolo a «Casa delle donne», con particolare attenzione alle loro attività culturali e sociali. Una destinazione chiara, nella quale non rientrano le attività di culto sollecitate dal Vicariato. Obiezione respinta. Per il Tar, quella delibera parla solo in termini di principio di «Casa delle donne» e nella sua parte «attuativa» vincola l'edificio ad attività sociali. Un modo non tanto soft per dire che le donne, la loro produzione culturale, politica, artistica non hanno proprio nulla a che vedere con le «finalità» sociali.

Insomma plauso pieno al «regalo» che Nicola Signorello ha voluto fare al Vicariato con la media cifra di 100 mila lire d'affitto mensili. Chieste tra l'altro per un «edificio che il Comune acquistò nel 1982 dallo stesso Vicariato per 750 milioni». Torto marcio per le donne. «Ma non ci arrendiamo», commenta combattiva Tina Lagostena Bassipresente ricorso al Consiglio di Stato e con noi ci saranno le avvocatessine francesi, tedesche, olandesi, inglesi».

Si annuncia una grande battaglia a colpi di carte bollate. «Vedremo nei prossimi giorni», conclude Lagostena. Bassipresente ricorso al Consiglio di Stato e con noi ci saranno le avvocatessine francesi, tedesche, olandesi, inglesi».

Un giorno di blocchi all'Inviolata di Guidonia
I camion con i rifiuti non hanno potuto scaricare

La Regione vuole usare l'area per 42 Comuni
Dopo le proteste il decreto sospeso per quattro giorni

Rivolta contro la discarica

In centinaia hanno bloccato la strada che conduce all'Inviolata, nei pressi di Guidonia, dove, secondo una ordinanza del presidente del consiglio regionale, devono scaricare i loro rifiuti 42 comuni a est di Roma. Una lunga fila di camion, carichi d'immondizia maleodorante, ha sostato ieri, per ore. Nemmeno l'annuncio della sospensione del decreto, fino a venerdì, ha convinto la gente a sciogliere i blocchi.



La manifestazione di protesta dei cittadini dell'Inviolata contro la decisione di installare nella loro zona una discarica

A far scattare la rabbia della gente è stata una ordinanza del presidente della giunta regionale, Bruno Landi, che obbligava, da ieri tutti i 42 comuni che fanno parte dell'ottavo bacino (ci tratta dell'area Est di Roma) a scaricare a cielo aperto all'Inviolata. L'ordinanza ha incontrato la decisa opposizione degli amministratori locali ed è stata sconsigliata addirittura dal consiglio regionale che giovedì scorso, all'unanimità ha chiesto la revoca. Gli abitanti della zona, però, non si sono fidati della promessa.

Ieri mattina alle 6,30 erano tutti lì, all'imbocco della strada sterrata che dalla statale «48» conduce alla discarica, con sedie e ombrelloni per proteggersi dal sole. Decisi a

non far passare nessuno. Ci sono riusciti. In poche ore si è formata una lunga colonna di camion, fermi sotto il sole ad arrostire con il loro carico dimondiziale. Gli amministratori dei comuni più vicini hanno tentato inutilmente, per ore, di convincere i manifestanti a far passare i camion pieni di rifiuti ma non c'è stato nulla da fare. A fine mattinata è arrivato anche l'annuncio della sospensione fino a venerdì dell'ordinanza della Regione. Non è servito però a calmare gli animi e a far sciogliere i blocchi. La gente è stata immovibile. «Da qui non passerà più neanche una busta di plastica», hanno detto i dimostranti -, sono mesi ormai che ci siamo prendendo in giro. Noi siamo contrari al-

l'impianto per il trattamento dei rifiuti figuriamoci se non lo siamo ad una megadiscarica a cielo aperto. Ora ci organizziamo, faremo dei turni e rimaremo qui anche la notte, perché non crediamo più alle promesse che ci fanno».

La protesta ha messo in crisi il sistema di smaltimento dei rifiuti dei comuni del bacino d'utenza che l'Inviolata dovrebbe servire. Alcuni camion, vista l'impossibilità di scaricare, hanno ripreso la via di casa. Altri, come i mezzi di Guidonia, sono stati dirottati verso la discarica di Malagrotta: «Per oggi e per domani», dice Domenico De Vincenzi, comunista, assessore e vicesindaco di Guidonia - scacheremo lì. Poi si vedrà. In-

tanto però faremo sorvegliare giorno e notte l'area della discarica per evitare che i mezzi di altri comuni vengano a depositare i rifiuti a nostra insaputa ed anche per tranquillizzare i cittadini».

Il problema di trovare, per la zona Est della provincia, un luogo per costruire un grande impianto per il trattamento ed il riciclaggio dei rifiuti urbani è da mesi al centro del dibattito politico dei comuni della zona. La scelta dell'Inviolata, un'area nel territorio del comune di Guidonia, non lontana però da alcuni quartieri di Mentana, presa nel 1987 dalla giunta Dc-Psi, provocò subito la protesta risentita degli abitanti. Il blocco di ieri non è che l'ultimo atto della rivolta antirifiuti.

Violenza
«Erano in due mi hanno stuprata»

«Ho chiesto un passaggio per tornare a casa, dalla stazione Termini a Villalba di Guidonia». Sotto chocch, con i vestiti strappati, disperata V.Z., 25 anni, tossicodipendente, ha iniziato così, al posto di polizia del Sant'Eugenio, il drammatico racconto dello stupro subito l'altra notte, in piena campagna, sulla Laurentina, vicino al Grande raccordo anulare.

All'agente di turno, la ragazza ha raccontato della Fiat «128» bianca, con due giovani a bordo, che verso l'una di notte si è fermata per darle un passaggio. Ma una volta salita, l'auto si è diretta a tutta velocità verso la campagna. Fino sulla Laurentina, dove i due l'hanno picchiata e violentata a turno per ore. Poi l'hanno abbandonata sulla strada e sono fuggiti. V.Z. da sola è riuscita a raggiungere l'ospedale. Decisa a denunciare lo stupro subito e a descrivere i due violentatori.

Secondo le prime testimonianze della ragazza si dovrebbe trattare di un francese, di circa 25 anni e un siciliano di 36. La ragazza, medicata al pronto soccorso, ha avuto cinque giorni di prognosi per le escoriazioni e le ecchimosi riportate sul corpo.

Bolsena
Si rovescia il motoscafo: due morti

VITERBO. Due morti e tre feriti durante una gita in barca. È accaduto domenica. I cinque erano partiti da Capodimonte diretti alle vicine isole Martana e Bisentina per una gita in motoscafo sul lago di Bolsena. Intorno alle 16, quando si trovavano a più di un miglio dalla costa, per una brusca manovra o per un guasto al timone, il fuoribordo ha virato bruscamente scaraventando in acqua i passeggeri. L'imbarcazione ha continuato a girare vorticosamente nello spazio di pochi metri ed ha investito alcuni dei caduti in acqua.

Alla guida del motoscafo c'era il proprietario Franco Gatti, di 41 anni, residente a Sivillice in provincia di Siena. Insieme a lui sull'imbarcazione il fratello Alessandro, la figlia Elisabetta e i loro amici Patrizia Fili e Vittorio Egidi. Alessandro Gatti, di 40 anni, è annegato e dopo due giorni di ricerche con elicotteri e sommozzatori, non è stato ancora recuperato il corpo. L'acqua in quella zona raggiunge i 120 metri. Patrizia Fili, di 27 anni, ferita gravemente dall'elica del potente motore, è morta al Policlinico di Perugia dove era stata rapidamente trasportata. Più leggere le ferite degli altri tre passeggeri, salvati dai carabinieri.

Nuovi elementi nell'indagine sull'omicidio al Tufello

Passioni e affari oscuri nel giallo del commerciante ucciso

È un giallo sempre più avvolto nel mistero l'esecuzione del commerciante del Tufello, ucciso con quattro colpi sparati a bruciapelo da un killer motociclista la sera di venerdì scorso, in piazza degli Eugeni. Reddite attività finanziarie e facili passioni amrose sono gli ultimi tasselli che gli inquirenti hanno aggiunto al puzzle di questo misterioso omicidio.

STEFANO POLACCHI

«Era un uomo scaltro negli affari e molto sensibile al fascino femminile. Scriveva molto poco e ricordava tutto a mente». Così gli investigatori del reparto operativo dei carabinieri descrivono Enzo Di Mitri, il commerciante ucciso la sera di venerdì scorso in piazza degli Eugeni, nel cuore del Tufello. Il giallo della spietata esecuzione rimane avvolto

di mistero. Un mistero su cui potrebbero far luce i complessi accertamenti patrimoniali che i carabinieri stanno effettuando, e l'approfondimento dei legami sentimentali della vittima che, a quanto pare, non perdeva occasione per corteggiare le donne con cui aveva a che fare per motivi di lavoro. Una risonanza della mala per uno sgarbo, o la vendetta per un «affare d'amore»?

La sera prima di essere ucciso, Enzo Di Mitri ha ricevuto un mazzo di fiori. Qualcuno lo ha appoggiato sul cofano della sua auto, sotto casa, in via Passo del Turchino. «Sarà qualcuno che mi vuole male», ha commentato il commerciante, senza dar troppo peso a quel macabro omaggio floreale. Era la firma della sua condanna a morte? Gli inquirenti non lo escludono, mentre tentano di ricomporre tutti i tasselli del difficile puzzle.

«Le modalità dell'esecuzione fanno escludere a prima vista la pista della delinquenza organizzata», commentano gli inquirenti -. Così come il mazzo di fiori e il killer che aspettava il commerciante testimoniano che l'omicidio fosse progettato da tempo. Un amante geloso viene a sapere



Enzo Di Mitri

La ragazza morta sulla Pontina ancora senza nome

È ancora senza nome il cadavere della giovane donna rinvenuta sabato sera in una scarpata all'altezza dello sviccolo fra la Fontina e la Cristoforo Colombo. Gli investigatori stanno continuando le indagini, ma finora non è emerso nessun elemento che possa far risalire all'identità della giovane. Si sa soltanto che il corpo è quello di una ragazza sui 25 anni, alta un metro e 65. È stato compiuto un esame sul corpo della donna ma non è risultato alcun segno visibile che possa far pensare ad una morte violenta. Non si esclude, però, l'ipotesi dello strangolamento. Sono ancora in corso, invece, l'esame istologico e quello tossicologico, dal quale gli inquirenti si

ORNELLA ELLUL

Folgorato
Una scarica l'uccide mentre lavora

Chi se lo può consentire abbandona in tutta fretta la città per andare in vacanza. Ma c'è anche chi a Roma rimane, lavora, muore. Maurizio Rozzi aveva 21 anni, faceva l'aiuto elettricista; è morto ieri pomeriggio sul lavoro, folgorato da una scarica di corrente. È accaduto intorno alle 15.15 in un appartamento in viale delle Province 104, all'interno 13.

Maurizio Rozzi stava effettuando dei lavori sull'impianto elettrico dell'abitazione. All'improvviso, per cause non ancora accertate, è stato investito da una scarica di corrente. Quando l'interruttore di sicurezza era già troppo tardi, il cuore si era fermato per lo shock elettrico. Inutile la corsa in ambulanza verso l'ospedale più vicino. La salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha aperto un'inchiesta sull'incidente.

Una Skorpion da Acca Larentia

Da Acca Larentia all'omicidio del senatore Roberto Ruffilli. Un decennio di terrorismo passato attraverso la storia di un'arma, la mitraglietta Skorpion che uccise l'otto gennaio del 1978 due giovani fascisti davanti ad una sezione missina, Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta, poi nel corso degli anni successivi fu usata per ammazzare Tarantelli, Conti, Ruffilli. Ora quest'arma, considerata «mitica» dai brigatisti, è in mano agli investigatori che ritengono sia quella trovata qualche settimana fa a Milano, nel covo di via Dogali. Chi portò nel circuito Br la Skorpion usata in via Acca Larentia? Sembra sia stato proprio Giorgio Frau, attualmente rinchiuso in carcere in Spagna per aver partecipato ad alcune rapine e condannato già in primo e secondo grado a quattro anni e otto mesi per il covo Br di via Ferentana e coinvolto nell'inchiesta sulle Ucc.

Così il magistrato Franco Ionta è volato fino a Madrid per interrogarlo sui «passaggi» di quest'arma, per sapere da chi l'aveva avuta dopo l'ag-

giudizio oppure del proscioglimento per imputati e indiziati.

Allo stato attuale, attraverso la ricostruzione della magistratura, con molta fatica, sono stati identificati solo tre possibili partecipanti all'acquisto. A questo punto per la conclusione dell'inchiesta manca solamente il deposito ufficiale della perizia fonica sulla «rivendicazione» dell'attentato arrivata telefonicamente, ma già si sa che l'esito è negativo. La voce del telefonista non corrisponde a nessuna di quelle degli indiziati. Così il sostituto procuratore presenterà al giudice istruttore Catenacci la sua requisitoria e la richiesta del rinvio a

ANTONIO CIPRIANI

per reato associativo, non per l'assalto di via Acca Larentia.

Gli arresti sono «scattati» nell'aprile del 1987 quando una giovane «penitita» Livia Todini, ha rivelato quello che sapeva ai giudici. Dopo di lei altri «peniti» hanno confermato le sue testimonianze, ed hanno aggiunto anche del successivo uso fatto della mitraglietta Skorpion di fabbricazione cecoslovacca servita per uccidere Bigonzetti e Ciavatta. La mitraglietta comparve qualche anno dopo durante esercitazioni di tiro nei poligoni brigatisti nelle mani di Giorgio Frau, militante del Br, individuato per la prima volta nel 1981 proprio a casa di Daniela Dolce e del marito. E sembra che questo possa rappresentare il probabile punto di passaggio. In quel periodo Frau faceva parte dei Nuclei di resistenza clandestini, un'organizzazione parallela alle Br, nella quale militavano, nel periodo della «grande ritirata», tra l'82 e l'84 anche Francesco Maletta, poi confluito con Frau nelle Ucc e Pietro Vanzì

Gli operatori del Trionfale contro Malerba

«Senza luce né acqua il mercato non può riaprire»

È scontro frontale fra l'assessore al commercio Malerba e gli operatori del mercato Trionfale. Secondo un'ordinanza del 31 maggio i banchi devono immediatamente trovare posto nel nuovo plateatico. Ma mancano gli attacchi per la luce, per l'acqua ed un piano generale per il mercato. Gli operatori chiedono chiarezza sui miliardi di spesa per i nuovi box. Un nuovo supermercato al posto dell'ex cinema Doria?

L'attuale sistemazione con una semplice colata di cemento. La maggior parte degli operatori del mercato, 214, hanno costituito un comitato ed assieme all'associazione di categoria, Apvad, stanno cercando da molti mesi di incontrare l'assessore, per definire insieme il piano di rientro. «Ma Malerba da quest'orecchio non ci sente - dice Mauro Auletta del comitato - continua a defenestrare delinquenti e a rifiutare ogni incontro, ma noi siamo disposti a lottare fino alla fine, contro un assessore che non merita neanche il nostro rispetto». Il comitato, nel frattempo, è riuscito ad ottenere due ordini del giorno, dal consiglio della XVII circoscrizione e dalla VII commissione consiliare, per il prolungamento dell'ordinanza di rientro e per la costituzione di una commissione mista che affronti il problema dell'arredo e della viabilità. Pronuncia i comitati misti, però, se l'assessore continuerà con l'atteg-

MAURIZIO FORTUNA

VALENTINO FIAT VIALE SOMALIA VIA ANGELICO VIA PRATI FISCALI SABATO APERTO INTERA GIORNATA

AUTOCCASIONI DI LUGLIO

1988 5 MARCHE **UNO 8.750.000** 1987 - 60 - 5 MARCE **FIESTA 6.500.000** 1987 - 760 cc. **DUNA 7.500.000** 1987 - 760 cc. **PANDA 6.750.000** SUPER 6 - 5 MARCE - 5 PORTE **RENAULT 8.900.000**

Spettacoli a ROMA

Ore 12.30 «Gunsmoke», telefilm; 13.30 «Lucy Shows», telefilm; 14 «C'era una volta la P...»

Ore 13.30 «La squadriglia delle pecore nere», telefilm; 16.30 Viaggio attraverso il sistema solare...

Ore 13.30 Cinerama; 14.30 Cronaca Flash; 15.30 Telefilm; 16.30 Si no; 19.30 Ciak si gira...

Ore 9.20 «Il tunnel sotto il mondo», film; 11.30 «Lo sperone selvaggio», film; 14.30 «Roma città aperta»...

Ore 12 «Dakengo», cartoni; 13 Rotorama; 13.30 Farmula 1; 15.30 La principessa delle stelle...

Ore 15.30 Ciclismo: Tour de France; 18 Juke Box; 19.30 Sport Spettacolo...

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for cinema name, time, and description. Includes entries like ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, etc.

TIZIANO

Appuntamento al buio di Blake Edwards; con Kim Basinger, Bruce Willis - BR

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing film titles and descriptions under 'VISIONI SUCCESSIVE'. Includes titles like AMBRA JOVINELLI, ANENE, AQUILA, etc.

CINEMA D'ESSAI

NOVOCINE D'ESSAI L. 4.000; con Jim Van Woud - DR

CINECLUB

IL LABRINTO L. 5.000; con Salò: Ozi giorni di Nikita Michalkov; con Marcello Mastroianni - BR

FUORI ROMA

FRASCATI POLITEAMA Largo Parizza, 5; con SALA A: CV Arancia meccanica con M. McDowell - DR

CINEMA AL MARE

OSTIA ARENA KRISTALL L. 5.000; con Fellini 8 1/2 (2); Impiegati (23)

FORMIA

MIRAMARE L. 5.000; con LHM il vegabondo DR (17.30-22.30)

SCAURI

ARENA VITTORIA L. 5.000; con Paure e amore di M. Van Trota - DR

S. MARINELLA

ARENA LUCCIOLA L. 5.000; con Il segreto del mio successore di Herbert Ross; con Michael J. Fox - BR

S. SEVERA

ARENA CORALLO L. 5.000; con Giulia e Giuse con Kathleen Turner - DR

MINTURNO

ARENA ELISEO L. 4.000; con What that girl di James Foley; con Madonna - BR

GAETA

CINEMA ARISTON L. 6.000; con La scuola 4 - La vendetta di Joseph Sargent; con Lorraine Gary, Lance Guest - BR

SCELTI PER VOI



Un'inquadratura di «Milagro» diretto da Robert Redford

IL VOLO Un magnifico Anghelopoulos di due anni fa (era in concorso a Venezia '88) recuperato in estrema...

NOVOCINE D'ESSAI L. 4.000; con Jim Van Woud - DR (17-22.30)

IL LABRINTO L. 5.000; con Salò: Ozi giorni di Nikita Michalkov; con Marcello Mastroianni - BR

VILLA MEDICI L. 7.000; con Memorie di Raoul Ruiz (17)

VORREI CHE TU FOSSI QUI Bei tempi, quando bastava una parolaccia per fare scandalo. La giovane protagonista di «Vorrei che tu fossi qui», di parolaccia, ne dice tante...

SUPERCINEMA L. 9420183; con Chiuso per restauri

MONTEROTONDO NUOVO MANCINI L. 9001888; con Non pervenuto

CINEMA AL MARE

OSTIA ARENA KRISTALL L. 5.000; con Fellini 8 1/2 (2); Impiegati (23)

FORMIA MIRAMARE L. 5.000; con LHM il vegabondo DR (17.30-22.30)

SCAURI ARENA VITTORIA L. 5.000; con Paure e amore di M. Van Trota - DR

S. MARINELLA ARENA LUCCIOLA L. 5.000; con Il segreto del mio successore di Herbert Ross; con Michael J. Fox - BR

S. SEVERA ARENA CORALLO L. 5.000; con Giulia e Giuse con Kathleen Turner - DR

MINTURNO ARENA ELISEO L. 4.000; con What that girl di James Foley; con Madonna - BR

GAETA CINEMA ARISTON L. 6.000; con La scuola 4 - La vendetta di Joseph Sargent; con Lorraine Gary, Lance Guest - BR

ARENA ROMA L. 5.000; con Lungomare Caboto

DEFINIZIONI

A: Avventuroso, BR: Brillante, C: Comico, D.A.: Disegni animati, DD: Documentario, DR: Drammatico, E: Erotico, FA: Fantascienza, G: Gallo, H: Horror, M: Musicale, SA: Satirico, S: Sentimentale, SM: Storico-Mitologico, ST: Storico

LO SCAMBISTA Un film di grande spicco presentato fuori concorso alla Mostra di Venezia 1988. La regia è di Jos Stelling...

IL MIRACOLO SULLE STRADE Ancora un film della «Spielberg Factory». Il ragazzo d'oro di Hollywood si limita a produrre, affidando all'amico Matthew Robbins la regia...

L'ULTIMO IMPERATORE Due ore e quaranta minuti di film per raccontare la storia di Pu Yi, l'ultimo sfortunato imperatore della Cina...

LA MIA VITA A 4 ZAMPE Una gustosa sorpresa dalla Svezia. Si chiama «La mia vita a 4 zampe» ed era candidato Oscar nella categoria film straniero...

LA MIA VITA A 4 ZAMPE Una gustosa sorpresa dalla Svezia. Si chiama «La mia vita a 4 zampe» ed era candidato Oscar nella categoria film straniero...

LA MIA VITA A 4 ZAMPE Una gustosa sorpresa dalla Svezia. Si chiama «La mia vita a 4 zampe» ed era candidato Oscar nella categoria film straniero...

LA MIA VITA A 4 ZAMPE Una gustosa sorpresa dalla Svezia. Si chiama «La mia vita a 4 zampe» ed era candidato Oscar nella categoria film straniero...

PROSA

ANITEATRO QUERCIA DEL TASO (Passaggio del Gianicolo - Tel. 5760272) Giovedì alle 21 Concerto dello Bpe-cense Jazz Trio

MUSICA

ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA (Via della Conciliazione - Tel. 6780742) Concerti al Campidoglio Domani alle 21.30 Concerto della Nuova Compagnia di Canto Popolare in programma Musica del '600 napoletano

DANZA

ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA (Largo Arrigo VII 5) Alle 21.30 La Luce e la Pandora con la Compagnia E. Dubois coreografia di Jean-Claude Gallotta

È la storia di un dodicenne nella Svezia dei tardi anni Cinquanta, tra primi amori, amarezze e nuove amicizie. Simile per atmosfera al bellissimo «Stand by me», «La mia vita a 4 zampe» evita i rischi dell'elegia nostalgica in favore di uno stile sensibile e raffinato...

SHAKESPEARE A COLAZIONE In originale si chiamava «Whitnail and I», dove «I» sta per l'amico per la pelle di Whitnail, un aspirante attore pallido e impacciato...

DOMANI ACCADRÀ Secondo film della «Sacher Films di Mirella e Baraballo». Dopo «Notte italiana» è la volta di «Domani accadrà», inconsueta ballata in costume ambientata nella Maremma del 1848...

BLADE RUNNER Forse non è il capolavoro dell'inglese Ridley Scott (è chi lo accomparerebbe a «Alien») ma è sicuramente il suo film più famoso, uno dei più famosi degli ultimi anni 80...

MILAGRO Il secondo film come regista di

OGNI PARLAMENTARE DEL PCI VERSA AL PARTITO METÀ DELLO STIPENDIO. PERCHÉ?

Perché pensa che la politica non deve servire ad arricchirsi. Se che democrazie, libertà, progresso sono tre parole non gratis: lottare costa fatica, pazienza, denaro. Se quelle tre parole premono anche a te

SOTTOSCRIVI

Advertisement for Alessandro Natta Togliatti in Parlamento. Includes text: 'Vent'anni di attività del leader comunista rievocati e commentati dall'attuale segretario del Pci. Lira 10.000. Editori Riuniti. Rinascita è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI.

Advertisement for MAZZARELLA & SABBATELLI. Includes text: 'RADIO TV • ELETTRODOMESTICI • HI FI • ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI. TUTTE LE MIGLIORI MARCHE. CANDY SA COME SI FA. SIEMENS la nuova tecnica digitale. GLEM-GAS la gioia di cucinare sicuri. LOEWE la tecnica della nuova generazione. SABA HIGH QUALITY. DITTA MAZZARELLA VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/D - TELEFONO 386508. MAZZARELLA & SABBATELLI VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TELEFONO 319916. ESPOSIZIONE ARREDAMENTO CUCINE E BAGNI - VIA ELIO DONATO, 12 - TEL. 353556. VENDITA RATEALE 48 MESI SENZA CAMBIALI TASSO ANNUO 9% FISSO.

ITALIA 1/RAITRE

E la notte Pink Floyd e Prince

Da Prince al Pink Floyd anche le tv si fanno concorrenza a suon di rock Aspettando Prince (dal 15, per quattro sere, al Palatrussardi di Milano). Italia 1 propone una lunga notte dedicata al ventottenne cantante Notte Prince è una vera maratona musicale, che partirà alle 22.30 con le immagini del video Alphabet Street, il singolo tratto da Louie sexy l'ultimo album di Prince. Il pezzo forte della serata è costituito dall'anteprima delle immagini di Sign o' the time, il film che prende il titolo dal penultimo album del cantante e che è una sorta di diario per immagini del tour dello scorso anno. Nella lunga serata vengono presentate anche le immagini di Purple Rain, debutto cinematografico di Prince, e l'intervista sul set di Under the cherry moon, discussa e fallimentare iniziativa cinematografica mai approdata in Italia. Raitre risponde alle 23.55 con il programma I Pink Floyd a Pompei, uno dei primi video clip vecchio ormai di quasi vent'anni che, in coincidenza con la tournée italiana del gruppo, ripropone la loro musica quadrifonica e gli incredibili impianti di luce.

RAIUNO ore 21,10

Una storia d'amore e di spie

Slida segreta è il secondo appuntamento con il «best seller», gli sceneggiati di Raiuno del martedì sera Alle 21.10 ecco dunque questo lungo film televisivo (tre puntate di un'ora e mezza) interpretato da David Niven, Michael York e da Barbara Hershey, per la regia di Peter Carter Ambientato alla vigilia della guerra tra la Gran Bretagna e la Germania di Hitler, il film prende l'avvio nel '38, quando Winston Churchill (Nigel Stock), chiede a un laconico gentiluomo (è David Niven) di mettere in piedi una rete di spionaggio. Il quartier generale è a New York su un set cinematografico viene «ingaggiato» l'addetto agli effetti speciali, perché addestrati gli agenti di inviare sul campo nemico. Ad essere scelta per una missione tanto delicata è infine la migliore del corso, Madeleine (Barbara Hershey), già tra le protagoniste di Hanna e le sue sorelle. Ma il film ha anche un risvolto di venti dopo la morte di David Niven (nel luglio dell'83) venne alla luce il fatto che l'attore, anzi, l'ufficiale Niven, faceva parte di una «squadra segreta», nota con la sigla «F».

Un festival da Menotti a Ripa di Meana?



Luca Barbareschi, regista e attore del discutibile «Mercanti di bugie».

Una modesta esecuzione del Requiem tedesco di Brahms, in Piazza del Duomo, seguita da settemila spettatori, ha concluso la XXXI edizione del Festival dei Due Mondi. Oltre centomila persone hanno «invaso» Spoleto nei diciotto giorni del Festival che ha realizzato circa duecento rappresentazioni. Ai problemi di sempre, si aggiunge quest'anno quello del nuovo assetto del Festival costituito in Fondazione.

ERASMO VALENTE

SPOLETO Doveva esserci, a concludere il Festival, la Missa solennis di Beethoven il discusso capolavoro beethoveniano era stato programmato da altri per un concerto addurrato in Piazza San Pietro, per cui il Festival ha deciso di evitare il doppiopunto. Avendo ripiegato sul Requiem tedesco di Brahms, già collaudato in Piazza del Duomo nel 1961 e nel 1972 (dirigevo Thomas Schippers), è però successo che la Messa di Beethoven, intanto incanalata nella Sala Nervi, è «saltata» anche lì, per via dello scisma e delle scomuniche. Non avrebbe potuto solennizzare un granché il Festival di Spoleto avrebbe dovuto, invece, affidare nelle vie della provvidenza, e mantenere la Missa solennis che resta così inassequata, sia in Vaticano, sia a Spoleto. Quest'ultima non-esecuzione maggiormente dispiace, considerando adesso la non felice ripresa del Requiem di Brahms, incappato in un clima di stanchezza, di estenuanti e, forse, proprio di incompatibilità tra le risorse dell'orchestra, del coro, dei due solisti di canto e del direttore, Kenneth Montgomery sorridente, ammiccante, apparentemente ispirato, ma lontano dal fervore e anche dal «furore» di questa musica che vuole essere «diversa» non prevedendo la suddivisione tra buoni e cattivi, né ammettendo un Dies irae, vuol confortare i vivi con la visione della morte come trapasso ad una vita da rimeditare più che da avvolgere in elegache evasioni.

E ci sono anche i mercanti di bugie

AGGEO SAVIOLI

SPOLETO Il territorio nazionale è ormai affollato, durante l'estate, di festival, rassegne e manifestazioni varie, al punto da gareggiare con l'intasamento dei cieli, sovraccarichi di traffico aereo. Qui stella solitaria, o quasi, nel panorama della buona stagione, Spoleto rischia dunque oggi l'assedio, nonostante la tempestività del suo calendario, da parte di iniziative consimili. S'impone così di aver potuto dare solo un'occhiata alla novità di questo 1988, ossia la riproposta di prediche «autore» nella chiesa di Sant'Eufemia. Come pure si dice che ci siano sfuggiti gli ultimi due dei cinque «concerti in prosa» Mario e Luisa si sono lasciati di Claudio Bigagli (interpreti lo stesso Bigagli e Laura Marinoni) e Preparativi per «In exitu» di Giovanni Testori, con Franco Branciaroli. Ciò proprio quelli che, basandosi su testi italiani e inediti alle scene, meglio potevano sovrastare di validi motivi un tale settore. Una Tragedia popolare a firma nostrana (Mario Missiroli drammaturgo e regista) aveva avuto del resto il posto d'onore, all'avvio del festival. Il quale ha poi ospitato due «esclusive» di grido, entrambe di provenienza transalpina. Una visite inopportuna, opera postuma di Copi (uno spettacolo di tutto riguardo, fuori del suo alone di scandalo) e l'assai più dubbia Métamorphose da Franz Kafka, rischiata solo dalla bella performance di Roman Polanski. Un passo falso lo ha compiuto però, il festival, includendo in



Il concerto nella piazza del duomo di Spoleto

Brema il Requiem è capitato a Spoleto anche per celebrare il suo centocentesimo compleanno e i centocinquanta-cinque anni della nascita di Brahms (1833-1897). C'è in agguato ancora un altro sette quello dei miliardi (sette, appunto) nei quali si configura la spesa, a fronte della quale c'è un miliardo di incassa, proveniente dagli oltre centomila spettatori che hanno affollato il Festival nei suoi diciotto giorni e nelle sue ottantotto produzioni raggiungenti il totale di 187 rappresentazioni. Una «curiosità» viene dalla maggiore affluenza del pubblico al Melisso che non al Teatro Nuovo. Circa ventimila persone hanno seguito la cinquantina di spettacoli cinematografici, avviati dall'assurda Bohème '910' di Comencini. L'opera di Janacek, Jenufa, rimane come il vertice del Festival, per lo splendore della realizzazione musicale e l'intensità della regia. L'Antigone di Traetta e l'Haensel e Gretel (versione cameristica) di Humperdinck, completano la triade vincente del Festival che ha avuto buoni momenti nella danza (però lontana dagli antichi splendori) e ha dato notevole spazio alla prosa, come si dirà qui sotto. Sono ora sul tappeto i problemi che si tramandano da un Festival all'altro, ai quali uno se ne aggiunge nuovo e importantissimo. Con la XXXI edizione il Festival cessa dalla sua configurazione di Associazione «privata», per darà il nuovo assetto previsto dalla sua recente costituzione in Fondazione ufficialmente riconosciuta Gian Carlo Menotti, fondatore del Festival, ne avrà la direzione artistica, ma l'organizzazione del rinnovato Festival «pubblico» è in attesa del nuovo presidente. Si profila una serrata corsa alle vette, con un Gran Premio della Montagna al miglior scalatore. Si fa già un nome Carlo Ripa di Meana, in quanto anche Commissario europeo per la cultura.

extremis nel cartellone la recente commedia di David Mamet Mercanti di bugie (titolo che, sostituendo l'originale Speed the plow, potrebbe a conti fatti risultare pesantemente allusivo). Lavoro me mediceo, allestimento (traduttore, regista e protagonista Luca Barbareschi) davvero non eccelso. Reazioni della critica, presente a Spoleto, dal tiepido al freddo, al gelido. Il patetico «soffetto» affidato dal Corriere a una sua collaboratrice, nota e apprezzata americanista, in luogo della recensione (rimandata all'autunno, come gli scolari svogliati) del titolare di rubrica, aggira il quadro, inducendo il sospetto di potenti protezioni nei confronti di un'impresa che rimane sbalata. Negli Stati Uniti, dopo un esito del genere, uno spettacolo lo smonterebbero, e non se ne parlerebbe più. Sistema spietato, forse deplorevole. Non degno di lode è tuttavia il nostro, che al contrario «evita» qualsiasi reale selezione di merito, discriminando soltanto ciò che possa esservi di autenticamente nuovo e diverso. Esposto nella «vetrina» prestigiosa, in complesso di Spoleto, prodotto dal maggior impresario privato della penisola, e in virtù anche dei solidi agganci di Barbareschi in campo pubblico (Teatro di Genova), Mercanti di bugie ce lo vedremo piazzato, di sicuro, nelle migliori sale delle più importanti città e dei più collaudati circuiti. E in abbonamento, e in tene. Con tanti saluti alla libertà di scelta dello spettatore.

NOVITA'

I gialli di James Chase acquistati da Raidue: si girano i primi film

Arrivano in tv i gialli di James Handley Chase. Sono cominciate a Roma le riprese di Cambiamento d'aria, film-tv diretto da Gian Piero Calasso per Raidue, tratto da un romanzo del giallista inglese che più di ogni altro ha saputo, negli anni 50 e 60, trasformare il thriller d'azione alla americana Calasso aveva già adattato per la tv, nell'82, un romanzo di Chase, Patto con la morte. Tra gli interpreti di

Cambiamento d'aria Marina Suma, Linda Christian, Jean Desailly e Franco Branciaroli. La storia ruota intorno a un disegnatore di gioielli che si innamora di una donna astuta e pericolosa. Ma il film sarà solo il primo capitolo di un più ampio progetto televisivo sui romanzi di Chase Raidue, infatti, si è assicurata i diritti internazionali di questo autore e già a novembre verrà battuto il clak di un nuovo film, L'avvoltoio sa attendere, ambientato tra l'Italia e l'Algeria.

RAIUNO program schedule with columns for time and program titles like CHE TEMPO FA - TG1 FLASH, PORTOMATTÒ, LA FAMIGLIA BRADY.

5 program schedule with columns for time and program titles like ARCHIBALDO, GENERAL HOSPITAL, STREGA PER AMORE.

RADUE program schedule with columns for time and program titles like BEL-AMI, TQ2 ORE TREDICI, SARANNO FAMOSI.

RAITRE program schedule with columns for time and program titles like CICLESMO, TELEGIORNALI REGIONALI, CONCERTO.

OTMC program schedule with columns for time and program titles like CALCIO, CICLESMO, TOUR DE FRANCE, BASKET.

RADIO program schedule with columns for time and program titles like VISTI E COMMENTATI, METROPOLIS, BREAKFAST CLUB.

ODEON program schedule with columns for time and program titles like IN MONTAGNA SARÒ TUA, IL GIUDICE, GABRIELLA.

RETE program schedule with columns for time and program titles like GLORIA E INFERNO, TOGA BERA, CLONOLETTA.

Tour: Leali 2° E la Canins vince anche allo sprint

STRASBURGO Il ciclismo italiano si è fatto onore ieri pomeriggio a Strasburgo dove era previsto l'arrivo di tappa...

Il favoloso Sergei Bubka, braccia al cielo, dopo aver migliorato il record del mondo di salto con l'asta, a Nizza.



La nuova impresa di Sergei Bubka col salto di 6.06

A Seul con il sovietico altri protagonisti dell'atletica saranno Aouita e Heike Drechsler

Grandi solisti per un'Olimpiade

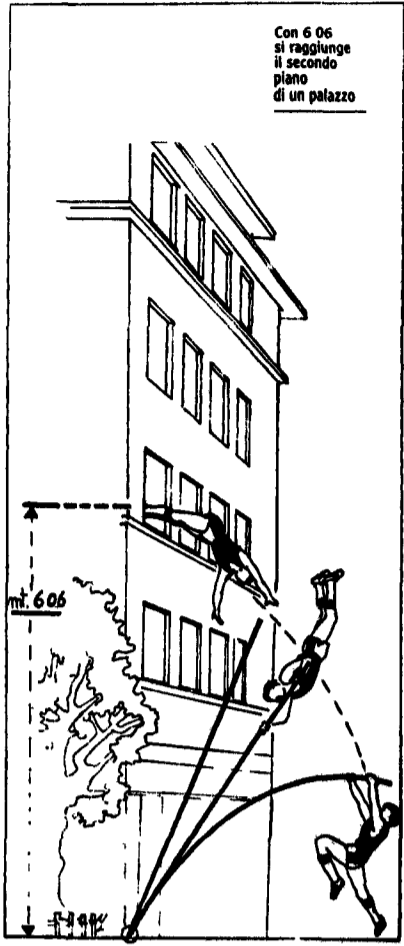
I Giochi olimpici si avvicinano e già vi sono campioni che sembrano tanto forti da apparire battibili soltanto da incidenti muscolari.

Sergei si è impegnato a superare quota 6,10 quest'anno il suo allenatore Vitali Petrov indica nella misura di 6,25 il massimo che il suo allievo possa raggiungere.

una maniera così impressionante. Il fine settimana dell'atletica ha raccontato le gesta di due altri straordinari personaggi: il marocchino Said Aouita e la tedesca dell'Est Heike Drechsler.

realmente l'impressione di correre su un cuscino d'aria. Non c'è più rabbia in lui, c'è il piacere di andare, veloce come il vento in genere chi corre i 5 mila - Said è campione olimpico e del mondo su questa distanza - col passare del tempo allunga il passo.

potrebbe e si vorrebbe fare. La bella fanciulla tedesca - che è parsa irrobustita rispetto all'anno scorso - ha perso il record mondiale del salto in lungo che ha però avvicinato con un magnifico 7,48 a Neubrandenburg.



Con 6.06 si raggiunge il secondo piano di un palazzo

REMO MIBUMECI

MILANO Sergei Bubka, con molta intelligenza, ha scelto la regola dell'uno, nel senso che ritocca il limite mondiale del salto con l'asta di un centimetro per volta.

mincia? È come se ci fossero due gare, una per i comuni mortali e l'altra per il campionesimo. E tuttavia Sergei non ha ucciso la specialità perché con la bella regola dell'uno fa dono dei suoi voli nel cielo a più gente che sia possibile.

del '90. È l'impegno di riscatto che Vinci si è assunto dopo la «debacle» olandese. Altra tesi a discarico del risultato negativo è la scarsa esperienza internazionale della maggior parte dei nuovi nazionali.

prendere iniziative utili e decisive. È il risultato del nostro campionato dove tale compito è quasi sempre prerogativa dei giocatori stranieri.

vicoli voglia proporre di rivedere qualcosa a riguardo degli stranieri. Quelli bravi saranno poi ancora più difficili da reperire con l'aumento del club professionistico americano del prossimo anno.

impresonanti in giocatori. I crediti di grande talento fino a pochi giorni prima. È l'aggiungente della stanchezza; psicofisica degli azzurri, dopo un torneo avvincente, non ha valore. Anzi diventa un aggravante se si considera il momento di gran lunga superiore al nostro dei nostri avversari.



Antonello Riva di ritorno da Rotterdam si consola col figlio Ivan

Basket. Sotto processo i giovani di Gamba dopo la mancata qualificazione per la Corea. Ora è necessario correre ai ripari: verrà anticipato il campionato?

L'operazione Gerovital non ha funzionato

PIERFRANCESCO PANGALLO

ROMA Come interpretare l'eliminazione azzurra dal basket olimpico di Seul? Posizioni discordanti si contrappongono. Spaziano da quella «limitativa» delle conseguenze sostenute dal tecnico azzurro Sandro Gamba.

Cominciamo da queste ultime. Intanto la nazionale azzurra vive un periodo di rinnovamento iniziato già ad Atene e rispettato agli Europei di Grecia, dove, appunto, quindi, in Olanda siamo arrivati quarti.

Un'amara constatazione è poi legata direttamente all'incapacità mostrata dai più nel

Un'amara constatazione è poi legata direttamente all'incapacità mostrata dai più nel

Un'amara constatazione è poi legata direttamente all'incapacità mostrata dai più nel

Un'amara constatazione è poi legata direttamente all'incapacità mostrata dai più nel

Auto. A Guildford fra i segreti e i misteri del progettista Ferrari. Nella bottega di mastro Barnard, dove nasce il futuro della Formula Uno

La Ferrari ha aperto uno spiraglio sul suo futuro. Le porte del Gto (Guildford Technical Office), l'officina di mastro John Barnard, da sempre arcinquinata preclusa ai curiosi, si sono finalmente socchiate davanti a una pattuglia di giornalisti italiani.

room, ve lo posso assicurare, non può vantarsi di possedere nessun'altra scuderia della Formula 1. Non è l'unica novità, l'unico tocco di modernità del Gto.

Enzo Ferrari, che quel sogno ha coltivato e reso una prospera realtà per decenni, ha saputo investire la rotta al momento giusto, infondere linfa tecnologica nella sua azienda artigianale Gio, le recenti vicende della Ferrari, uomini Fiat sempre più presenti nel suo management.

una svolta storica inderogabile. Enzo Ferrari, cuore da artigiano, ha saputo ancora una volta guardare avanti e premuniti. Ma la sua figura resterà inevitabilmente legata al passato.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

GUILDFORD Dall'inferno di Silverstone (a quattro ore dalla fine della gara, un'ora e due minuti soltanto per uscire dal circuito) a quest'altro angolo remoto di campagna inglese Guildford vicina a Londra, a un tiro di schioppo dall'aeroporto internazionale di Heathrow.

Invece che diminuire i consumi sono aumentati. Questo ha frustrato ogni nostro tentativo di gestire la gara.

Da questa Factory tutta inglese, ma col sangue italiano nelle vene (non solo per il marchio, due dei 25 dipendenti sono italiani), è uscito il prototipo concepito e realizzato da mastro Barnard.

Il nuovo motore aspirato. La proverà Roberto Moreno brasiliano ventinovenne, pilota leader della Formula 3000. La notizia, già trapelata nei giorni scorsi, è ufficiale da ieri.

Jest Return e il suo fantino Bill Londregan a testa in giù dopo la spettacolare caduta durante il Gran Premio ippico di Flemington a Melbourne (Australia). Il purosangue infatti si è «piantato» sul terreno ma, dopo l'incidente, si è rialzato incolume e il povero toro è stato portato all'ospedale con un piede e una vertebra fratturate.

L'Unità - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1988. Chi trova un amico trova un.....

Advertisement for L'Unità magazine subscriptions, featuring a cartoon of a man with a large arrow pointing to a stack of magazines. Text includes 'Regali Zanichelli a chi trova nuovi abbonati' and a list of subscription rates.

Oggi i sorteggi delle Coppe Juventus, Inter e Roma teste di serie. Rischi per Milan, Napoli e Samp

Primo turno il 7 settembre Numerosi sono i problemi da risolvere per dare spazio al torneo Olimpico

Le manovre di Matarrese C'è la grana Berlusconi e la richiesta delle italiane di giocare fuori l'andata

L'Europa dà il calcio d'avvio

Oggi a Ginevra si effettuano i sorteggi del primo turno delle Coppe europee...



Antonio Matarrese

Table with 4 columns: NAZIONE, COPPA CAMPIONI, COPPA COPPE, COPPA UEFA. Lists various football clubs and their respective competitions.

GINEVRA. Stamani il calcio europeo sorteggia il primo turno delle Coppe europee...

tutte e tre impegnate (assieme al Napoli) in Coppa Uefa. Complessivamente sono 128, in rappresentanza di 32 nazioni...

Il programma

Primo turno. Andata 7 settembre, ritorno 14 ottobre. Secondo turno. Andata 26 ottobre, ritorno 3 novembre...

Le teste di serie

Sono in tutto 28 le teste di serie in questo sorteggio di Coppe. Le squadre «privilegiate» sono quelle che nelle ultime cinque edizioni dei tornei europei hanno raggiunto almeno la semifinale...

Entusiasmo nella città partenopea durante la presentazione di Crippa e Alemo. In poche ore «bruciati» diecimila abbonamenti. Ferlaino ha investito 22 miliardi

Napoli dimentica e torna nel pallone

Diecimila abbonamenti in poche ore: l'arrivo del brasiliano Alemo e di Crippa ha scatenato di nuovo l'entusiasmo in città.



Il presidente del Napoli Ferlaino assieme a Crippa (a sinistra) e Alemo

LORETTA SILVI

La città dunque è nuovamente nel pallone. Carlo Crippa (lo ricordate nel Torino anni Sessanta?) ha le lacrime agli occhi quando il figlio Massimo, solo un anno fa in C2, è chiamato al proscenio di piazza dei Martiri...

che la stagione prossima spera di risparmiare. È un Napoli rifondato e non solo epurato. Una squadra più giovane, sicuramente più solida, a irraggiungibili anni Milan che rischia però di avere un problema inverso a quello indicato lo scorso anno...

no di precariato dopo che per due stagioni di seguito è stato «negato» alla Roma ed alla Juve? Il conflitto caratteriale con Bianchi, esplosivo l'anno scorso quando Carnevale si ribellò non partendo per il ritorno...

Corri uomo corri, ma con moderazione

CHIETI. «È chiaro per tutti che attività fisica non vuol dire sport, ma è altrettanto chiaro che lo sport è fondato su una corretta attività fisica. Pensiamo all'adolescente, all'uomo giovane e a quello maturo...»

A quali carichi possiamo sottoporre la nostra attività fisica? L'opinione del professor Leonardo Vecchiet, medico della nazionale di calcio, è che «occorre conoscere quale sia, in rapporto all'età, la riserva funzionale che si ha a disposizione...»

Come giudica, in questo senso, l'atteggiamento legislativo italiano, che impone una certificazione di idoneità alla pratica sportiva? È giustissimo. Solo un pediatra, ad esempio, può certificare che un bambino sia completamente sano e che non corra alcun pericolo grave attraverso un'attività fisica...

Belanov «Italia? No grazie, resto a Kiev»



Igor Belanov (nella foto) l'attaccante della Dinamo Kiev, considerato da più parti uno dei migliori calciatori sovietici, ha smentito la sua cessione all'Atalanta...

Basket: i dadi sponsor della Virtus

completamente più di cinque miliardi. La società felsina era sponsorizzata da due stagioni «Dietor» in seguito ad un contratto triennale...

Il brasiliano Moreno terzo pilota della Ferrari

Fia, Moreno ha già disputato in Formula 1 i Gran Premi del Giappone e di Australia del 1987. La Ferrari non ha specificato dove e quando Moreno comincerà l'attività anche se è probabile che la nuova formula 1 disegnata da John Barnard proverà sia a Fiorano che su altri circuiti...

Viola polemico vuole il deferimento di De Finis

guarda il brasiliano Muller - ha precisato Viola - la Roma aveva un'opzione su di lui e se non ha vestito la maglia giallorossa è solo perché Marino e Lupi hanno preferito Renato. In tutta questa faccenda De Finis, con le sue dichiarazioni, ha creato un danno patrimoniale alla società...

La Uisp critica il governo per i Mondiali

La giunta esecutiva della Uisp alla presidenza del Consiglio che ha avocato a sé «poteri straordinari» per l'organizzazione dei Mondiali '90. Questa scelta è stata definita «una forzatura da parte del governo che mortifica il carattere nazionale di una manifestazione, quella dei Mondiali, attesi dalla Uisp con grande passione e attenzione»...

LEONARDO IANNACCI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre. 13.45 Ciclismo, Giro di Calabria dei dilettanti; 15.05 Sintesi di una partita di campionato di football americano; 15.40 Ciclismo, da Besancon, Tour de France; 18.45 Tg3 Derby. Tmc. 13 Sport news-sportissimo; 23.15 Tmc sport, Tour de France. Capodistria. 13.45 Calcio, supercoppa America, Racing-River Plate; 15.05 Ciclismo, Tour de France; 16.40 Juke Box; 17 Sport spettacolo; 19 Basket Italia-Urss (replica); 20.30 Calcio, supercoppa America, Nacional-Cruzeiro; 22.45 Ciclismo, Tour de France (sintesi).

BREVISSIME

Totip. Questa la colonna vincente Totip X.2.2.1.X.1.2.1.X.1.2.2. Ai +12 vanno lire 38.128.000, agli +11 860.000, ai +10 78.000 lire. Tyson operato. L'imbuttato campione del mondo dei pesi massimi Mike Tyson dovrebbe essere operato nei prossimi giorni alla mano sinistra. «Sei giorni a Bassano». Prende il via oggi a Bassano del Grappa la «Sei Giorni» ciclistica con Moser e Eklmov tra i protagonisti. Giordano al Pescara? Il Pescara ha avviato trattative per l'acquisto di Bruno Giordano dal Napoli. Pallanuoto. Il Posillipo ha confermato la fiducia all'allenatore Paolo De Crescenzo. Lutto nel canottaggio. È morto a Napoli Paolo Cappabianca, campione italiano di canottaggio negli anni 40 e presidente del Panathlon International dal 1977 al 1988. Tennis azzurro. Nel primo turno di Bastad, Cancellotti ha sconfitto lo svedese Wennberg per 6-2 6-2. Paolo Cané ha battuto l'olandese Nijssen per 6-3 6-3. Ciclismo femminile. Gabriella Pignatelli ha vinto la medaglia d'argento nell'individuale ai campionati mondiali juniores su pista di Odense, in Danimarca. O.k. al Prato. La Covisoc (Commissione vigilanza sulle società calcistiche) ha deciso di concedere il nulla osta per l'iscrizione del Prato al campionato di C1, dal quale la società toscana era stata esclusa giovedì scorso per decisione del consiglio direttivo della Lega. Coe, addio dopo Seul. Sebastian Coe, il mezzofondista britannico vincitore di due medaglie d'oro olimpiche sui 1500 m., ha annunciato il suo ritiro dopo Seul. Reggi avanza. Raffaella Reggi si è qualificata per il secondo turno del torneo di Bruxelles battendo la tedesca Martinek 6-1 6-0. Falcao papà? Sarà la magistratura italiana a stabilire se il piccolo Giuseppe sia nato da una relazione tra Maria Flavia Frontoni e Paolo Roberto Falcao.

A un anno dal disastro la ricostruzione va avanti per fatti suoi, senza un piano

Ricerca universitaria a Milano sulle responsabilità relative alle scelte urbanistiche

In Valtellina si replica

In Valtellina il disastro rischia di ripetersi. Le università milanesi stanno lavorando alla definizione di un quadro scientifico delle cause e delle responsabilità di quanto accadde un anno fa, ma intanto la ricostruzione va avanti secondo il vecchio schema degli indennizzi e delle pressioni elettorali, senza l'ombra di un piano. Il parere del prof. Romano Dal Ri.

GIANCARLO BOSETTI

La domanda è semplice: ci sono responsabilità umane alla radice del disastro accaduto un anno fa in Valtellina? e, se ci sono, quali? Un anno fa, già nelle ore successive al primo atto del dramma, era chiaro che si delle colpe ce n'erano e come, tant'è vero che furono indicate e scritte: c'era un progetto. Valtellina che era rimasto nei cassetti della Regione Lombardia, c'erano denunce circostanziate di sindaci che avevano mandato documentazioni regolarmente protocollate non dopo ma prima che tutta quella valanga di terra e sassi spazzasse via le case, c'erano proposte di legge dell'opposizione, piani, progetti per la manutenzione dei corsi d'acqua, per l'introduzione di nuovi criteri urbanistici, per la revisione del sistema atredale, per far fronte all'emergenza, per salvare la pelle da nuove enormi frane che stavano scivolando inesorabilmente giù. Ma di tutto questo non si fece niente. È il vero che le colpe ce n'erano e che erano, quanto mai evidenti che gli avvocati del diavolo, quelli che stavano dalla parte dei "non drammatizziamo", non cercavano neppure di negarle, ma sostenevano piuttosto che tutti quei morti (53) erano l'inevitabile prezzo da pagare al benessere, al benessere in montagna, alla seconda casa e così via.

Adesso, però, un anno dopo è giusto aspettarsi risposte ancora più solide, sulla questione delle responsabilità, da parte della giustizia (ma la Procura di Sondrio rimanda ogni pronunciamento all'esito delle perizie che ancora non sono pronte) e da parte della scienza. Quest'ultima è stata chiamata in causa dalle com-

mmissioni d'inchiesta istituite dalla Regione. Le università milanesi sono state incaricate, attraverso l'impegno di diversi dipartimenti e facoltà (scienze della terra, del territorio, agraria, idraulica etc.) del Politecnico, di Architettura e della Statale, di rispondere al quesito posto correttamente in questo modo: se siano individuabili correlazioni tra gli strumenti urbanistici adottati, e le edificazioni conseguenti, gli interventi infrastrutturali, lo sfruttamento delle risorse idriche, cioè tutto quanto fatto dagli uomini, da una parte, e gli "eventi calamitosi" dall'altra: il responso scientifico sarà a disposizione della commissione regionale entro il 6 dicembre; da quel momento è evidente che la DC farà il possibile (che in Lombardia è molto) per salvare i suoi uomini del passato e del presente, i ministri della Protezione civile e poi i vari Guzzetti, Vercesi, Tabacchi e compagnia bella e cercherà di annegare i risultati della ricerca con chissà quale marchinaggio, ma è anche vero che nella commissione non ci sono solo loro.

In attesa di godere di questo spettacolo, siamo andati a trovare uno dei ricercatori, il prof. Romano Dal Ri, docente di pianificazione territoriale ad Architettura, il quale naturalmente non può anticipare alla stampa i risultati di una indagine che conduce per conto del Consiglio regionale e che non è ancora conclusa, ma non si sottrae a una valutazione più generale e di carattere personale su una materia che conosce molto bene. Quello che lancia è un nuovo allarmato "segnale" che viene dal mondo scientifico al governo di questo paese: c'è



Una linea ferroviaria sommersa dall'acqua l'estate scorsa in Valtellina e, in alto, l'albergo «La Gran Baita» riaperto quest'anno

una scissione grave tra le analisi, le ricerche, gli studi e i processi reali di costruzione e ricostruzione. Si poteva pensare a una legge quadro, che mettesse ordine, invece si va avanti separatamente; la ricostruzione procede con interventi "strutturali", senza una coerenza ambientale e territoriale. E questo lascia un quadro molto dubbio su quello che potrà succedere. Ed è evidente che se in Valtellina non si opera sulla base dei risultati di un lavoro di analisi, i rischi

rimangono". Si tratta di quella che chiamano "ricostruzione-fotocopia". Insomma tutto come prima? "Meticolando un quadro urbanistico generale serio, l'urgenza degli interventi spinge in una direzione per cui si ricostruisce spesso negli stessi punti di rischio dove si sono verificate le calamità. Per tutti cito l'esempio dell'albergo di Tartano (dove ci furono diciannove morti NdR), che ri-

torge esattamente nella stessa posizione, il che è quanto meno pericoloso". Si sta ripetendo in sostanza la situazione che era alla radice del disastro di un anno fa. Ci avviciniamo alla questione delle cause e delle responsabilità.

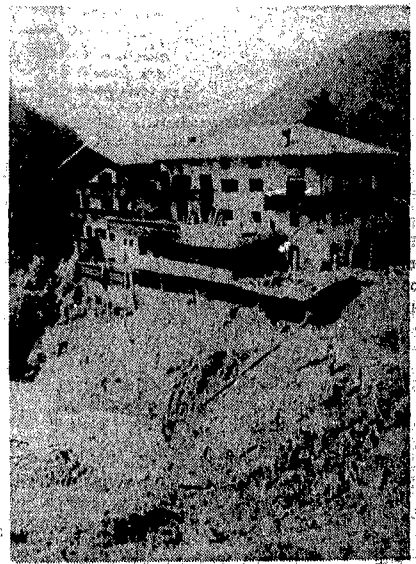
Toccherà alla commissione regionale pronunciarsi su questo punto; è di sua competenza un eventuale impegno di affiancamento, noi abbiamo solo un compito di affiancamento, forniamo delle analisi".

Ma che idea si è fatta dei

meccanismi che producono situazioni così contraddittorie dal punto di vista urbanistico? "Vede, ci sono incongruenze nelle istruttorie di approvazione dei piani urbanistici, da cui risultano dei gravi ritardi civili e culturali. Per lungo tempo i piani comunali di urbanizzazione non sono stati accompagnati da relazioni idrogeologiche in quanto non previste né richieste dalla legislazione in vigore".

Ma come è potuto accadere?

"In realtà secondo un decreto dell'81 la documentazione idrogeologica è richiesta per la realizzazione delle singole opere, non per l'adozione di piani. Questo è un altro dei fattori per cui i Comuni non hanno presentato la documentazione necessaria. C'è un colossale ritardo in Italia sotto il profilo informativo, sul piano della pubblica amministrazione; si capisce perché i comuni, soprattutto i piccoli non possono sostenere le spese di ricerche approfondite. E



pol. la ricerca sull'ambiente viene vissuta soltanto in termini di paura dei vicini, la si esorcizza come possibile fonte di ulteriori lacci e pasticcio; invece andrebbe guardata anche dal punto di vista delle potenzialità. Insomma anche le catastrofi non si possono valutare in termini assoluti; davanti a un terremoto la California e il Nicaragua non sono la stessa cosa. Le percentuali di rischio non sono le stesse. E' un altro capitolo delle ineguaglianze tra sviluppo e sottosviluppo. E, per questo aspetto l'Italia è molto indietro, non è vicina alla parte più avanzata del mondo; l'ottica della prevenzione non è ancora maturata".

Come propone di superare questi ritardi?

"È indispensabile una legge quadro in materia ambientale. Non bastano interventi settoriali, per la protezione del suolo o delle acque etc. La stessa istituzione e il funzionamento di un Servizio geologico nazionale vanno inquadri in una legge di riferimento generale, nella quale si deve riflettere una cultura legislativa che sappia collegare e coordinare diversi parametri di riferimento. Per la stessa raccolta dei dati occorre una rete sistematica di rilevamento sul territorio che attualmente non esiste. Anche in Valtellina, se non sapremo cogliere i rapporti causa-effetto nella loro complessità e sistematicità, non si potrà indirizzare lo sviluppo in modo razionale. Se poi la ricostruzione va addirittura per i fatti suoi... In ogni caso è urgente la entrata in vigore della legge di applicazione della direttiva Cee in materia di valutazione dell'im-

patto ambientale, così come è urgente che le questioni ambientali vengano affrontate a un livello superiore a quello comunale".

E la frana di Torreggio, che si sta muovendo sopra il Malero, il fiume che attraversa Sondrio?

"È una situazione davvero allarmante, c'è gente che vive nella zona e ascolta con grande angoscia rumori sinistri. È chiaro che se si dovesse attaccare potrebbe coinvolgere Sondrio. Ma qui si tratta di stabilire un rapporto tra prevenzione e ricostruzione attraverso provvedimenti economici che abbiano carattere sistemico e non di puro indennizzo".

Mentre stiamo discutendo in Valtellina le ruspe sono in movimento, altro cemento cola, e il "Gran Baita" di Tartano, l'albergo della strage, ha riaperto i battenti. Non usciremo mai da questa spirale perversa?

"L'ostacolo più grave è questa separazione, scissione tra le possibilità della conoscenza scientifica e i processi che di fatto avanzano e ripropongono una ricostruzione che di questa conoscenza non tiene conto. Per un cambiamento reale e incisivo bisogna che vinca una nuova cultura del territorio. Territorio inteso non come puro supporto fisico, non come puro luogo geometrico-spaziale, non come pura risorsa economica, ma dal punto di vista della sua soggettività, dell'essere un sistema, dell'essere ambiente? Il che comporta limiti e vincoli ai processi di crescita e sviluppo, ma anche la possibilità di un utilizzo ottimale delle risorse naturali".

SOLE SOLE. MARE MARE. FIAT FIAT.

BUONE VACANZE A TUTTI.

LUGLIO. UN MARE DI VANTAGGI PER CHI SCEGLIE FIAT.

Sentite il calore del sole, il richiamo del mare! Tra poco sentirete anche l'impulso di viaggiare. È normale, perché siamo ormai in clima di grande vacanza. Ma soprattutto perché luglio, grazie alle tre alternative Fiat, è diventato il mese automobilistico di maggior convenienza.

500.000 LIRE DI ACCESSORI

Intendete acquistare in contanti? Perfetto: fino al 31 luglio potrete usufruire di una riduzione del prezzo di listino chiavi in mano pari a lire 500.000 da utilizzare per l'acquisto di accessori della linea Fiat presso l'organizzazione di vendita Fiat. Conoscete un modo più simpatico per dire "buone vacanze"?

25% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

Volete prendervela comoda? Scegliete il pagamento rateale: risparmierete il 25% sull'ammontare degli interessi. Un pagamento che non toglie nulla alle vostre vacanze; in contanti basta versare Iva e messa in strada. La prima rata? È possibile rimandarla fino a ottobre.

FINO AL 30% IN MENO CON SAVALEASING

Il leasing? È una formula piena di interesse, e sino al 31 luglio è anche ricca di risparmio, grazie a una riduzione del costo del finanziamento che arriva sino al 30% sul leasing finanziario e sull'open leasing. Dalle parole ai fatti: scegliete la vostra auto e via! Divertimento e sicurezza viaggeranno con voi.

Speciale offerta valida per tutte le vetture Fiat (esclusa 116, Panda e i veicoli commerciali) disponibili per pronta consegna e che saranno ordinate e consegnate nel mese di luglio. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 31 luglio 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al 1/7/88. Per le formule Sava e Savaleasing occorre il possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT